



Relazione

Attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nel biennio 2017/18



**ASSESSORATO AFFARI EUROPEI, POLITICHE DEL LAVORO,
INCLUSIONE SOCIALE E TRASPORTI
DIPARTIMENTO POLITICHE STRUTTURALI E AFFARI EUROPEI**

**ASSESSORAT DES AFFAIRES EUROPÉENNES, DES
POLITIQUES DU TRAVAIL, DE L'INCLUSION SOCIALE ET DES
TRANSPORTS
DÉPARTEMENT DES POLITIQUES STRUCTURELLES ET DES
AFFAIRES EUROPÉENNES**



Région Autonome
Valleé d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorato Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti
Dipartimento politiche strutturali e affari europei
Assessorat des Affaires européennes, des Politiques du travail, de l'Inclusion sociale et
des Transports
Département des politiques structurelles et des affaires européennes

Relazione sulle attività di rilievo europeo e internazionale svolte dalla Regione nel biennio 2017/18

(legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 e s.m.i.)

Sessione europea e internazionale del Consiglio regionale
8 - 9 maggio 2019

A cura della Cabina di regia del Dipartimento politiche strutturali e affari europei dell'Assessorato Affari europei, Politiche del Lavoro, Inclusione sociale e Trasporti, sulla base delle informazioni fornite dalle strutture regionali interessate

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. LA VALLE D'AOSTA E IL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA	7
1.1 <i>L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta</i>	7
1.2 <i>L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles</i>	15
1.3 <i>Il contributo della Valle d'Aosta all'attuazione del coordinamento delle politiche macroeconomiche dell'UE</i>	18
1.3.1 <i>Il contributo della Valle d'Aosta al Programma nazionale di riforma 2017 e 2018</i>	19
1.3.2 <i>La Valle d'Aosta e le raccomandazioni 2018 all'Italia</i>	25
2. LA VALLE D'AOSTA E LE PRINCIPALI POLITICHE ORIZZONTALI E SETTORIALI DELL'UNIONE EUROPEA	27
2.1 <i>La Politica di coesione</i>	27
2.1.1 <i>La Politica di coesione 2014/20</i>	27
2.1.2 <i>La Politica regionale di sviluppo 2014/20</i>	29
2.1.3 <i>L'avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20</i>	32
2.1.3.1 <i>Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)</i>	32
2.1.3.2 <i>Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)</i>	38
2.1.3.3 <i>Il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)</i>	43
2.1.3.4 <i>I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR)</i>	44
2.1.3.5 <i>I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20</i>	52
2.1.4 <i>La Strategia nazionale per le aree interne</i>	53
2.1.5 <i>La Politica di coesione 2021/27</i>	56
2.2 <i>Politiche per il mercato dell'Unione: gli aiuti di Stato</i>	58
2.3 <i>Ricerca e sviluppo</i>	59
2.4 <i>Agenda digitale europea e Valle d'Aosta</i>	60
2.5 <i>Riforma della pubblica amministrazione e semplificazione</i>	62
2.6 <i>Ambiente</i>	63
2.6.1 <i>La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)</i>	64
2.7 <i>Energia</i>	67
2.8 <i>Occupazione, formazione professionale e affari sociali</i>	67
2.9 <i>Istruzione, politiche giovanili e promozione del patrimonio culturale</i>	70
2.10 <i>Inclusione sociale, politiche per le pari opportunità e immigrazione</i>	75
3. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA	78
4. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN AMBITO EUROPEO	80
4.1 <i>Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste</i>	80
4.2 <i>Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles</i>	84
4.2.1 <i>La settimana delle Regioni e delle Città (ex Open Days)</i>	84
4.2.2 <i>La giornata 'Porte aperte' a Bruxelles</i>	85
4.2.3 <i>Altri eventi di promozione dell'offerta turistica ed enogastronomica</i>	85
4.3 <i>Le iniziative nel campo del lavoro e dell'occupazione</i>	86
4.4 <i>Le attività di formazione</i>	87
5. LA POLITICA PER LA MONTAGNA	89
5.1 <i>Le politiche a sostegno del territorio montano</i>	89
5.2 <i>La Strategia macroregionale alpina</i>	89

5.3 <i>L'Euroregione Alpi-Mediterraneo</i>	90
6. I PROTOCOLLI D'INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI	92
7. LA VALLÉE D'AOSTE ET LA FRANCOPHONIE	95

INTRODUZIONE

Celebrazioni del sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, sviluppi negoziali sulla Brexit, emergere di nuove priorità cui dare una risposta comune. Il biennio 2017/18 ha visto l'Unione europea impegnata in diverse sfide.

Da un lato, la firma della solenne Dichiarazione di Roma ha voluto sancire il rinnovato impegno dei 27 (non più 28) Capi di Stato e di Governo a favore del processo di integrazione europea. Dall'altro, il combinarsi di diversi fattori (quali il contesto finanziario e macroeconomico generale; la prospettata uscita del secondo contributore, per importanza, al finanziamento dell'UE e delle sue politiche; l'acuirsi della crisi dei rifugiati) ha addirittura portato al delinearsi di scenari, fino a qualche tempo fa impensabili, di indebolimento – non solo in termini finanziari, ma anche di ambito di operatività – della Politica di coesione, la principale politica di investimento dell'Unione, finalizzata alla correzione degli squilibri regionali esistenti nell'UE e al perseguimento di una società europea in cui non vi siano disparità di sviluppo economico e sociale.

Contrariamente ai profondi cambiamenti prospettati in un primo tempo, le proposte del futuro Quadro finanziario pluriennale e del pacchetto regolamentare relativo ai Fondi strutturali e di investimento europei, formulate dalla Commissione europea a maggio 2018 e attualmente oggetto di negoziato con Consiglio e Parlamento, sebbene con alcuni profili di novità, si iscrivono in una sostanziale continuità rispetto al corrente periodo, confermando l'interesse dell'Unione a proseguire e rafforzare il percorso di consolidamento della coesione economica, sociale e territoriale.

In tale contesto, la Valle d'Aosta si è, innanzitutto, concentrata sulla Politica regionale di sviluppo 2014/20, entrata nel vivo dell'attuazione, nell'ottica di valorizzare al meglio le opportunità di investimento che la stessa offre. Non sono mancate alcune difficoltà di carattere amministrativo nell'utilizzo dei Fondi ma, nel complesso, il perseguimento degli obiettivi è in linea con quelli previsti, e la Regione, soprattutto nell'ultimo anno, ha operato a favore di un progressivo consolidamento dell'intero sistema su cui poggia l'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei.

Parallelamente, il 2018 è stato l'anno in cui la Valle d'Aosta ha posto anche le prime basi per la definizione della programmazione 2021/27, in vista della quale è importante assicurare, sin da subito, tanto il contributo regionale alla negoziazione sui nuovi regolamenti e alla predisposizione dell'Accordo di partenariato dell'Italia, quanto la definizione delle linee di indirizzo, degli obiettivi strategici e degli interventi prioritari per il futuro settennio.

Di tale attività, oltretutto del contributo della Valle d'Aosta ad altre politiche settoriali dell'Unione, viene dato conto nel secondo capitolo della presente relazione che, come di consueto, si apre, nel primo capitolo, con una ricognizione delle attività delle principali istituzioni europee aventi riflessi sulla Valle d'Aosta, dell'operato dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles e del contributo regionale al complesso ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri dell'Unione, noto come '*Semestre europeo*'.

Seguono il focus sulla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione della normativa europea (capitolo terzo) e quello sulle attività – che hanno acquisito

rilievo crescente – in tema di comunicazione, informazione e formazione (capitolo quarto).

Completano la relazione i capitoli dedicati alle attività condotte a favore della montagna, con specifica attenzione alla '*Strategia macroregionale alpina*', ai protocolli di intesa, agli accordi di cooperazione e alle reti di cui la Regione è parte e la sintesi delle attività condotte a tutela della *francophonie*.

La presente relazione, redatta in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della l.r. 8/2006, anche per quest'anno si configura quale strumento informativo sulle attività di rilievo europeo e internazionale rivolto, principalmente, ai consiglieri regionali, oltreché adempimento di quanto previsto dall'art. 1, punto 3, dell'intesa Stato-Regioni in materia di rapporti internazionali, sottoscritta il 18 dicembre del 2008, in base al quale alla Regione è richiesto di fornire, annualmente, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quadro delle attività svolte. Essa è riferita al biennio 2017/18, allo scopo di dare conto di quanto avvenuto non solo nell'anno appena concluso ma anche in quello precedente, che non aveva ancora formato oggetto di attenzione, stante la conclusione, nel corso del 2018, della XIV legislatura.

1. LA VALLE D'AOSTA E IL QUADRO ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

Anche nel biennio 2017/18 la Valle d'Aosta ha rinnovato il proprio impegno nelle relazioni con le istituzioni europee.

Dopo una breve panoramica sulle principali attività del Parlamento europeo, del Consiglio europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea¹, aventi potenziali riflessi sulla Valle d'Aosta, nel presente capitolo, viene dato conto dei lavori del Comitato delle Regioni (§ 1.1), delle attività dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles (§ 1.2), nonché del contributo della Valle d'Aosta alle attività del Governo dirette al coordinamento delle politiche macroeconomiche, dettate a livello UE (§1.3).

1.1 L'attività delle istituzioni europee avente riflessi sulla Valle d'Aosta

Partendo dal **Parlamento europeo**², il 17 gennaio è stato nominato Antonio TAJANI alla Presidenza del PE, subentrando a Martin SCHULZ.

Sono proseguiti i dibattiti su migrazione e controlli alle frontiere, *Brexit*, crescita e competitività. Inoltre, la sicurezza, la politica estera e di difesa, l'Unione economica e monetaria, il pilastro europeo dei diritti sociali, il mercato unico digitale, l'occupazione e gli investimenti sono stati tutti temi prioritari all'ordine del giorno delle riunioni interparlamentari. Il Parlamento europeo ha, poi, dedicato diverse risoluzioni al futuro dell'Europa.

Il 2018, invece, è stato un anno di lavoro intenso per costruire un'Europa più vicina ai suoi cittadini e per rafforzarne la capacità di risposta alle sfide comuni. Tra i principali dossier si evidenziano il complesso negoziato sul recesso del Regno Unito dall'UE, il regolamento europeo sulla *privacy*, il pacchetto sull'economia circolare e la preparazione al nuovo Parlamento 2019.

Si segnala, inoltre, la risoluzione del Parlamento europeo del 16 gennaio 2018 sull'attuazione delle strategie macroregionali dell'UE e la Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP).

Le principali conclusioni adottate nel 2017/18 dal **Consiglio europeo**³, in un periodo segnato da profonda sfiducia, hanno riguardato questioni urgenti di portata generale, tra cui le politiche migratorie, sicurezza e difesa, occupazione crescita e competitività, innovazione e digitale, mercato unico e Quadro finanziario pluriennale 2021/27.

¹ Si rammenta che, nella presente relazione, si dà unicamente conto delle principali iniziative delle istituzioni aventi riflessi, diretti o indiretti, sulla Valle d'Aosta.

² Il Parlamento è l'istituzione che, in qualità di co-legislatore, condivide con il Consiglio dell'UE il potere di adottare e modificare le proposte legislative e di decidere sul bilancio dell'UE. Inoltre, vigila sull'operato della Commissione e degli altri organi dell'UE e coopera con i parlamenti nazionali degli Stati membri. Dotato, dal Trattato di Lisbona, di nuovi poteri in materia di legislazione, bilancio dell'Unione e accordi internazionali, il Parlamento detiene, oggi, un maggiore potere di influenzare il contenuto delle norme in settori quali l'agricoltura, la politica energetica, l'immigrazione e i fondi dell'Unione europea.

³ Il Consiglio europeo definisce le priorità e gli orientamenti politici generali dell'UE. Non fa parte dei legislatori dell'Unione e pertanto non negozia né adotta atti legislativi. Stabilisce, invece, l'agenda politica dell'Unione, generalmente adottando 'conclusioni' che individuano le questioni problematiche e le misure da intraprendere.

Il Consiglio dell'Unione europea⁴, nel 2017, è stato presieduto, per il primo semestre da Malta e, poi, dall'Estonia. La Presidenza maltese ha affrontato questioni di estrema rilevanza, prime fra tutte le migrazioni, il mercato interno, la sicurezza, l'inclusione sociale, la politica di vicinato in particolare con la sponda Sud del Mediterraneo e gli affari marittimi.

Nel secondo semestre, invece, il Consiglio è stato presieduto dall'Estonia, in anticipo rispetto al calendario prestabilito, a seguito dell'esito del *referendum* sulla *Brexit* e della conseguente decisione del Regno Unito di rinunciare al proprio semestre di presidenza. La Presidenza estone ha trattato le questioni economiche, il completamento del mercato unico e l'economia digitale, le questioni legate alla sicurezza e al fenomeno migratorio, nonché questioni particolarmente delicate, tra le quali la riforma del regolamento di Dublino.

Nel 2018, invece, il Consiglio è stato, nel primo semestre, presieduto dalla Bulgaria e nel secondo semestre dall'Austria. Le principali tematiche affrontate sono state: il futuro comunitario e dei Paesi dei Balcani occidentali, l'immigrazione, la sicurezza e la creazione di occupazione per i giovani e, nel secondo semestre, la conclusione del negoziato sulla *Brexit*, l'avvio concreto del negoziato su prossimo Quadro finanziario pluriennale 2021/27, l'agenda europea sulla migrazione, la *task force* sulla sussidiarietà e proporzionalità, il tema dell'unione dell'energia oltre che l'impulso ai prossimi negoziati sulla tassazione dell'economia digitale.

Quanto alla **Commissione europea**⁵, il 2017 è stato il quarto anno di applicazione del corrente Quadro finanziario pluriennale. La Commissione ha proposto un bilancio in grado di rispecchiare e sostenere le priorità politiche fissate dal presidente JUNCKER e, in particolare, di apportare il massimo contributo possibile all'occupazione, alla crescita e agli investimenti e fornire una risposta europea coordinata alle sfide poste dalla gestione dell'immigrazione e dalla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Per quanto concerne il 2018, il Programma di lavoro adottato dalla Commissione, sulla base degli orientamenti politici del Presidente JUNCKER del luglio 2014, ha riproposto alcuni obiettivi del Programma 2017 e individuato dieci priorità per completare i lavori prima della fine del mandato, ponendosi il duplice obiettivo di ottenere risultati a breve termine e di dare forma al futuro.

⁴ Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea esercita, tra i suoi poteri, congiuntamente al Parlamento europeo, una funzione legislativa e di bilancio. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, sono state istituzionalizzate le seguenti dieci formazioni consiliari, corrispondenti ad altrettanti ambiti di azione politica dell'Unione: affari generali; affari esteri (presieduta dall'Alto Rappresentante per la politica estera e per la sicurezza comune e non dalla presidenza semestrale); affari economici e finanziari; agricoltura e pesca; giustizia e affari interni; occupazione, politica sociale, salute e consumatori; competitività; trasporti, telecomunicazioni ed energia; ambiente; istruzione, gioventù e cultura e sport.

⁵ Le funzioni e i poteri della Commissione europea, che opera in piena indipendenza, sono descritti all'articolo 17 della versione consolidata del Trattato sull'Unione europea. In particolar modo, il paragrafo 1 sancisce che *'La Commissione promuove l'interesse generale dell'Unione e adotta le iniziative appropriate a tal fine. Vigila sull'applicazione dei Trattati e delle misure adottate dalle istituzioni in virtù dei Trattati. Vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea. Dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi. Esercita funzioni di coordinamento, esecuzione e gestione, alle condizioni stabilite dai Trattati. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione, fatta eccezione per la politica estera e di sicurezza comune e per gli altri casi previsti dai Trattati. Avvia il processo di programmazione annuale e pluriennale dell'Unione per giungere ad accordi interistituzionali'*.

Nel corso del biennio, la Valle d'Aosta, ha mantenuto e, in alcuni casi, intensificato le relazioni con la Commissione, in particolar modo con le seguenti Direzioni generali:

- politica regionale (REGIO);
- occupazione, affari sociali e integrazione (EMPL);
- agricoltura e sviluppo rurale (AGRI);
- concorrenza (COMP);
- mercato interno e servizi (MARKT);
- imprese e industria (ENTR);
- ambiente (ENV);
- istruzione e cultura (EAC);
- aiuti umanitari e protezione civile (ECHO);
- reti di comunicazione, contenuti e tecnologie (CNECT);
- ricerca e innovazione (RTD);
- salute e consumatori (SANCO).

Nel 2017 e 2018, la Valle d'Aosta ha proseguito la propria partecipazione ai lavori del **Comitato delle Regioni (CdR)**⁶. Più nel dettaglio, Pierluigi MARQUIS⁷, attuale membro

⁶ Il Comitato delle Regioni, composto da 350 membri suddivisi tra tutti gli Stati dell'UE, in misura proporzionale alla rispettiva popolazione, nominati dal Consiglio dell'Unione europea, su proposta degli Stati membri, è l'assemblea che dà voce agli enti regionali e locali nell'elaborazione delle politiche e della legislazione dell'Unione europea. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, la durata del mandato del Comitato è stata portata da quattro a cinque anni, per allinearla a quella del Parlamento e della Commissione europea. Il Parlamento e la Commissione, così come il Consiglio dell'Unione europea, sono tenuti a consultare il Comitato ogniqualvolta siano avanzate proposte aventi implicazioni a livello regionale o locale. Questa previsione ha, di fatto, allargato l'obbligo di consultazione del Comitato delle Regioni a pressoché tutte le politiche europee e durante tutto l'*iter* legislativo. In particolar modo, la consultazione è obbligatoria per le norme europee che trattano di coesione economica, sociale e territoriale, reti trans-europee, trasporti, telecomunicazioni ed energia, salute pubblica, educazione e giovani, cultura, occupazione, politiche sociali, ambiente, formazione professionale e cambiamento climatico. Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione possono, altresì, richiedere un parere al Comitato in qualunque altro ambito ritengano necessario; quest'ultimo può, inoltre, emettere un parere di propria iniziativa, senza attendere di essere consultato. Il Trattato conferisce, infine, al Comitato delle Regioni, maggiori poteri di controllo dell'attuazione del principio di sussidiarietà, permettendo al Comitato stesso di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea qualora ritenga che gli impatti regionali o locali non siano stati adeguatamente presi in considerazione nella fase di formazione del diritto dell'Unione o che le istituzioni europee non abbiano rispettato il diritto del Comitato di essere consultato. Il Comitato delle Regioni organizza i propri lavori attraverso sei commissioni, specializzate in materie di attualità e importanza, che esaminano in dettaglio le proposte in consultazione e redigono i progetti di parere. Questi progetti vengono discussi in sessione plenaria e, se adottati, sono trasmessi alla Commissione, al Parlamento e al Consiglio. Le sei Commissioni sono le seguenti: COTER (coesione territoriale e bilancio europeo); CIVEX (cittadinanza, *governance*, affari istituzionali ed esteri); ECON (politica economica); SEDEC (politiche sociali, educazione, impiego, ricerca e cultura); ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia); NAT (risorse naturali). Ai sensi dell'art. 27 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la nomina dei membri italiani presso il Comitato delle Regioni avviene secondo le seguenti modalità: il Presidente del Consiglio dei Ministri propone al Consiglio dell'Unione europea i membri titolari e i membri supplenti, spettanti all'Italia in base all'articolo 305 del TFUE. Ai fini della proposta, i membri titolari e supplenti del Comitato delle Regioni sono indicati, per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per la rappresentanza delle assemblee legislative regionali, dalla Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per le Province e per i Comuni, rispettivamente, dall'UPI, dall'ANCI e dall'UNCENM, secondo i criteri definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni.

⁷ Decisione (UE) 2019/375 del Consiglio del 5 marzo 2019.

del CdR in qualità di consigliere regionale, in passato aveva già ricoperto la carica di membro del CdR nel 2017⁸, dopo esser stato eletto Presidente della Regione, succedendo ad Augusto ROLLANDIN. MARQUIS era, poi, stato sostituito, sia alla guida della Regione che come membro del CdR, da Laurent VIERIN⁹, poi decaduto dalla carica di membro del CdR a seguito del rinnovo del Consiglio regionale avvenuto a metà del 2018 e sostituito dal successivo Presidente della Regione, Nicoletta SPELGATTI¹⁰.

Il personale dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha supportato il lavoro del membro valdostano del CdR, sia per quanto riguarda le attività effettuate in sede di commissione che per quelle effettuate in sede di Assemblea plenaria. L'Ufficio ha, inoltre, seguito il processo di implementazione della nuova Strategia macroregionale per l'area alpina (EUSALP), partecipando alle conferenze e ai seminari di informazione organizzati nel corso del 2017 e del 2018 e intervenendo, laddove possibile, nei processi normativi che hanno interessato EUSALP.

Nel 2017, si è registrato un cambio alla Presidenza del CdR: Markku MARKKULA, dopo aver guidato per due anni e mezzo il CdR, ha lasciato il testimone a Karl-Heinz LAMBERTZ.

Il Comitato si è riunito sei volte in sessione plenaria e sono stati approvati 71 pareri dalle commissioni competenti per materia, mentre, nel 2018, le sessioni plenarie sono state sei e sono stati approvati 95 pareri dalle commissioni competenti per materia.

Di seguito, si riportano brevemente gli esiti delle sessioni plenarie.

Sessione plenaria dell'8 e 9 febbraio 2017

Nel corso della sessione, i rappresentanti delle autorità locali di tutta Europa hanno discusso e adottato pareri sulle priorità più importanti per le realtà locali e lo sviluppo europeo. Pochi giorni dopo l'apertura della consultazione pubblica sul futuro della PAC, è stato approvato il parere '*Sostenere i giovani agricoltori europei*' di HATCH (UK), a favore di un maggiore sostegno tecnico, giuridico e finanziario ai giovani agricoltori.

ROLLANDIN, sostenendo la necessità di una rivitalizzazione del tessuto economico e sociale delle aree rurali, è intervenuto concordando sulla necessità di garantire un maggiore sostegno alle pratiche agricole e ai giovani agricoltori, attraverso l'introduzione di misure adeguate a sostegno di quei giovani che si avvicinano all'agricoltura e sulla necessità di prevedere una riduzione degli oneri amministrativi per coloro che intendono aprire un'azienda. In tale occasione, ROLLANDIN ha, altresì, ribadito l'importanza rivestita dall'agricoltura di montagna, quale strumento fondamentale per il mantenimento dello sviluppo del tessuto economico e sociale.

Sulla carenza di investimenti, i membri del CdR hanno adottato il parere '*Far fronte alla carenza d'investimenti: come affrontare le sfide?*' e la risoluzione sull'analisi annuale della crescita per il 2017, con la quale si è cercato di definire una serie di soluzioni per ridurre la burocrazia, migliorare le capacità delle amministrazioni locali e regionali, diffondere conoscenza sugli strumenti di investimento dell'UE.

Nell'anno del 60° anniversario del Trattato di Roma, è stata, poi, sottolineata l'importanza di adottare una serie di misure per ridurre la disaffezione dei cittadini degli Stati UE al progetto europeo. I membri del CdR hanno adottato una risoluzione sul tema

⁸ Decisione (UE) 2017/1334 del Consiglio dell'11 luglio 2017.

⁹ Decisione (UE) 2018/157 del Consiglio del 29 gennaio 2018.

¹⁰ Decisione (UE) 2018/1510 del Consiglio dell'8 ottobre 2018.

'*Riflettere sull'Europa*', intesa come un nuovo slancio per il processo di consultazione pubblica sul futuro dell'UE.

Sessione plenaria del 22 e 23 marzo 2017

Le prospettive per i negoziati *Brexit* e le loro implicazioni per le città e le regioni sono state in cima all'ordine del giorno della sessione plenaria del CdR, alla presenza del negoziatore capo dell'UE per la *Brexit*, Michel BARNIER. Il messaggio contenuto nella risoluzione adottata dai leader regionali e locali dell'UE il 23 marzo è che il Regno Unito non dovrebbe lasciare l'Unione a condizioni migliori di quelle che avrebbe uno Stato Membro. I membri del CdR hanno anche discusso la direzione futura della UE con i principali membri del Parlamento europeo e rappresentanti di movimenti di base. La plenaria si è svolta in vista del vertice di Roma del 25 marzo, dove una delegazione del CdR si è unita ai leader dell'UE per adottare la '*Dichiarazione di Roma*' e porre le basi per gli sviluppi futuri dell'Unione, in occasione delle celebrazioni per il 60° anniversario del Trattato di Roma.

In un parere adottato durante la sessione plenaria, il CdR ha sostenuto che il quadro normativo sulle strategie di specializzazione intelligente (RIS3) debba essere riformato per aumentare le sinergie tra i Fondi strutturali di investimento europei e le Politiche di innovazione e di sviluppo regionale, oltre che per incoraggiare la cooperazione interregionale e la creazione di catene di valore in tutte le regioni europee. Il CdR si è trovato d'accordo anche sulla necessità di migliorare l'integrazione, la cooperazione e le prestazioni dei sistemi sanitari nell'Unione.

Su richiesta della Commissione europea, il CdR ha adottato un parere sulle proposte legislative in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nei settori coperti dal regolamento sulla condivisione degli sforzi e dal regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura.

Sessione plenaria dell'11 e del 12 maggio 2017

Il passato, presente e futuro dell'Unione europea e la sua politica di coesione sono stati al centro dei dibattiti della sessione plenaria del CdR dell'11 e 12 maggio. Oltre a un parere sul futuro della Politica di coesione *post 2020*, il CdR ha adottato una serie di raccomandazioni specifiche riguardanti le regole di bilancio, un codice di condotta sulla *governance* dell'UE, l'imprenditorialità nelle isole, la bioeconomia, l'innovazione sociale, i giovani, la salute e le relazioni con i paesi che intendono aderire all'UE.

Il Presidente del Parlamento europeo, Antonio TAJANI, nel suo intervento alla sessione plenaria, ha dichiarato che la cooperazione tra il Parlamento europeo e il CdR è di fondamentale importanza per avvicinare l'Europa ai suoi cittadini, primo obiettivo del suo mandato di Presidente del PE.

Il CdR ha, infine, espresso rammarico per il fatto che il *Libro bianco* sul futuro dell'Europa, presentato dalla CE nel marzo 2017, non riconosca uno dei tratti distintivi dell'UE, ovvero la sua struttura di *governance* multilivello e ha sottolineato che tutte le discussioni sul futuro dell'Unione e le riforme che ne scaturiranno dovranno seguire un approccio dal basso, con il coinvolgimento di tutti i livelli di *governance*. La risoluzione adottata ha evidenziato la necessità di una *governance* multilivello e di una sussidiarietà in tutti gli ambiti di intervento, la piena responsabilità e una strategia di coesione globale, adeguatamente finanziata e credibile che integri gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Sessione plenaria del 12 e 13 luglio 2017

L'ordine del giorno della 124ª sessione plenaria del Comitato delle Regioni, oltre all'elezione del nuovo presidente, Karl-Heinz LAMBERTZ e dei vice-presidenti, e ai dibattiti con i commissari Violeta BULC (Commissaria per i trasporti) e Carlos MOEDAS (Commissario per la ricerca, la scienza e l'innovazione), ha previsto la discussione e l'approvazione di quindici pareri. Tra gli altri, è stato approvato il parere proposto da IACOP, Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e membro del CdR, sull'azione europea a favore della sostenibilità, in cui, non solo sono stati promossi l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e l'impegno ad integrarla con la Strategia Europa 2020 e con i Fondi strutturali e di investimento europei, ma si è anche sottolineata la necessità di coinvolgere, nei processi decisionali, tutti i livelli di governo, specie quelli regionali e locali, seguendo il principio di sussidiarietà.

Sessione plenaria del 10 e 11 ottobre 2017

La seduta di apertura della sessione plenaria ha dato inizio alla 15ª Settimana europea delle regioni e delle città (dal 9 al 12 ottobre), durante la quale si sono riuniti a Bruxelles più di 5 000 rappresentanti di enti locali, esperti di politica regionale dell'UE e addetti ai lavori. I 130 seminari organizzati nel quadro della Settimana europea sono stati un'occasione unica per uno scambio di vedute e di esperienze su tre temi principali: Creare regioni e città resilienti – #LocalResilience; Regioni e città come agenti del cambiamento – #TakeAction e Condividere le conoscenze per ottenere risultati – #SharingKnowledge.

E' stato, inoltre, dato ufficialmente il via all'**Alleanza per la politica di coesione** (#CohesionAlliance), una coalizione che riunisce quanti ritengono che la politica di coesione europea debba rimanere uno dei pilastri sui cui poggia il futuro dell'UE. L'obiettivo di questa alleanza, creata dalle principali associazioni europee di città e regioni (tra cui la Valle d'Aosta) e dal CdR, è che il bilancio dell'UE dopo il 2020 consenta di mettere a disposizione di tutte le regioni dell'Unione una politica di coesione più forte, più efficace e visibile.

Sessione plenaria del 30 novembre e 1 dicembre 2017

Nell'ultima sessione plenaria dell'anno, i leader locali e regionali di tutta Europa hanno discusso delle possibili implicazioni sociali, economiche e politiche della *Brexit* sulle loro città e regioni.

Altro tema affrontato è stato quello dell'Unione economica e monetaria entro il 2025 e le sue implicazioni regionali e locali.

Si è, poi, discusso del ruolo della termovalorizzazione nell'economia circolare, come processo di trasformazione dei rifiuti per la produzione di energia elettrica. Le città e le regioni, pur rimanendo fortemente impegnate a promuovere un maggiore ricorso alla prevenzione e al riciclaggio dei rifiuti e alla riutilizzazione dei materiali, hanno riconosciuto il ruolo che la termovalorizzazione può svolgere nella transizione verso un'economia circolare più sostenibile. Gli enti locali, che hanno competenze in materia di gestione dei rifiuti in tutta Europa, hanno invitato l'UE a prendere in considerazione la serie di raccomandazioni che figurano nel parere '*Il ruolo della termovalorizzazione nell'economia circolare*'.

Sessione plenaria del 31 gennaio e del 1° febbraio 2019

Nella prima sessione plenaria del 2018, che ha avuto come invitati di spicco il vice primo ministro bulgaro Tomislav DONCHEV e il primo vicepresidente della Commissione europea Frans TIMMERMANS, il CdR ha affermato che gli Stati membri devono

aumentare i contributi al futuro bilancio dell'UE per proteggere gli investimenti regionali e ha minacciato di adire la Corte di giustizia qualora l'UE tenti di distogliere fondi destinati alle regioni e alle città per aiutare i governi nazionali a finanziare le riforme strutturali, ritenendo che l'intenzione della Commissione sia in contrasto con i principi di sussidiarietà, *governance* multilivello, cofinanziamento e gestione concorrente. Nel corso di un ampio dibattito con i membri del CdR, TIMMERMANS ha sottolineato che le proposte della CE per la riforma dell'UE, inclusa l'opzione di *'fare meno, ma in modo più efficiente'*, devono rafforzare il principio di sussidiarietà. Nel quadro del suo impegno volto a conseguire risultati migliori, la Commissione ha istituito una *task force* al fine di trovare le giuste modalità per migliorare il coinvolgimento degli enti regionali e locali nel processo decisionale dell'UE. Tre dei sei rappresentanti politici in seno alla *task force* sono membri del CdR.

Sessione plenaria 22 e 23 marzo 2018

La sessione si è aperta con l'intervento del Presidente in ricordo dell'anniversario degli attentati terroristici, avvenuti a Bruxelles il 22 marzo 2016.

Sono state, poi, annunciate le date di svolgimento del Vertice delle regioni e delle città del CdR, previsto a Bucarest (Romania) il 14 e 15 marzo 2019. I membri del CdR sono stati invitati a partecipare al Vertice.

Sono stati, altresì, trattati i temi dell'integrazione dei migranti e della coesione sociale, dell'inclusione degli enti locali e regionali dei Balcani occidentali nelle iniziative di cooperazione macroregionale, transfrontaliera e transnazionale dell'UE, delle aspettative degli enti locali e regionali riguardo al prossimo Quadro finanziario pluriennale.

Infine, sono stati adottati alcuni pareri, in particolare sull'attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione, sull'incentivazione della connettività a banda larga in Europa, sulla revisione intermedia dell'FSE in preparazione della proposta per il periodo successivo al 2020.

Sessione plenaria del 16 e 17 maggio 2018

La sessione è iniziata con il dibattito sul Quadro finanziario pluriennale e su come rafforzare l'identità europea attraverso la cultura. I pareri adottati hanno riguardato, in particolare, la revisione del meccanismo unionale di protezione civile, il rafforzamento dell'innovazione nelle regioni d'Europa, attraverso l'individuazione di strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile.

Sessione plenaria del 4 e 5 luglio 2018

La sessione plenaria del 4 e 5 luglio ha offerto l'occasione a diversi rappresentanti delle Regioni e delle autonomie locali per affrontare molti temi che, pur essendo a valenza europea, hanno comunque un impatto notevole nel dibattito politico nazionale. In particolare, sono state trattate le priorità di regioni e città per il futuro dell'Europa, la lotta ai cambiamenti climatici e il Premio Regione imprenditoriale europea 2019.

I leader locali e regionali dell'UE hanno, poi, incontrato i leader delle associazioni nazionali degli enti locali e regionali per elaborare proposte volte a creare un'Europa innovativa, sostenibile e inclusiva, discusso le azioni necessarie per rispettare gli impegni in materia di clima assunti dall'UE con l'accordo di Parigi con il commissario europeo per l'Azione per il clima e l'energia Miguel ARIAS CAÑETE, l'inviato speciale della Polonia per il cambiamento climatico e gli amministratori delle città di Bonn e di Katowice. Migrazione e politica regionale hanno altresì costituito oggetto di confronto.

Si evidenzia, infine, che alla 130^a sessione plenaria del Comitato hanno partecipato, inoltre, i ventisette studenti e insegnanti vincitori dell'edizione 2018 del concorso AE/CdR per le scuole secondarie. Del gruppo hanno fatto parte anche due studentesse valdostane: Francesca PIANA e Giada HAVANA BROCCO, frequentanti la quarta A dell'Indirizzo tecnico turistico all'ITPR 'Corrado GEX' di Aosta, accompagnate dalla docente Cristina LUSTRISSY.

Sessione plenaria del 5 e 6 ottobre 2018

Il CdR, nel corso della 131^a sessione plenaria, nell'ambito della *Settimana europea delle Regioni e delle Città*, ha approvato alcune decisioni finalizzate a porre maggiore attenzione ai consumi energetici per il riscaldamento e la climatizzazione, scoraggiando la combustione di energie fossili che non dovranno più essere oggetto di incentivi e finanziamenti e incentivando l'utilizzo di fonti alternative come l'energia marina e la geotermia; a vietare l'utilizzo delle microplastiche laddove non strettamente necessarie e a limitare la plastica biodegradabile solo a finalità specifiche, come la raccolta dei rifiuti organici; a inserire lo sport nel programma di lavoro dell'Unione europea per il periodo successivo al 2020, riconoscendolo e includendolo all'interno dei programmi ERASMUS e prevedendo, nei prossimi Fondi strutturali, finanziamenti specifici per promuovere l'attività sportiva e fisica nelle aree svantaggiate e rendere sempre più accessibili gli impianti sportivi esistenti; nonché a ridurre il divario digitale esistente tra le regioni europee, soprattutto nell'accesso alle infrastrutture, prevedendo maggiori finanziamenti anche per la banda larga.

Sessione plenaria del 4 e 5 dicembre 2018

Dopo un confronto, cominciato con l'intervento in aula della Commissaria per la Politica regionale, Corina CRETU, il CdR ha approvato un pacchetto di pareri sul volto che, secondo gli enti territoriali europei, dovrà avere la Politica di coesione dopo il 2020. Le regioni, così come la Commissione UE e l'Europarlamento, vorrebbero chiudere entro le elezioni europee di maggio 2019 i negoziati con gli Stati membri sul bilancio dell'UE 2021/27 e sulle varie sezioni che lo compongono, fra cui le politiche agricole e di coesione.

Particolarmente complesso è stato il voto del parere sul futuro della Politica agricola comune, per il quale sono stati presentati quasi 400 emendamenti. Molte delle rimostranze sono pervenute dalla delegazione italiana, che - dopo aver minacciato voto contrario nel caso il testo non fosse stato modificato '*tenendo maggiormente conto delle istanze degli agricoltori*'- ha scelto di astenersi.

Il Comitato delle Regioni ha affrontato anche il tema del distacco dell'opinione pubblica, in particolare delle giovani generazioni, dalle istituzioni dell'Unione europea.

La Regione Valle d'Aosta, oltre alle Assemblee plenarie del CdR, è storicamente componente di due Commissioni del medesimo: la Commissione NAT, Risorse naturali, orientata sulla politica agricola comune e lo sviluppo rurale, e la Commissione COTER che si occupa, invece, di Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE.

Nel corso della Commissione COTER del 24 e 25 ottobre 2018, SPELGATTI è intervenuta ribadendo la necessità che la Politica di coesione *post* 2020 contribuisca a ridurre lo scarto tra le diverse Regioni e il ritardo nello sviluppo delle Regioni meno favorite, come quelle di montagna e ha sottolineato la necessità di una politica di investimento volta a favorire la convergenza delle Regioni dell'UE quale bene comune europeo.

1.2 L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles

Istituito sulla base dell'articolo 7 della legge regionale 8/2006 quale '*strumento di collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra le strutture regionali e gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione europea*', l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles garantisce assistenza tecnica alle strutture regionali per quanto riguarda i loro rapporti con la Rappresentanza permanente della Repubblica italiana presso l'Unione europea e assicura il raccordo con le altre rappresentanze delle Regioni italiane, principalmente attraverso la regolare partecipazione alle riunioni del Coordinamento degli uffici regionali a Bruxelles (URC)¹¹.

Nel corso del biennio in esame, l'Ufficio ha partecipato regolarmente ai lavori dei seguenti gruppi:

- gruppo di lavoro Politica di coesione, nell'ambito del quale sono proseguiti i contatti tra URC e Rappresentanza permanente italiana che hanno garantito un costante flusso di informazioni e aggiornamenti sulla legislazione europea in materia;
- gruppo di lavoro Aiuti di stato, nell'ambito del quale sono proseguiti i contatti tra URC e Rappresentanza permanente italiana, che hanno garantito un costante flusso di informazioni e aggiornamenti sulla legislazione europea in materia;
- gruppo di lavoro Confagricoltura regioni italiane e associazioni di categoria, sulla riforma della PAC.

Sempre nel biennio in esame, l'Ufficio ha rafforzato la propria posizione come punto di contatto regionale per i Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea¹² e di assistenza informativa e tecnica per tutte le richieste di assistenza informativa e tecnica riguardanti i programmi europei.

Tra le attività di consulenza e accompagnamento diretto ai potenziali beneficiari regionali nella predisposizione e presentazione delle proposte progettuali, si segnalano le seguenti:

- assistenza tecnica fornita alle strutture regionali riguardante i programmi HORIZON 2020 e COSME, ERASMUS per giovani imprenditori e altri programmi tematici;
- assistenza tecnica fornita all'Assessorato all'agricoltura e risorse naturali per i prodotti di qualità e origine;
- assistenza tecnica fornita all'Assessorato Istruzione e cultura per una richiesta di partenariato nell'ambito del patrimonio culturale avanzata dal BERGUEDA COUNTY COUNCIL della Catalogna e per l'Area megalitica di Saint-Martin-de Corléans;
- informazioni al Comune di Aosta sulla richiesta di partenariato ricevuta dalla Région Auvergne Rhone-Alpes per la partecipazione ad un bando '*Connecting Europe Facility*' e sulla richiesta di seguito e pubblicità del progetto UIA;
- assistenza al fine di preparare e richiedere la certificazione di itinerari culturali;
- assistenza al fine di progettare uno spazio d'impresa presso gli uffici liberi della Regione a Bruxelles, come incubatore europeo di *business*.

¹¹ Coordinato congiuntamente dalle regioni Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia, l'URC organizza le proprie attività in gruppi di lavoro tematici – sanità, cultura, politica di coesione, trasporti, aiuti di Stato – che definiscono le proprie priorità con cadenza annuale e si riuniscono periodicamente a Bruxelles presso le sedi degli Uffici di rappresentanza delle Regioni italiane e, in alcune occasioni, della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE.

¹² Si veda, in dettaglio, il paragrafo 2.1.3.5.

Per quanto riguarda, invece, le attività ordinarie, l'Ufficio ha:

- assicurato la costante trasmissione, alle strutture regionali interessate, delle informazioni raccolte durante riunioni, seminari di approfondimento e giornate tematiche organizzate a Bruxelles. Inoltre, anche tramite contatti diretti con la Rete dei referenti regionali, è stata semplificata la diffusione delle informazioni all'interno delle varie strutture, con l'obiettivo di migliorarne le conoscenze di base e favorirne la partecipazione ai Programmi tematici. In tale ambito, un'attenzione particolare è stata riservata alle opportunità di finanziamento nel campo della cultura (in particolare, nel 2018, in occasione dell'Anno europeo della Cultura), dell'agricoltura di montagna, della gestione delle risorse idriche, della ricerca e dell'innovazione e delle piccole e medie imprese, dei trasporti e dell'energia;
- assicurato il puntuale aggiornamento della documentazione resa disponibile sul sito web regionale, nella sezione Europa, inserendovi i nuovi inviti a presentare proposte pubblicati dalla Commissione europea e dalle Agenzie esecutive nel corso dell'anno, nonché le richieste di partenariato pervenute direttamente via posta elettronica;
- monitorato quotidianamente la produzione normativa, le procedure di infrazione e la giurisprudenza dell'UE, – compresa la verifica dell'eventuale sussistenza di procedure di pre-contenzioso e contenzioso nei confronti della normativa regionale valdostana – e dato comunicazione degli atti di interesse alle strutture regionali competenti.

Infine, si segnala la partecipazione del personale dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles ai seguenti eventi:

- 20 febbraio 2017: incontro tra la Commissaria per le Politiche regionali dell'UE, Corina CREȚU, e i funzionari degli Uffici di rappresentanza regionali a Bruxelles;
- 5 maggio 2017: incontro del coordinamento degli uffici regionali a Bruxelles (URC) sul tema della futura Politica di coesione;
- 6 maggio 2017: *'Festa dell'Europa, Journée portes ouvertes interinstitutionnelles'*;
- 17 maggio 2017: seconda riunione mensile del gruppo URC coesione;
- 5 giugno 2017: *'My Region, my Language and Culture'*, iniziativa promossa dal gruppo politico Alleanza europea del Comitato delle regioni;
- 7 giugno 2017: conferenza sulla Politica di coesione nelle zone di montagna organizzata dalla Direzione Politica regionale, per discutere di come le zone di montagna possano essere parti attive per gli obiettivi EU2020;
- 28 novembre 2017: giornata europea del turismo;
- 8 dicembre 2017: Forum biennale della cultura (*European Culture Forum*), per la presentazione dell'Anno europeo della Cultura 2018;
- 20 marzo 2018: presentazione della posizione comune dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo sul futuro della Politica di coesione *post2020* presso la Commissione europea e partecipazione alla cerimonia di adesione della Regione Valle d'Aosta alla Coesion Alliance, proposta dal Presidente del Comitato delle Regioni per sostenere la futura politica di coesione;
- 19 gennaio 2018: seminario *'Piano Europeo per gli Investimenti Esterni e Strumenti finanziari di sviluppo UE'*;
- 10 febbraio 2018: inaugurazione del 'Salone delle Vacanze' a Bruxelles, dove la Regione ha partecipato con uno stand organizzato dalla Maison de la montagne;
- 21 marzo 2018: incontro europeo sui prodotti di qualità e d'origine *AREPO*, evento organizzato nel quadro del programma Interreg per una maggiore attenzione ai territori e all'agricoltura di montagna;

- 5 maggio 2018: *Festa dell'Europa, Journée portes ouvertes interinstitutionnelles*;
- 21-25 maggio 2018: settimana EU Green Week 2018 - città verdi per un futuro più verde;
- 4 giugno 2018: partecipazione al seminario *'Promoting cultural and linguistic heritage of Europe'*, per il quale l'Ufficio di Bruxelles ha organizzato l'intervento in plenaria dell'archeologo ZIDDA che ha presentato un'analisi approfondita sull'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans;
- 28 giugno 2018: Rendez-vous Eco d'Auvergne-Rhône-Alpes;
- 4-5 luglio 2018: l'Ufficio ha partecipato con due studentesse valdostane e la loro insegnante alla cerimonia di premiazione organizzata per i 27 studenti e insegnanti vincitori dell'edizione 2018 del concorso AE del Comitato delle Regioni per le scuole superiori;
- 25 settembre 2018: incontro tra la Commissaria europea per le politiche regionali, Corina CREȚU, e i funzionari degli Uffici di rappresentanza regionali a Bruxelles;
- 9 ottobre 2018: presentazione dell'Atlante digitale dei cammini d'Italia presso l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles;
- 17 ottobre 2018: conferenza organizzata da GII (gruppo di iniziativa italiana) *'European Economic Policy Forum'*;
- 8-11 ottobre 2018: Settimana europea della Regioni e delle Città (EWRC). L'Ufficio ha partecipato con un workshop alla Settimana Europea delle Regioni e delle Città aderendo al nuovo partenariato costituito da 8 Regioni Europee (Varazdin–Croazia, Vas County–Ungheria, Burgenland–Austria, Koprivnica-Krizevci-Croazia, Primorje-Gorski, Koter-Croazia, Prodravji–Slovenia, Medjimurje–Croazia e noi Valle d'Aosta–Italia) *'Organizzazioni internazionali – una piattaforma per il rafforzamento dello sviluppo regionale'*;
- 12 ottobre 2018: presentazione del Budget Europeo per il futuro dell'Europa;
- 25 ottobre 2018: incontro *'FET Innovation ecosystems: Regional support for a European Impact'*, focalizzato sulla cooperazione interregionale in materia di ricerca e innovazione, con la partecipazione dell'APRE (Agenzia per la promozione della ricerca europea);
- 7 novembre 2018 conferenza *'Giornata Europea del Turismo'*;
- 9 novembre 2018: intervento nel seminario *'La cooperazione nelle zone di montagna'*;
- 21 novembre 2018: incontro sulla riforma della PAC;
- 27 novembre 2018: partecipazione al Networking Breakfast per il lancio della XXVII Conferenza dei Servizi Sociali Europei;
- 3 dicembre 2018: GreenoMed project political event e presentazione della Componente 5 della Vanguard Initiative, ospitato dalla delegazione di Regione Lombardia presso l'UE;
- 6-7 dicembre 2018: Conferenza annuale europea sulle prospettive agricole;
- 17 dicembre 2018: convegno *'Trasporto multimodale sostenibile: quale ruolo per l'internalizzazione dei costi esterni?'*, organizzato dalla Commissione europea.

Infine, si segnala che, durante il biennio in esame, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha preso parte ad alcune attività legate all'avvio del dibattito sulla futura Politica di coesione¹³. In particolare, a seguito di un'iniziativa congiunta di Piemonte e Auvergne Rhône-Alpes, l'Ufficio, con altre regioni dell'Euroregione Alpi Mediterraneo¹⁴,

¹³ Si veda, in dettaglio, il paragrafo 2.1.5.

¹⁴ Si veda, in dettaglio, il paragrafo 5.3.

ha deciso di redigere e sottoscrivere un documento politico a sostegno di una Politica rinnovata e rafforzata *post 2020*. Il documento è stato firmato e presentato dai Presidenti delle 5 Regioni dell'Euroregione delle Alpi-Mediterraneo (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Auvergne Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur) il 20 marzo 2018 ai Commissari europei. Questo documento è stato poi presentato al Presidente del Comitato delle Regioni, Karl-Heinz LAMBERTZ.

1.3 Il contributo della Valle d'Aosta all'attuazione del coordinamento delle politiche macroeconomiche dell'UE

Il Semestre europeo, istituito nel 2010 dal Consiglio europeo, è un processo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio dell'Unione europea, durante il quale gli Stati membri allineano le proprie politiche economiche e di bilancio agli obiettivi e alle norme convenuti a livello europeo. Si snoda attorno ad un rigoroso programma – **fig.1** –, in cui gli Stati membri ricevono 'orientamenti' dall'Unione europea e, entro il 30 aprile di ogni anno, presentano alla Commissione europea i loro Programmi di stabilità e i Programmi nazionali di riforma (PNR), per rispondere alle priorità individuate dalla medesima, descrivendo in dettaglio le politiche specifiche che adotteranno per prevenire o correggere gli squilibri evidenziati.

Il **Programma nazionale di riforma** (PNR) è uno dei documenti strategici della programmazione economica e finanziaria, con valenza sia europea che nazionale, e illustra, annualmente, la portata degli interventi strategici messi in atto dalle amministrazioni nazionali e regionali, la loro coerenza con gli orientamenti dell'Unione europea e il loro impatto atteso, lo stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori che incidono sulla competitività, presentando, inoltre, un'agenda di interventi, previsti per i mesi successivi, con cui si definisce il percorso attraverso il quale l'Italia intende conseguire gli obiettivi definiti a livello europeo, garantendo la stabilità delle finanze pubbliche e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità. Viene elaborato in risposta alle annuali Raccomandazioni specifiche per Paese, fornite a ciascuno Stato membro dal Consiglio europeo, nell'anno precedente.

Alla realizzazione del PNR partecipano, oltre alle Amministrazioni centrali, anche le Regioni e le Province autonome che, con il supporto del *Regional Team per il PNR* (Re.Te.PNR), composto dal CINSEDO (Centro interregionale di studi e documentazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome), da Tecnostruttura delle Regioni per il FSE e dal *network* dei referenti di tutte le Regioni italiane, sono chiamate a illustrare, in dettaglio, i processi messi in atto, evidenziando le *best practices* di capacità amministrativa, in risposta alle Raccomandazioni annuali indirizzate all'Italia, nonché ai progressi perseguiti rispetto ai Target della Strategia Europa 2020.

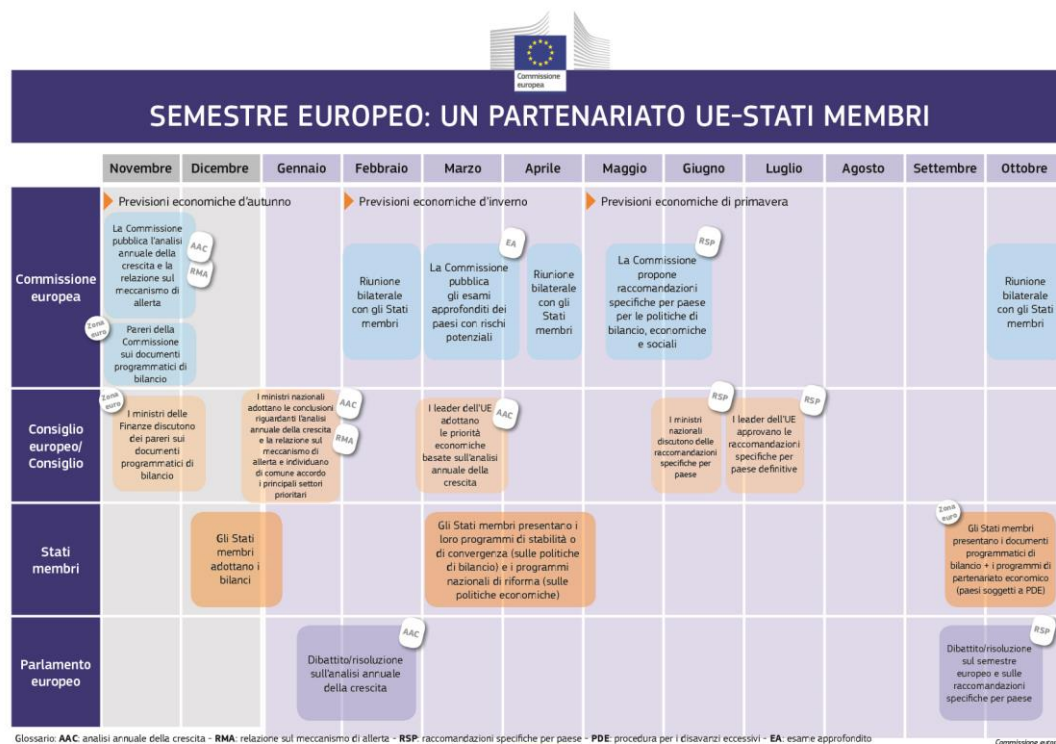
Nel biennio 2017/18, **la Valle d'Aosta** ha fornito il proprio **apporto** alla **predisposizione** del PNR (§ 1.3.1) e ha contribuito all'attuazione di alcune raccomandazioni del Consiglio europeo e dei Target della Strategia Europa 2020 (§ 1.3.2) per l'Italia.

Si segnala che, dal 2016, allo scopo di assicurare un apporto sempre più effettivo di tutti i Dipartimenti interessati alla predisposizione del contributo, è stata valorizzata la '**rete dei referenti dipartimentali**' per le attività inerenti la partecipazione della Regione alle

fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea¹⁵ e per le attività di ricognizione degli interventi rilevanti in ottica PNR.

Tale modalità di lavoro – ormai consolidata – ha visto un momento formativo nei mesi di dicembre 2017 e 2018, in occasione della presentazione del Programma annuale della Commissione europea, nel corso del quale sono state illustrate, ai referenti dipartimentali, le modalità di partecipazione della Valle d'Aosta al processo di definizione del PNR, nonché la descrizione degli adempimenti richiesti a livello regionale.

Figura 1: Il Semestre europeo (fonte: ec.europa.eu)



1.3.1 Il contributo della Valle d'Aosta al Programma nazionale di riforma 2017 e 2018

Nel 2017 e nel 2018, la Valle d'Aosta ha contribuito alla predisposizione del PNR, segnalando interventi a seguito delle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia a luglio 2016 e a luglio 2017¹⁶ e dando conto degli avanzamenti in relazione a ciascuno degli otto Target della *Strategia Europa 2020*.

Nel 2016, con riferimento alla **raccomandazione 1** (che, in sintesi, prevedeva misure per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche), sono state evidenziate le disposizioni della legge di stabilità regionale per il triennio 2017/19 (l.r. 21 dicembre 2016, n. 24), volte a definire le modalità del concorso della Regione agli obiettivi complessivi di finanza pubblica, nonché a dettare misure di contenimento della spesa pubblica regionale. In particolare, sono state richiamate le previsioni in materia di

¹⁵ Si veda, in proposito, il capitolo 3.

¹⁶ Raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 2016 sul Programma nazionale di riforma 2016 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2016 dell'Italia (2016/C 299/01). Raccomandazione del Consiglio dell'11 luglio 2017 sul Programma nazionale di riforma 2017 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di stabilità 2017 dell'Italia. (2017/C 261/11).

sospensione dell'adeguamento ISTAT, di riduzione temporanea dell'assegno vitalizio e le disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale.

Nell'ottica di accrescere l'attrattività e la competitività del sistema economico della Valle d'Aosta, concorrendo alla realizzazione della Strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione ha approvato la l.r. 13 giugno 2016, n. 8, in materia di promozione degli investimenti', finalizzata a promuovere il rafforzamento, la qualificazione, l'innovazione e la specializzazione delle imprese; a valorizzare i progetti di ricerca e sviluppo, gli investimenti e il trasferimento tecnologico, i progetti di qualificazione e di riqualificazione professionale delle risorse umane, nonché a favorire l'afflusso di investimenti nazionali ed esteri nel territorio regionale.

Rispetto alla **raccomandazione 2**, (che invitava l'Italia ad attuare la riforma della Pubblica Amministrazione, la riforma delle imprese pubbliche locali, dei servizi pubblici locali e della gestione delle risorse umane, nonché a potenziare la lotta contro la corruzione), è stata segnalata l'approvazione del progetto '*Datacenter* unico regionale', finalizzato a soddisfare le esigenze dell'intera pubblica amministrazione, generando un circuito virtuoso attraverso il quale sviluppare servizi per diversi enti, anche di piccole dimensioni. Sempre nell'ottica di modernizzare la Pubblica Amministrazione, è stata approvata l'attivazione della rete della pubblica amministrazione della Valle d'Aosta, nell'ambito dell'infrastruttura in fibra ottica della Regione, realizzata con il Piano '*VdA Broadbusiness*', per soddisfare le crescenti necessità di efficienza, economicità e competitività dei servizi della pubblica amministrazione.

E' stato, inoltre, richiamato il consolidamento dell'attività della Centrale unica di committenza regionale (CUC), con l'approvazione del documento programmatico degli acquisti di servizi e forniture aventi caratteristiche standardizzabili ed è stata definita la convenzione disciplinante le funzioni della CUC regionale per l'acquisizione di servizi e forniture tra la Regione, il Consiglio permanente degli enti locali, l'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta e la società IN.VA. S.p.a.. Analogamente, è stata segnalata la convenzione disciplinante le funzioni della Stazione unica appaltante (SUA) per le acquisizioni di lavori e servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, tra la Regione e il Consiglio permanente degli enti locali.

Sul versante della prevenzione della corruzione, è stata segnalata l'adozione, da parte della Regione e delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, dipendenti dalla Regione, del proprio Piano di prevenzione della corruzione.

Quanto al tema delle società partecipate, è stato evidenziato che il Consiglio regionale ha dettato disposizioni sulle società partecipate dalla Regione, direttamente o indirettamente per il tramite di FINAOSTA S.p.A., al fine di rafforzare i principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa.

Infine, con riferimento alla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della l.r. 5 agosto 2014, n. 6, è stata sottoscritta, in data 26 agosto 2016, da Regione e Comuni, la '*Convenzione quadro per l'esercizio in forma associata per il tramite dell'amministrazione regionale delle funzioni e dei servizi comunali previsti dall'art. 6, comma 1, della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6*'.

In base a tale Convenzione quadro, sono esercitate dai Comuni, per il tramite dell'amministrazione regionale, le seguenti funzioni: a) procedimenti disciplinari per l'irrogazione delle sanzioni di maggiore gravità; b) Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, istituito al livello del comparto unico regionale; c) Commissione indipendente di valutazione della performance; d) procedure selettive per il reclutamento del personale;

e) espropriazioni per le opere o gli interventi d'interesse locale a carattere di pubblica utilità.

Per quanto concerne la **raccomandazione 4** (incentrata sui temi del Mercato del lavoro e della spesa sociale), è stata segnalata la predisposizione del **Piano triennale 2016/18** degli interventi che si sostanziano in azioni di formazione professionale, di orientamento e sviluppo di azioni per favorire l'impiego e l'occupazione.

Nell'ambito dell'applicazione delle **misure di inclusione attiva**, previste dalla l.r. n. 18/2015, è stata evidenziata l'approvazione di un progetto sperimentale di inserimento/reinserimento lavorativo di persone svantaggiate esposte a rischio di marginalità. E' stata, poi, richiamata l'intervenuta ammissione a finanziamento di progetti valutati idonei per la realizzazione di interventi d'impiego di lavoratori gravemente a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, per lo svolgimento di lavori di utilità sociale.

Quanto alla **formazione professionale**, è stata segnalata l'approvazione delle Linee guida per l'attuazione, a decorrere dall'anno scolastico 2016/17, dei percorsi triennali realizzati nel quadro dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale (IEFP) e dell'offerta formativa di IEFP per l' a.s. 2017/18.

Per quanto concerne i servizi per l'impiego, è stata richiamata la disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro. Inoltre, con riferimento ai **servizi on line per il lavoro**, sono state segnalate le convenzioni con altre Regioni concernenti, rispettivamente, il riuso del sistema informativo lavoro dell'Emilia-Romagna (SIL-ER) e il riuso di servizi *on line* per il lavoro afferenti al portale denominato 'Lavoro per te'.

Nel 2017, il Consiglio europeo ha approvato per l'Italia, ai fini dell'adozione dei necessari provvedimenti, quattro Raccomandazioni, concernenti rispettivamente gli aggiustamenti di bilancio e la fiscalità, la giustizia civile ed il contrasto alla corruzione, i crediti deteriorati ed il settore bancario, il mercato del lavoro e la spesa sociale.

Con riferimento alla **raccomandazione 1**, (che, in sintesi, prevedeva di adottare misure volte a conseguire una posizione di bilancio che contribuisca sia a rafforzare la ripresa in corso che ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia), sono state evidenziate le disposizioni della legge di stabilità per gli anni 2018/20 (l.r. 22 dicembre 2017, n. 21), riguardanti l'adeguamento delle spese del bilancio regionale agli obiettivi di politica economica, comprendenti, fra l'altro, specifiche misure di contenimento della spesa per il personale regionale.

Rispetto alla **raccomandazione 2**, (che, tra l'altro, invitava l'Italia a potenziare la lotta contro la corruzione e completare la riforma del pubblico impiego, migliorando l'efficienza delle imprese pubbliche), è stata segnalata, in data 7 dicembre 2017, la sottoscrizione del nuovo accordo collettivo regionale di lavoro, che ha apportato delle modifiche al Testo unico delle disposizioni contrattuali economiche e normative delle categorie del comparto unico della Valle d'Aosta.

Sempre con riguardo a tale raccomandazione, è stata, poi, evidenziata l'approvazione del regolamento per lo svolgimento delle funzioni tecniche a cura del personale interno (art.113, co.3, d.lgs. 50/2016) e previsto un apposito incentivo.

Sul versante della prevenzione della corruzione, è stato segnalato l'aggiornamento, da parte della Regione, del piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2017/19 ed è stato richiamato l'affidamento, da parte della Regione, in convenzione, all'Università della Valle d'Aosta dell'organizzazione del corso di formazione obbligatoria in materia di

contrasto alla corruzione e promozione della trasparenza, rivolto a coordinatori, dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione regionale.

Infine, è stata evidenziata l'approvazione delle linee di indirizzo per l'applicazione della l.r. 14 novembre 2016, n. 20, concernente il rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione, ambito su cui è intervenuto anche il legislatore regionale, con l.r.13 dicembre 2017, n. 20.

Quanto alla **raccomandazione 4**, (incentrata sul rafforzamento della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali, sull'adozione di politiche attive del mercato del lavoro efficaci e sulla spesa sociale), oltre all'erogazione di indennità di frequenza a favore di disoccupati e inoccupati per la partecipazione ad azioni di politiche attive del lavoro diverse dalle attività di tirocinio, ad integrazione di quanto previsto sullo stesso argomento dalla disciplina regionale dei tirocini, è stata evidenziata l'approvazione, da parte della Regione, del Piano esecutivo regionale in attuazione della convenzione relativa al Programma operativo nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani, a seguito di riprogrammazione finanziaria che, tra le varie Misure, contempla la formazione mirata all'inserimento lavorativo, l'accompagnamento al lavoro, l'apprendistato professionalizzante, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Sempre in tema di rafforzamento delle politiche attive del lavoro, è stato dato atto delle disposizioni per incentivare la formazione specialistica in ambito sanitario e favorire la permanenza nelle strutture del servizio sanitario regionale, prevedendo il finanziamento di appositi contratti di formazione specialistica aggiuntivi, rispetto a quelli di cui al titolo VI, capo I, del d.lgs. 368/1999.

Sempre in tema di politiche attive del lavoro, è stata richiamata l'intesa, sottoscritta tra le Regione e le parti sociali, in ambito di apprendistato professionalizzante, per modificare gli indirizzi per la programmazione della formazione di base e trasversale e la disciplina dell'offerta formativa pubblica, al fine di agevolarne la fruizione da parte degli apprendisti operanti in Valle d'Aosta.

Infine, è stato riferito circa l'approvazione del Piano di azione annuale per la promozione e il sostegno del sistema dei servizi per la prima infanzia.

Per quanto concerne i Target della *Strategia Europa 2020*, nel biennio, sono risultati di rilievo, tra gli altri, i seguenti interventi:

– in riferimento al **Target 1 – Occupazione**

- l'approvazione di avvisi per l'erogazione di buoni formativi per la frequenza di corsi abilitanti alle professioni;
- l'approvazione del documento recante 'Disciplina in materia di tirocini', adottato in conformità agli accordi, sottoscritti tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- l'adozione di una bozza di Accordo quadro per la stipula di convenzioni con cooperative sociali, finalizzate all'integrazione di soggetti diversamente abili;
- l'approvazione di nuovi profili professionali per consentire una maggiore qualificazione o riqualificazione professionale;
- l'approvazione di interventi nell'ambito dell'offerta formativa di istruzione formazione professionale (IEFP);
- l'approvazione, agli inizi del 2018, dello schema di convenzione con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e la Regione, per la

- realizzazione di azioni e interventi comuni per il potenziamento dei servizi e delle misure di politica attiva rivolte ai cittadini;
- con riguardo al **Target 2 – Ricerca e sviluppo**
 - l'operatività del Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato 2016/18, approvato dal Consiglio regionale nel 2016;
 - l'approvazione dello schema di Accordo di programma, poi sottoscritto, con il Ministero dello sviluppo economico (MISE), in data 25 luglio 2016, per lo sviluppo del Piano nazionale per la Banda Ultra Larga (BUL), in attuazione della delibera CIPE del 6 agosto 2015, n. 65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016;
 - l'approvazione dell'Accordo con l'Université de technologie de Compiègne, e quello con il Polo di innovazione ICT del Piemonte, finalizzati alla cooperazione nei campi della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
 - l'approvazione dei bandi a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo e del bando a sostegno della creazione e dello sviluppo di laboratori di ricerca nell'ambito del Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FESR);
 - l'approvazione del Progetto '*Sostegno alla domanda di innovazione – lo strumento del pre-commercial public procurement*' e quello di assistenza tecnica '*Pre-commercial public procurement – spese per le commissioni tecniche di valutazione*' nell'ambito del Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20'(FESR);
 - l'approvazione di un accordo quadro con l'Istituto italiano di tecnologia (IIT), di Genova, finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
 - l'adesione della Regione al bando '*Piattaforma tecnologica 'Salute e benessere*', approvato dalla Regione Piemonte per progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale e l'approvazione del premio '*Espace innovation 2017*' a sostegno della creazione di imprese innovative;
 - in relazione al **Target 3 – Emissioni di gas serra**
 - l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, con l.r. 25 novembre 2016, n. 23, dell'aggiornamento del Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria, per il novennio 2016/24;
 - l'avviso pubblico di manifestazione d'interesse per l'ammissione ad un finanziamento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo all'installazione di colonnine di ricarica dedicate a tali veicoli, destinato a soggetti privati e la conseguente approvazione del progetto propedeutico all'ammissione al finanziamento statale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, destinato a soggetti pubblici e privati, per l'acquisto e la posa di colonnine;
 - l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per il primo periodo fisso e per le quattro annualità successive, valevoli sui veicoli nuovi immatricolati a partire dal 1 gennaio 2017 e sino al 31 dicembre 2019, appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1, alimentati con tecnologia ibrida a doppia alimentazione elettrica/termica ovvero ad alimentazione esclusiva a idrogeno;
 - gli interventi promossi dalla Cooperazione territoriale europea cui ha aderito la Regione nel 2017;
 - nell'ambito del Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FESR), il completamento della pista ciclabile lungo la fascia della Dora Baltea, nel tratto tra Fénis e Saint-Marcel;

- l'approvazione dell'acquisizione del servizio di elaborazione della bozza del Piano regionale dei trasporti, che sarà improntato a una riduzione degli impatti sull'ambiente e sul territorio;
- rispetto al **Target 4 – Fonti rinnovabili e 5 – Efficienza energetica**
 - l'approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione, l'Autorità di bacino fiume Po, i Ministeri Ambiente e tutela del territorio e del mare, Politiche agricole alimentari e forestali, Infrastrutture e trasporti, le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto, Provincia autonoma di Trento, ISTAT, CREA, ISPRA, Terna Rete Italia, AIPO, gli enti regolatori dei laghi, ANBI, Utilitalia, A.N.E.A., Atersir, Romagna Acque S.p.A. e le aziende di produzione di energia idroelettrica, per l'istituzione dell'Osservatorio sugli utilizzi idrici in atto nel distretto del Po;
 - l'approvazione, in applicazione della l.r. 13/2015 (legge europea regionale 2015) dei requisiti minimi di prestazione energetica nell'edilizia, delle prescrizioni specifiche degli edifici e relative metodologie di calcolo, nonché i casi e le modalità per la compilazione della relazione tecnica attestante il rispetto degli stessi;
 - gli interventi rilevanti nell'ottica dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici, a valere sul Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FESR);
 - i Progetti per la divulgazione di buone pratiche nel settore dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile e per lo svolgimento di analisi tecniche propedeutiche all'attivazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici della pubblica amministrazione;
- rispetto al **Target 6 – Abbandono scolastico**
 - l'adozione del Piano straordinario 2016/20: 'Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti', della XIV legislatura, e i conseguenti interventi di contrasto alla dispersione scolastica, attuato, a livello regionale, mediante un apposito **progetto strategico**, finanziato, tra l'altro, con risorse provenienti da diversi Programmi cofinanziati che interessano la Valle d'Aosta per il periodo 2014/20 e oggetto di specifica attività di valutazione da parte del Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL);
 - la realizzazione, nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 'ALCOTRA' 2014/20 (FESR), del progetto '*Primo - Persévérance, réussite, insertion, motivation, alliance éducative transfrontalière pour la prévention du décrochage scolaire*', e l'adesione alle proposte di costituzione del Piano integrato tematico '*Deffi - Dynamique d'éducation formation orientation apprentissage franco-italienne*' e del Piano integrato territoriale '*Parcours - Un patrimoine, une identité, des parcours partagés*';
 - l'approvazione dello schema di accordo per il periodo 2017/20 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione, per la realizzazione di interventi nell'ambito del PON 'Per la scuola' 2014/20, tra i quali rientrano quelli per il contrasto della dispersione scolastica, in termini sia preventivi sia curativi;
- relativamente al **Target 7 – Istruzione universitaria**
 - le iniziative per il sostegno dello studio universitario sia presso l'ateneo valdostano sia presso altre sedi;
- con riguardo al **Target 8 – Contrasto alla povertà**
 - la previsione, in materia di politiche abitative, con l.r. 21 luglio 2016, n. 13, della competenza in capo alla Regione nella ricerca, nel reperimento e nell'assegnazione degli alloggi per sistemare temporaneamente i nuclei riconosciuti in emergenza abitativa;

- la definizione, in tema di inclusione attiva (SIA), di cui al decreto dei Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze 166/2016, le modalità di attuazione, in Valle d'Aosta, delle misure di sostegno e l'approvazione una proposta di intervento da presentare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'acquisizione del servizio di primo intervento per persone prive di abitazione denominato 'Le mura oltre le mura', l'approvazione delle condizioni per l'assegnazione degli alloggi in emergenza abitativa e delle modalità di sostegno economico per soluzioni di accoglienza urgente e temporanea e la concessione, a diversi Comuni valdostani, del contributo a copertura dell'80% del canone di locazione e delle spese accessorie per alloggi assegnati a nuclei familiari riconosciuti in emergenza abitativa.

1.3.2 La Valle d'Aosta e le raccomandazioni 2018 all'Italia

Il 13 luglio 2018 il **Consiglio** ha concluso l'esercizio del 'semestre europeo' 2018, il processo annuale di monitoraggio volto a garantire la convergenza e la stabilità economiche nell'UE, e **ha formulato le raccomandazioni e i pareri sulle politiche economiche, occupazionali e di bilancio degli Stati membri per il 2018.**

All'Italia sono state indirizzate quattro raccomandazioni specifiche, i cui contenuti non si discostano significativamente dalle raccomandazioni rivolte nel 2017, riguardanti gli aggiustamenti di bilancio e la fiscalità; la giustizia civile; i crediti deteriorati e il settore bancario; il mercato del lavoro e la spesa sociale.

Più nel dettaglio, il Consiglio ha raccomandato all'Italia di adottare provvedimenti per:

1. *assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superi lo 0,1% nel 2019, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Intensificare gli sforzi per ridurre l'economia sommersa, in particolare potenziando i pagamenti elettronici obbligatori mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. Ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica al fine di creare margini per l'altra spesa sociale;*
2. *ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore. Aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione. Assicurare il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore dei servizi, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza;*
3. *mantenere il ritmo della riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati e sostenere ulteriori misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, anche per gli istituti di piccole e medie dimensioni, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari;*
4. *accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione. Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie ed estendendo la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia. Promuovere la ricerca,*

l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.

Nel corso dell'anno, **la Valle d'Aosta ha agito in risposta alle raccomandazioni 1, 2 e 4 e ha proseguito la propria azione a favore del perseguimento dei Target di 'Europa 2020'.**

Al fine di **accrescere l'attrattività e la competitività del sistema economico della Valle d'Aosta**, concorrendo alla realizzazione della Strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione ha approvato, con l.r. 24 dicembre 2018, n.12, disposizioni in materia di tributi regionali, prevedendo, all'art. 1, **agevolazioni per l'imposta fiscale sulle attività produttive (IRAP)** a favore degli enti cooperativi a mutualità prevalente, iscritti nel registro regionale degli enti cooperativi di cui l.r. 27/1998 (consistente in una riduzione nella misura di due punti percentuali) e, all'art. 2, **esenzioni** dalla medesima imposta, per il periodo 1°/1/2019 – 1°/1/2021, per i soggetti passivi che intraprendono stabilmente nuove iniziative economiche nel territorio regionale per i primi cinque periodi di imposta.

2. LA VALLE D'AOSTA E LE PRINCIPALI POLITICHE ORIZZONTALI E SETTORIALI DELL'UNIONE EUROPEA

Il complesso delle politiche interne dell'Unione europea si è notevolmente esteso nel tempo, giungendo a coprire la quasi totalità dei settori della vita sociale ed economica dei suoi cittadini.

Tra gli ambiti di intervento, un ruolo fondamentale, nella prospettiva nazionale e regionale, è occupato dalle **politiche di tipo orizzontale e settoriale** dell'Unione, fra le quali rientrano le politiche sulla migrazione, il mercato interno, la fiscalità e l'unione doganale, la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'ambiente, i trasporti, l'energia, l'occupazione, l'istruzione, la cultura e, soprattutto, la Politica di coesione.

Le Regioni sono chiamate a contribuire, direttamente o indirettamente, al perseguimento degli obiettivi fissati da tali politiche.

Si riportano, nei paragrafi seguenti, le politiche nell'ambito delle quali la Regione è stata attivamente impegnata nel corso del biennio di riferimento, con particolare attenzione alla politica di coesione, segnalando, laddove pertinenti, le attività rispondenti alle raccomandazioni formulate dal Consiglio dell'Unione europea all'Italia del 2017 e nel 2018 o riferibili ai Target della *Strategia Europa 2020*.

2.1 La Politica di coesione

La Politica di coesione è la principale politica di investimento dell'Unione europea. Sostiene la creazione di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione europea, con l'**obiettivo** di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, concorrendo così alla realizzazione della Strategia 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione europea. Rappresenta, pertanto, una delle principali leve di crescita e sviluppo della qualità di vita in Europa. Attraverso di essa, si cerca di ridurre le disparità e di promuovere, in generale, uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile.

Al fine di raggiungere tali obiettivi e di affrontare le diverse esigenze di sviluppo delle regioni, sono destinate, in Italia, alla Politica di coesione risorse finanziarie provenienti dall'Unione europea, dallo Stato e dalle Regioni, che **assumono sempre di più un peso significativo all'interno dei bilanci regionali e così anche di quello della Valle d'Aosta**.

Il 2017 e il 2018 è stato un biennio in cui si è consolidata la fase attuativa della programmazione 2014/20 e si è volto lo sguardo al futuro settennio di programmazione 2021/27 con l'avvio dei negoziati per la predisposizione dei futuri regolamenti.

2.1.1 La Politica di coesione 2014/20

Obiettivo della Politica di coesione 2014/20 è quello di **rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale**, concorrendo così alla **realizzazione della Strategia Europa 2020**¹⁷ per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione europea.

¹⁷ La *Strategia Europa 2020*, che punta a rilanciare l'economia dell'Unione europea nel decennio 2010/20, elevando i livelli di occupazione, produttività e coesione sociale, è stata approvata dal Consiglio europeo nel 2010. Essa è articolata attorno a tre priorità di crescita (*'crescita intelligente'*: promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione,

A tale Politica, è destinato, per il periodo 2014/20, un terzo delle risorse previste nel bilancio complessivo dell'Unione europea pari ad un investimento di 351,8 miliardi di euro, cui si aggiungono i contributi nazionali e gli altri investimenti privati, per un impatto quantificabile in circa 450 miliardi di euro.

La Politica di coesione 2014/20 presenta elementi di riforma, rispetto a quella che ha caratterizzato il settennio precedente, quali:

- maggiore concentrazione delle risorse su obiettivi e traguardi della Strategia Europa 2020, grazie ad una nuova *governance* multilivello che prevede:
 - un Quadro strategico comune per tutti i Fondi strutturali e di investimento;
 - un Accordo di partenariato che, basandosi sul Quadro strategico comune, stabilisce per ogni Stato membro, le priorità di investimento, l'allocazione delle risorse nazionali e dell'Unione europea tra i settori e i programmi prioritari, e il coordinamento tra i fondi a livello nazionale;
 - i Programmi operativi che traducono i documenti strategici in concrete priorità d'investimento corredate da obiettivi chiari e misurabili;
- la concentrazione tematica, che impone che i programmi destinino le risorse ad una quantità limitata, differenziata per categoria di regioni, di obiettivi tematici indicati dai regolamenti;
- l'orientamento ai risultati, che impone di stabilire *ex ante* obiettivi e indicatori chiari e misurabili, in modo da poter verificare *ex post* il raggiungimento degli obiettivi;
- il rafforzamento della coesione territoriale, dal momento che i nuovi Programmi attribuiscono notevole rilevanza al ruolo delle città, delle aree geografiche funzionali, delle aree che affrontano specifici problemi geografici o demografici e, infine, al ruolo delle strategie macroregionali. Sono stati individuati degli specifici strumenti dedicati allo sviluppo territoriale (come, ad esempio, '*Community Led Local Development*' e '*Integrated Territorial Investment*').

La programmazione 2014/20 prevede in **Italia** la realizzazione di **75 Programmi Operativi**, cofinanziati a valere sui 4 Fondi Strutturali e di Investimento europei: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo per la politica marittima e della pesca (FEAMP).

Come indicato nell'Accordo di partenariato 2014/20¹⁸, nell'ambito dei Programmi operativi, si distinguono i **Programmi operativi regionali (POR)**, di cui si dirà dettagliatamente nei paragrafi che seguono, con particolare riferimento a quelli che interessano la Valle d'Aosta, e i **Programmi operativi nazionali (PON)**, questi ultimi

potenziare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; '*crescita sostenibile*': promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita; '*crescita inclusiva*': perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà) e mira al perseguimento di precisi macro-obiettivi, da realizzare entro il 2020: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo; i traguardi 20/20/20 in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

¹⁸ L'Accordo di partenariato è stato approvato nell'ottobre del 2014.

gestiti direttamente dai Ministeri competenti e che devono prevedere azioni da attuare su tutto il territorio nazionale¹⁹.

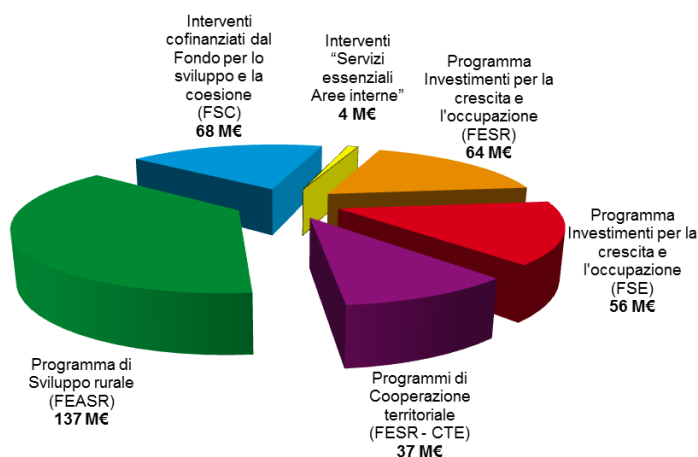
2.1.2 La Politica regionale di sviluppo 2014/20

L'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 passa per il tramite di vari Programmi, che dispongono di cofinanziamenti a finalità strutturale, di fonte europea, statale e regionale, e che interessano, nella loro eterogeneità, una larga parte del tessuto economico e sociale valdostano:

- il **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)**;
- il **Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)**.
- il **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (ALCOTRA) 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)**;
- il **Programma INTERREG Europe 2014/20 (FESR)**;
- interventi cofinanziati dal **Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)**;
- Interventi **Servizi essenziali Aree interne**.

La dotazione finanziaria complessiva di tali Programmi è pari, per ora, a circa 365 milioni²⁰ di euro di costo programmato al 31.12.2018, di provenienza europea, statale e regionale, distribuita nel modo seguente:

Figura 2: Investimenti dei Programmi interessanti la Valle d'Aosta, al 31.12.2018.



* Si precisa che, per i Programmi di Cooperazione territoriale, il costo programmato non è preassegnato a ciascun territorio e, pertanto, cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei singoli Progetti interessanti la Valle d'Aosta e limitatamente alla quota ad essa attribuita. Il valore indicato nella figura è, quindi, quello riferito ai progetti approvati fino al 31 dicembre 2018.

¹⁹ Nel complesso, in Italia sono finanziati dal FESR e FSE 39 POR e 12 PON; dal FEASR 21 Programmi di sviluppo rurale e 2 PON e, in ultimo, un PON dal FEAMP.

²⁰ Si veda quanto precisato in calce alla figura 2.

Alle risorse finanziarie dei predetti Programmi si aggiungono, come detto, le risorse che provengono dai Programmi operativi nazionali (PON) e da Garanzia giovani.

Quanto al modello di *governance* del QSR, citato precedentemente, lo stesso si basa su una regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione, strutturata per favorire l'attuazione integrata ed efficace della strategia regionale. A partire dall'anno 2016, tale modello di *governance* si è arricchito con la **formale costituzione del Comitato per lo sviluppo locale**, cui spetta il compito di supportare l'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo (SLP) e della Strategia Nazionale per le Aree interne, e del **Coordinamento delle Autorità di gestione**, con il compito di indirizzare le attività coordinate di assistenza tecnica in materia di rafforzamento delle capacità amministrative, monitoraggio, controllo, concertazione, valutazione, informazione e comunicazione, animazione territoriale, nonché di armonizzare i Programmi, i bandi e i criteri di selezione dei progetti, in un'ottica di integrazione e sostenibilità degli interventi e di semplificazione delle procedure.

Tali organismi si affiancano al Forum partenariale e al Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL)²¹.

In tema **comunicazione**, nel corso del 2017 sono state prodotte le *'Linee guida per una corretta ed efficace comunicazione'*, destinate ai beneficiari e attuatori dei Progetti cofinanziati dall'Unione europea e dallo Stato, con le quali ci si propone di fornire indicazioni pratiche al fine di favorire l'assolvimento degli obblighi previsti dall'Unione europea e, più in generale, di migliorare la visibilità delle attività svolte. Una parte significativa delle Linee guida è dedicata, pertanto, a sensibilizzare sull'importanza di comunicare i risultati ottenuti dai Progetti, così da far conoscere quanto si sta realizzando con i Fondi europei e statali, per lo sviluppo del territorio valdostano; creare nuove sinergie e integrazioni tra soggetti e azioni; stimolare nuove progettualità e favorire un dialogo con i cittadini.

Agli inizi del 2018, è stato prodotto un opuscolo per informare sulle opportunità offerte dai 10 Programmi a cofinanziamento europeo e statale che interessano la Valle d'Aosta nel periodo 2014/20, da distribuire ai cittadini in occasione di eventi e manifestazioni.

All'intento di informare i cittadini in modo più efficace risponde, poi, il Progetto di revisione della sezione 'Europa' del sito internet istituzionale della Regione, cofinanziato dal Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), che ha preso avvio nel 2018.

La revisione della sezione 'Europa' è un'attività piuttosto complessa, data la sua rilevanza strategica e le diverse finalità cui la stessa risponde, tra cui rientra l'informare in merito alle opportunità di finanziamento previste dai Programmi; il fornire supporto nella preparazione e attuazione dei Progetti; il garantire la massima trasparenza e completezza di informazioni, come richiesto dall'Unione europea, nonché il diffondere i risultati ottenuti, sul territorio, dai Progetti cofinanziati.

²¹ Il Nuval (Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale) è una sezione del Nuvv della Valle d'Aosta, operante dal 2006 con competenze riferite agli ambiti d'intervento dei programmi europei e statali. È presieduto dal Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei e ne fanno parte i dirigenti regionali aventi una diretta implicazione nei programmi europei e statali a finalità strutturale, nonché esperti esterni all'amministrazione regionale, scelti tra professionisti di elevata e provata competenza ed esperienza in materia di programmazione e valutazione dei programmi europei e statali a finalità strutturale e/o nelle tematiche interessate dai medesimi.

L'attività è articolata in due distinte fasi: la prima, di studio e concezione della nuova veste grafica, con il supporto di una *web agency* e la seconda, di analisi, progettazione e impostazione dello sviluppo, dal punto di vista informatico, della futura sezione.

Nel luglio del 2018 è stata approvata la progettazione della nuova sezione e, a fine 2018, ha preso avvio lo sviluppo informatico delle pagine, la cui conclusione è prevista per giugno del 2019; al tempo stesso, sono state condotte prime riflessioni per una estensione del processo di revisione del canale tematico 'Europa' ad altri canali tematici del sito internet dell'amministrazione regionale.

Anche nel 2017, in conformità con quanto previsto nel Protocollo d'intesa tra la Regione, il partenariato istituzionale e il partenariato economico, sociale e ambientale per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 2014/20, siglato il 24 giugno 2015, è stato convocato il **Forum partenariale**, quale sede privilegiata per la concertazione degli indirizzi della Politica regionale di sviluppo, nelle sue varie fasi. Al Forum partenariale – tenutosi il 30 giugno 2017, a Palazzo regionale – la Giunta regionale ha presentato al partenariato, la programmazione operativa annuale per l'anno 2017, ovvero delle opportunità di finanziamento, nei vari settori (che spaziano dalla ricerca e innovazione all'occupazione, dall'agricoltura alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche in chiave turistica, dall'attenzione per le fasce più svantaggiate della popolazione alla tutela del territorio e dell'ambiente montano, senza tralasciare la lotta alla dispersione scolastica). È stato, inoltre, presentato il Rapporto finale di valutazione della Politica regionale di sviluppo 2007/13, predisposto dal Nucleo di valutazione dei Programmi a finalità strutturale (NUVAL) della Valle d'Aosta.

Il Piano di rafforzamento amministrativo

Il Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) costituisce un aspetto di novità della fase di programmazione 2014/20 e un obbligo per le amministrazioni titolari di Programmi di dotarsi di questo specifico strumento per assicurare qualità, efficacia ed efficienza nell'attuazione degli stessi.

La Regione, alla luce della dimostrata esperienza che non è possibile attuare programmi di qualità con strutture amministrative deboli, ha adottato il proprio PRA a fine 2014, per il biennio 2015/16 (PRA I fase)²², che ha concluso la sua operatività a dicembre 2016.

Il PRA ha messo in evidenza i punti di forza e le criticità del sistema amministrativo a servizio dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo e ha previsto una gamma di obiettivi e interventi, tra i quali si segnala la semplificazione dell'accesso ai programmi da parte dei beneficiari, la tempestiva valutazione del rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e degli aspetti di natura legale e fiscale, la previsione di una formazione specifica al fine di adeguare qualitativamente le risorse umane, una revisione nell'organico delle strutture attraverso la ricollocazione di alcuni dipendenti tramite mobilità tra dipartimenti e il miglioramento dell'efficienza delle funzioni trasversali, con un ricorso più sistematico all'Assistenza tecnica.

Più nel dettaglio, nel corso del 2017, si è svolta la fase di autovalutazione del PRA - I fase, mediante la compilazione di un questionario di *self assessment*, diffuso dalla Segreteria tecnica PRA, articolato in più sezioni e volto ad approfondire gli aspetti di *governance* del Piano, l'analisi dei risultati degli interventi portati avanti negli ultimi anni e la verifica della situazione in corso.

²² Con deliberazione della Giunta regionale n.1886, in data 30 dicembre 2014.

Al termine di tale esercizio di autovalutazione, l’Agenzia per la coesione territoriale ha avviato le attività propedeutiche alla predisposizione del PRA - II fase, realizzando tre bozze di cui due maggiormente incentrate sull’individuazione e la declinazione degli interventi e una focalizzata sulla valorizzazione degli indicatori.

La predisposizione del PRA ha favorito il coinvolgimento delle Strutture regionali responsabili dell’attuazione degli interventi nell’individuazione di misure che contribuiscano ad assicurare un più adeguato avanzamento dei Programmi, in termini di efficientamento dei tempi delle procedure e di avanzamento della spesa.

A fronte di questa situazione, la Regione, a fine 2017, ha avviato l’elaborazione di un secondo PRA per il biennio 2018/19 (c.d. PRA – II fase), secondo le direttive dello Stato che imponevano una tipologia ristretta di interventi, validato dalla Commissione europea e dallo Stato il 6 luglio 2018.

Per allineare le informazioni previste nel Piano al nuovo assetto organizzativo di settembre 2018 e intervenire, in maniera tempestiva, sulle criticità emerse, la Regione ha avviato, in anticipo rispetto alle previsioni statali, il processo di revisione di metà periodo del Piano.

Il PRA - II fase, così come rivisto²³, ha previsto un insieme di nuove misure di ampio respiro: dalla previsione del rafforzamento delle AdG e delle strutture responsabili degli interventi con un incremento della dotazione di personale e la costituzione di una *Task force*, alla decisione di utilizzare meglio e di più le opzioni di semplificazione dei costi, al potenziamento degli interventi formativi specialistici.

2.1.3 L’avanzamento dei Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20

2.1.3.1 Il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR)

Il 12 febbraio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR), del valore complessivo di circa 64 milioni di euro (al lordo della riserva di efficacia²⁴). I temi sui quali si concentra, coerentemente con quanto delineato nel Quadro strategico regionale, sono:

- **rafforzare la competitività, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione dell’economia valdostana**, puntando sulle caratteristiche e sui punti di forza dell’economia regionale, nella consapevolezza che solo la crescita delle imprese, sia in termini dimensionali sia in termini di capacità competitiva, può creare quelle condizioni in grado di stimolare la propensione all’innovazione e il passaggio verso un’economia della conoscenza;
- **promuovere la sostenibilità ambientale e l’efficienza energetica in tutti i settori dell’economia regionale**, con particolare riferimento alla promozione dell’eco-efficienza e della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, così come a favorire interventi in grado di incentivare l’utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- **valorizzare e tutelare le risorse naturali e culturali della Valle d’Aosta**, intesi quali asset strategici per rendere più competitivo il sistema produttivo e per garantire

²³ Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 147, in data 8 febbraio 2019.

²⁴ Al netto della riserva di performance di metà periodo, prevista in 3.861.058,00 euro, le risorse di cui dispone il Programma sono pari a circa 60,5 milioni di euro.

una crescita sostenibile dell'economia regionale. Nell'ambito di tali temi, pertanto, il Programma persegue gli obiettivi di:

- incrementare l'attività di innovazione delle imprese;
- completare l'infrastruttura che permetterà la copertura totale del territorio regionale con la connettività in banda larga e ultra larga;
- costruire un *data center* unico per gli enti pubblici;
- sostenere la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, anche a carattere innovativo;
- ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche;
- aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e peri-urbane;
- migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali.

La strategia del Programma operativo si declina su **cinque Assi prioritari**, ai quali sono dedicate, coerentemente con le disposizioni relative alla concentrazione tematica per le regioni più sviluppate previste dal regolamento (UE) n. 1301/2013, le seguenti quote di risorse:

- il 22% per l'**Asse 1 'Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione'**, finalizzato a migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo (R&S), attraverso la qualificazione della domanda di innovazione e l'incremento della qualità e la diffusione delle attività di ricerca nel sistema territoriale valdostano, in linea con gli orientamenti della Strategia regionale di specializzazione intelligente;
- il 24% per l'**Asse 2 'Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime'**, con l'obiettivo di superare il *digital divide* di lungo periodo, secondo gli indirizzi dell'Agenda digitale europea, attraverso la realizzazione sia di infrastrutture per la rete di banda larga di nuova generazione sia delle condizioni per un'adozione diffusa degli standard e strumenti tecnologici necessari alla diffusione dell'*e-government* e alla piena interoperabilità tra pubbliche amministrazioni;
- l'11% per l'**Asse 3 'Accrescere la competitività delle PMI'**, orientato a favorire l'innalzamento del grado di innovazione e di competitività del sistema produttivo valdostano, attraverso un insieme coordinato di misure finalizzate a sostenere le piccole e medie imprese, gli *start up* di impresa e l'imprenditorialità in generale;
- il 23% per l'**Asse 4 'Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori'**, volto a promuovere l'uso di energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il trasporto pulito, ovvero la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio;
- il 20% per l'**Asse 5 'Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse'**, finalizzato alla valorizzazione sistemica e integrata delle risorse culturali e naturali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica nel contesto regionale.

A partire dalla data di approvazione del Programma al mese di dicembre 2018, sono state avviate le Azioni di seguito illustrate.

Nell'ambito dell'Asse 1, '*Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*':

- il **Cofinanziamento della legge regionale n. 6/2003 - Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane**, per un importo pari a 3 milioni di

euro che prevede la concessione di contributi in conto capitale alle PMI, a fronte di piani di investimento innovativi;

- **il Cofinanziamento della legge regionale n. 84/1993 - Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo**, per un importo complessivo disponibile pari a 4 milioni di euro, che promuove lo sviluppo delle attività produttive locali favorendo interventi atti a potenziare, nelle imprese industriali, le attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi. In particolare, sono stati pubblicati i seguenti avvisi ad evidenza pubblica:
 - Bando a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti della *Smart Specialisation Strategy (S3)* della Valle d'Aosta (1° e 2° edizione);
 - Bando Laboratori di ricerca 2017; Avviso Montagne di eccellenza;
- **il Bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di ricerca**, per un importo pari a 3,5 milioni di euro. Tale importo è stato totalmente impegnato a favore degli enti beneficiari, i cui Progetti sono stati valutati positivamente dalla Commissione di valutazione. La creazione di Unità di ricerca nella regione costituisce un'importante opportunità per la crescita dei ricercatori valdostani, in quanto offre loro una prospettiva occupazionale. Tali Unità potranno sostenere le capacità di ricerca delle imprese locali, creando sinergie con il mondo accademico e gli enti di ricerca, per dare vita ad una rete di soggetti volti alla creazione e all'applicazione di conoscenza per la realizzazione di nuovi prodotti e servizi. Le Unità di ricerca, partecipate da un numero di partner significativo, potranno, quindi, fungere da poli di attrazione e animazione del territorio;
- **l'Avviso per la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca denominato 'CMP3 Valle d'Aosta'**, per promuovere la salute mediante la ricerca nell'ambito della medicina personalizzata, preventiva e predittiva, con particolare riferimento ad alcune malattie neurodegenerative ed oncologiche, per un importo a valere sul Programma pari a 1 milione di euro.
- **il Sostegno alla domanda di innovazione – lo strumento del pre-commercial public procurement**, per un importo pari a 2 milioni di euro, prevede l'acquisizione di servizi di ricerca e sviluppo (R&S), utilizzando lo strumento dell'appalto pre-commerciale, per l'ideazione, la realizzazione (sotto forma di prototipo) e la sperimentazione di soluzioni nuove, non disponibili sul mercato.

Nell'ambito dell'Asse 2, *'Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime'*:

- **il secondo stralcio del Progetto 'Vda Broadbusiness'** a completamento di quanto realizzato nella precedente programmazione. Il Progetto, che ha un importo pari a 16,5 milioni di euro, di cui 10,5 finanziati sul Programma FESR, ha come obiettivi l'estensione della diffusione della banda larga, il lancio delle reti ad alta velocità e l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dall'Agenda digitale europea. Il Progetto intende, pertanto, superare il *digital divide* di lungo periodo, abilitando tutto il territorio regionale, con la copertura in banda ultra larga, fissa e mobile. La posa di dorsali in fibra ottica per il collegamento sia delle centrali telefoniche sia delle principali stazioni radio base per reti mobili sarà al servizio dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese;
- il Progetto **'Datacenter unico regionale'**, per un importo complessivo pari a 2,4 milioni di euro, finalizzato a migliorare l'efficienza operativa dei settori di competenza della pubblica amministrazione valdostana, realizzando le condizioni per un'adozione

- diffusa degli standard e degli strumenti tecnologici necessari alla sua digitalizzazione e alla piena interoperabilità dei servizi offerti a cittadini e imprese;
- i Progetti '**Revisione della sezione Europa del sito regionale e Sviluppo del canale tematico Europa del sito internet istituzionale della regione autonoma VdA**', per un importo di 180mila euro, finalizzato a migliorare l'informazione sulle opportunità e sulle modalità di fruizione dei finanziamenti previsti dai Programmi europei e sulla diffusione dei risultati dei Progetti;
 - il Progetto '**Bassa via della Valle d'Aosta – Tecnologie e servizi innovativi**', nell'ambito del Progetto strategico '*Bassa via della Valle d'Aosta*'. Il Progetto, che vale 290mila euro, persegue l'obiettivo di ridisegnare la banca dati delle informazioni turistiche, in modo da gestire i punti di interesse e gli itinerari insistenti sulla Bassa Via.

Nell'ambito dell'Asse 3, '*Rafforzare la competitività delle PMI*':

- il Progetto strategico '**Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta**', per un importo complessivo di 2,7 milioni di euro, che si propone di supportare la nascita di imprese da insediare e lo sviluppo delle imprese insediate in Valle d'Aosta, con una particolare attenzione a quelle ospitate negli incubatori di impresa. Il Progetto strategico in argomento si realizza attraverso:
 - l'Azione '*Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Aiuto all'innovazione*', per 400mila euro;
 - l'Azione '*Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione spazi ed erogazione servizi di base*', per 600mila euro;
 - il Progetto '*Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Rafforzamento servizi offerti presso gli incubatori di impresa*', per circa 1,7 milioni di euro;
- l'Azione '**Promozione dello sviluppo di start-up innovative (l.r.14/2011)**', nell'ambito della quale è stato approvato l'avviso *Start the Valley up*, per un importo pari a 1 milione di euro, supporta la crescita delle *start up* innovative mediante il finanziamento di piani di sviluppo (relativamente ad attività qualificabili come ricerca industriale, sviluppo sperimentale, introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto, prototipazione, ingegnerizzazione e industrializzazione) che individuino gli obiettivi di crescita dell'impresa e che dimostrino la possibilità del loro raggiungimento e la loro sostenibilità finanziaria;
- il Progetto '**VdA Passport**', per un importo pari a 1,13 milioni di euro, prevede lo sviluppo di un approccio integrato in grado di mettere in rete il territorio e le sue risorse e favorire - anche in una logica di cooperazione - la nascita, il consolidamento e l'espansione sui mercati internazionali delle imprese operanti nei diversi settori economici. Il progetto si articola in una serie di servizi volti a favorire l'internazionalizzazione delle imprese valdostane anche attraverso lo sviluppo della cultura dell'aggregazione tra imprese.

Nell'ambito dell'Asse 4, '*Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori*':

- il Progetto '**Aosta in bicicletta**', di importo pari a 3 milioni di euro, che si sviluppa lungo due principali filoni di intervento, complementari fra loro: la realizzazione di interventi infrastrutturali di potenziamento della rete ciclopedonale nell'area urbana del capoluogo regionale, anche mediante ricucitura delle tratte esistenti, e l'attivazione di una serie di misure e di servizi a favore della mobilità ciclabile. Con la realizzazione della rete ciclabile e la contestuale implementazione dei servizi di

- supporto alla ciclabilità si intendono aumentare gli spostamenti in ambito urbano, mediante l'utilizzo di mezzi di trasporto rispettosi dell'ambiente, migliorando, contemporaneamente, l'accessibilità e la fruizione integrata dei servizi offerti;
- il Progetto correlato ***Pista cicloturistica nel territorio di fondovalle della Unité des Communes Grand Paradis***, per un importo di 3,8 milioni di euro, che prevede la realizzazione di un tratto di pista compresa tra i comuni di Sarre e Arvier;
 - il Progetto strategico ***'Efficientamento energetico degli edifici pubblici'*** è finalizzato a ridurre i consumi di energia primaria e le emissioni di gas climalteranti negli edifici della pubblica amministrazione, prevedendo interventi specifici di riqualificazione energetica su edifici esistenti particolarmente energivori e con elevati costi di gestione. Nell'ambito di tale Progetto strategico, risultano ad oggi approvati:
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Piscina coperta di Aosta', per 954mila euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Sala consiliare del Palazzo regionale', per 370mila euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Stazione forestali (di Aosta, Arvier, Gaby), per oltre 170mila euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Piscina coperta di Pré-Saint-Didier', per circa 2,8 milioni di euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Piscina coperta di Verrès', per 1,75 milioni di euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Palafent', per 337mila euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Ex casa Littoria di Aosta, per 2,79 milioni di euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Edifici Direzionale e Modulo di raccordo Autoporto S.p.A.', per 1,58 milioni di euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Biblioteca comprensoriale di Chatillon', per 150mila euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Villa Cameron, per 98mila euro;
 - il Progetto integrato 'Efficientamento energetico edifici pubblici – Divulgazione di buone pratiche e Analisi tecniche', per circa 300mila euro.

Nell'ambito dell'Asse 5, *'Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse'*:

- il Progetto strategico ***'Bassa Via della Valle d'Aosta'*** è finalizzato alla creazione di un prodotto turistico nuovo, volto a promuovere lo sviluppo sostenibile delle località di media e bassa quota, attualmente interessate in maniera marginale dai flussi turistici, in una logica di delocalizzazione e di stagionalizzazione dei flussi stessi, oltre che, evidentemente, del loro aumento. Il progetto si concretizza nell'infrastrutturazione di un tracciato pedonale (e in parte ciclabile) ad anello, articolato in 20 tappe, che metterà fisicamente in rete le risorse culturali, eno-gastronomiche e naturalistiche di oltre 48 comuni di bassa e media quota, sfruttando infrastrutture già esistenti, ma attualmente scarsamente valorizzate. Il Progetto nel suo complesso sarà realizzato per mezzo di alcuni Progetti integrati, che mirano al conseguimento degli obiettivi di valorizzazione economica. Le singole componenti progettuali prevedono interventi che riguardano, nello specifico, la rete sentieristica, la pista ciclabile, la predisposizione di idonei strumenti ICT, il sostegno alle imprese nel settore turistico

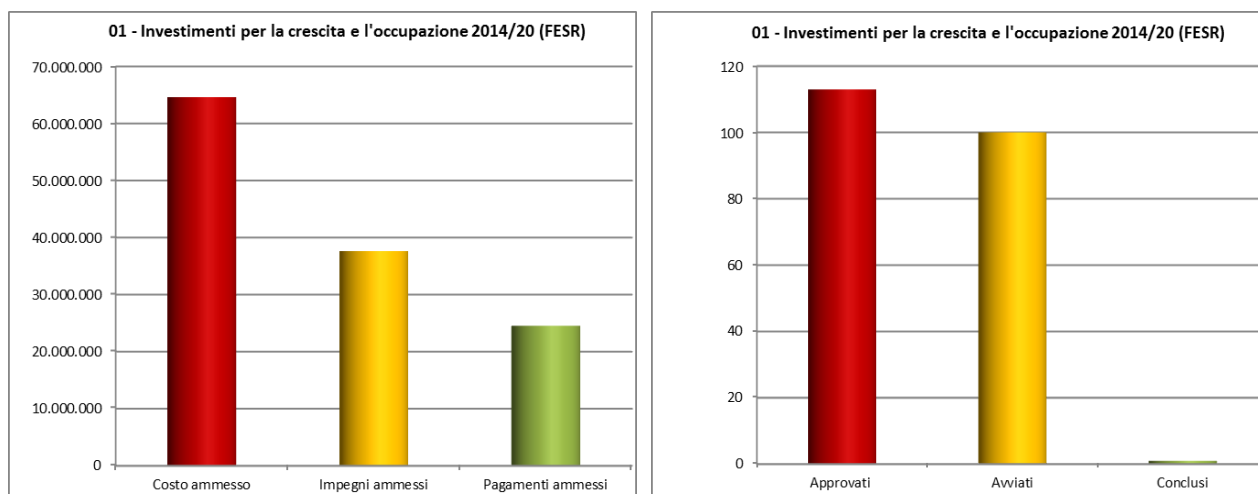
per l'implementazione di servizi turistici funzionali alla fruizione della Bassa Via e, in ultimo, le azioni di *marketing*, comunicazione e promozione volte a lanciare sul mercato il nuovo prodotto turistico.

Nello specifico:

- la rete sentieristica (Progetto '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Sentieristica*'), per 1,5 milioni di euro;
- la pista ciclabile (Progetto '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Pista ciclabile*'), per 600mila euro;
- la predisposizione di idonei strumenti ICT (Progetto '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Tecnologie e servizi innovativi*'), che si colloca nell'Asse 2, per 290mila euro;
- azioni di *marketing*, comunicazione e promozione volte a lanciare sul mercato il nuovo prodotto turistico (Progetto '*Bassa Via della Valle d'Aosta – Promozione*'), per 315mila euro;
- il sostegno alle imprese nel settore turistico per l'implementazione di servizi turistici funzionali alla fruizione della Bassa Via (Progetto '*Bassa Via della Valle d'Aosta – sostegno ai servizi turistici*'), per 2 milioni di euro;
- il Progetto strategico '**Rete cultura e turismo per la competitività**', per un importo complessivo pari a 9,3 milioni di euro. Tale Progetto intende mettere a sistema e a valore da un punto di vista economico-turistico, le eccellenze del patrimonio storico, artistico e culturale della regione, completando e integrando, da un lato, l'offerta e affrontando, dall'altro – con specifiche azioni di sistema – gli aspetti relativi alla promozione e alla comunicazione integrata. Il Progetto strategico è realizzato per mezzo dei seguenti Progetti integrati:
 - '*Rete cultura e turismo per la competitività – Valorizzazione del comparto cittadino denominato 'Aosta est'*', per 2,8 milioni di euro;
 - '*Rete cultura e turismo per la competitività – Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans ad Aosta (I e II lotto)*', per un importo complessivo di circa 5 milioni di euro;
 - '*Rete cultura e turismo per la competitività – Valorizzazione Castello di Quart (II lotto)*', per un importo di 2,4 milioni di euro;
 - '*Rete cultura e turismo per la competitività – Promozione*', per un importo di 300mila euro;
 - '*Rete cultura e turismo per la competitività – Tecnologie e servizi innovativi*' (già citato nell'ambito dell'asse 2) e '*Rete cultura e turismo per la competitività – Miglioramento dell'offerta*', la cui definizione è condizionata, nei dettagli, dalla Strategia di marketing definita nell'ambito del Progetto '*Rete cultura e turismo per la competitività – Promozione*'.

A questi si aggiunge il Progetto integrato '*Rete cultura e turismo per la competitività – Castello di Aymavilles*', per un importo di 5 milioni di euro.

Figure 3 e 4: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR), al 31.12.2018



2.1.3.2 Il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)

Il Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FSE), approvato dalla Commissione europea il 14 dicembre 2014²⁵, contribuisce alla Politica regionale di sviluppo 2014/20, in particolare, per quanto attiene agli interventi a favore dell'occupazione, del sistema scolastico e formativo, nonché dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di relativo svantaggio.

Il Programma, cui sono destinati nel complesso circa 55,6 milioni di euro, al lordo della riserva efficacia²⁶, è articolato in 4 assi prioritari di intervento:

- **Asse 1 'Occupazione'**, nel cui ambito si intende sostenere l'occupabilità dei soggetti deboli, in particolare disoccupati adulti di difficile collocazione/ricollocazione, e creare le condizioni necessarie ad assicurare un più rapido e migliore inserimento occupazionale dei giovani;
- **Asse 2 'Inclusione sociale e lotta alla povertà'**, dedicato a sostenere i cittadini della Valle d'Aosta in condizioni di relativo svantaggio, e a rafforzare i servizi dedicati alla prevenzione e assistenza e cura alla popolazione più disagiata;
- **Asse 3 'Istruzione e formazione'**, inteso a contenere gli abbandoni scolastici e sviluppare l'offerta di istruzione superiore e a potenziare l'accesso degli adulti ad opportunità formative lungo l'arco della loro vita lavorativa;
- **Asse 4 'Capacità istituzionale ed amministrativa'**, volto a rafforzare efficienza e qualità dei servizi offerti dall'amministrazione pubblica regionale e locale.

A tali Assi sono destinati, rispettivamente, il 41,7%, il 20%, il 36,2% e il 2,1% della disponibilità finanziaria del Programma, al netto delle risorse di assistenza tecnica, cui è dedicato uno specifico Asse.

Sotto il profilo degli indicatori di attuazione non finanziari, i Progetti approvati al 31.12.2018 sono stati complessivamente 340 (più del doppio di quelli risultanti al

²⁵ Decisione C(2014) 9921, del 12 dicembre 2014. Il Programma è stato, successivamente, modificato con decisione C(2018) 6274, del 21 settembre 2018.

²⁶ La riserva di efficacia dell'attuazione di metà periodo è pari al 6% della dotazione complessiva del Programma, rappresentando in valore assoluto nel complesso (cofinanziamento FSE e quota nazionale) 3.334.352 euro.

31.12.2017, che sono stati complessivamente 167, mentre ne risultavano approvati 44 nel 2016), dei quali 23 oggetto di revoche e rinunce per un valore d'impegno ammesso pari a circa 2,1 milioni di euro. Di questi progetti, 82 si sono conclusi dall'inizio dell'attuale programmazione.

I progetti approvati e avviati, al netto di quelli di assistenza tecnica, da inizio programmazione al 31.12.2018, riguardano i seguenti ambiti di intervento:

- **sostegno all'occupabilità dei giovani:** in questo ambito di particolare rilevanza in considerazione della maggiore difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro (1/4 è disoccupato e circa il 16% rientra tra i cosiddetti NEET), sono stati approvati, per un finanziamento complessivo di poco più di 7,43 milioni di euro, 36 Progetti e implementati, al netto di quelli oggetto di rinuncia e revoca, 31 per un impegno che è quindi sceso a 6 milioni e 70 euro. Dei Progetti avviati, 15 si sono conclusi. Gli interventi attuati riguardano per lo più percorsi formativi di durata biennale (monte ore compreso tra 800 e 1.000) rivolti ai giovani disoccupati/inoccupati per l'acquisizione di un attestato di qualifica di III o di IV livello EQF. Sempre in questo ambito, sono stati attivati anche corsi di breve durata (monte ore compreso tra un minimo di 40 e un massimo di 160), finalizzati all'acquisizione di competenze, patentini, abilitazione all'esercizio delle attività. Una specifica attenzione è inoltre rivolta alla formazione orientativa in alternanza e socializzazione dei giovani al lavoro;
- **Sostegno all'inserimento lavorativo dei lavoratori immigrati, inclusi i richiedenti asilo:** sono stati attuati 7 Progetti, dei quali 4 conclusi, consistenti in moduli formativi brevi (durata compresa tra le 40 e le 120 ore di attività, escluso l'orientamento specialistico) e finalizzati a fornire competenze tecniche specifiche (priorità per corsi per patentini e competenze certificabili), rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro valdostano. Le risorse impegnate per questo ambito assommano, nel complesso, a 228.224 euro;
- **Sostegno all'occupabilità di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, quali, in particolare, i disoccupati di lunga durata:** sono stati approvati, per un valore complessivo impegnato di circa 1,5 milioni di euro, 20 Progetti formativi e di orientamento e accompagnamento al lavoro, dei quali attuati 16, in quanto 2 sono stati oggetto di revoca e 2 di rinuncia (di quest'ultimi il progetto *Adulti on the job* prevedeva un finanziamento superiore a 500 mila euro). Si tratta di interventi che prevedono percorsi formativi (con un monte ore compreso tra 600 e 1.000) per il conseguimento, ad esempio, di una qualifica di operatore socio-sanitario, o di qualifica di III livello EQF, sia moduli di breve durata (compresi tra un minimo di 40 ore e un massimo di 160 ore), finalizzati all'acquisizione di competenze, patentini e abilitazione all'esercizio di attività. Sempre in questo ambito, nel 2018 è stato avviato un intervento con una previsione di costo ammesso di 2 milioni di euro di contributi rivolti alle piccole e medie imprese che prevedono di assumere o stabilizzare unità di personale a tempo indeterminato nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2019. Nel periodo considerato sono stati erogati 81 incentivi per aiuti all'occupazione, del valore compreso tra un minimo di 12.000 euro e un massimo di 24.000 euro, per un complessivo impegno pari a 1.434.170 euro;
- **Supporto al rafforzamento e sviluppo della rete dei servizi per l'impiego:** si tratta di 6 iniziative progettuali approvate, per un impegno complessivo di oltre 1,3 milioni di euro, che includono sia l'impegno di personale aggiuntivo specialistico nei centri, sia iniziative di riqualificazione degli addetti ai centri. In questo ambito rientra anche il finanziamento dei servizi per l'orientamento e accompagnamento al lavoro della rete *Eurodyssé*;

- **Sostegno all’occupabilità e all’inclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili:** per un impegno finanziario complessivo di circa 3 milioni di euro, sono stati avviati 14 Progetti, di cui 1 concluso e 1 oggetto di rinuncia. I Progetti attuati riguardano per lo più il finanziamento di corsi per l’acquisizione di competenze di base trasversali e tecnico-professionali, utili a favorire l’inserimento lavorativo. Tra questi risalta, per l’ampiezza delle attività proposte, l’iniziativa ‘Laboratori occupazionali per persone disabili’, per la cui attuazione sono state mobilitate risorse per oltre 1,2 milioni di euro. Un’ulteriore iniziativa di rilievo è quella di orientamento e accompagnamento al lavoro denominata ‘*COMPASS - Orientarsi nel mondo del lavoro*’, per la quale si prevede un impegno di circa 302 mila euro. I principali destinatari dei Progetti di questo ambito d’intervento sono i detenuti della casa circondariale di Aosta e le persone disabili, con una specifica attenzione a quelli intellettivi;
- **Iniziative finalizzate a consolidare i servizi di cura socio-assistenziali:** due sono le principali iniziative approvate. La prima consiste nel finanziamento di una attività volta alla formazione degli assistenti personali (risorse impegnate oltre 199mila euro). La seconda, avviata nel 2018 e su cui sono stati impegnati 1,73 milioni di euro, riguarda l’erogazione di *voucher* a favore delle famiglie con bambini iscritti e frequentanti gli asili nido pubblici, nidi aziendali e servizi di tata familiare;
- **Sostegno alla formazione permanente:** in quest’area d’intervento, sono stati attuati 11 Progetti, di cui 4 conclusi, per un impegno di oltre 802mila euro. Per le ricadute che questa può avere sulla qualità dell’offerta formativa regionale, tra le iniziative progettuali implementate, si evidenzia quella finalizzata a sostenere l’implementazione operativa del sistema regionale degli standard professionali e di riconoscimento e certificazione delle competenze;
- **Supporto alla formazione rivolta agli occupati:** è questo l’ambito su cui è stato attivato il maggior numero dei progetti del Programma, 107, di cui nel 2018 ne sono stati avviati 46. I progetti conclusi al 31 dicembre 2018 sono nel complesso 73. Da rilevare comunque che la mobilitazione di risorse attivata da questi progetti è pari a 1,962 milioni di euro, risultato di iniziative formative di modesta entità finanziaria dell’ordine, in media, di poco più di 18 mila euro, il che testimonia una polverizzazione di interventi con l’effetto di un carico amministrativo per la Regione particolarmente oneroso. Per questo motivo, occorrerà privilegiare, nel prosieguo, interventi di formazione continua multi-aziendali, rispetto a quelli mono-aziendali che sono prevalsi sinora;
- **Interventi di alta formazione:** rientrano in questo ambito le iniziative formative rivolte a percorsi di livello universitario e *post* universitario su quelle aree tematiche prioritarie individuate dalla Strategia regionale per l’innovazione e la ricerca (RIS 3). In questo ambito, vi sono le Unità di ricerca attivate a valere sul Programma FESR, che si sostanziano nell’assegnazione di borse di studio per giovani ricercatori da impegnare nei progetti di innovazione e ricerca che queste Unità stanno realizzando. Dall’inizio dell’attuale programmazione, sono state assegnate 12 borse di ricerca, ciascuna di valore compreso tra un massimo di 59.731 euro e un minimo di 39.820 euro. Nel complesso, sono stati impegnati 637.128 euro, circa l’11% dei quali già erogato;
- **Rafforzamento delle competenze del personale amministrativo regionale:** rientrano in questo ambito l’attuazione di percorsi formativi destinati al personale regionale per rafforzarne le competenze nella gestione, attuazione e controllo degli interventi finanziati a valere sui Fondi SIE. Gli interventi avviati sono stati 4, dei quali 1 concluso. Nel 2018, è stato avviato quello di maggiore rilevanza sotto il profilo

finanziario (dell'ordine di 400.000 euro) che riguarda la realizzazione di corsi di formazione per il rafforzamento delle competenze del personale amministrativo regionale oltreché sui Fondi SIE anche sulle conoscenze linguistiche (inglese e francese). Sempre nel 2018 è stato pubblicato, con una dotazione di 35mila euro, un avviso esplorativo per l'acquisizione di manifestazione di interesse ai fini della procedura negoziata per l'affidamento del servizio di progettazione e realizzazione dei corsi di formazione²⁷.

Più nel dettaglio, con specifico riferimento al biennio 2017/18, sono stati realizzati i seguenti interventi:

- **Asse 1 – OT (Obiettivo tematico) 8.** Con riferimento alla priorità rivolta a **promuovere l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di occupazione e gli inattivi**, sono state approvate Schede Azione, nell'ambito dell'Avviso n.17AB, finalizzate, tra l'altro, ad erogare corsi per la riqualificazione in Operatore socio-sanitario (Oss) degli Assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (ADEST), per i mediatori interculturali, per gli operatori socio-sanitari (Oss), per migranti, per l'ottenimento della qualifica di III° livello EQF rivolto a soggetti adulti, per il sostegno linguistico per i cittadini stranieri inseriti in percorsi formativi. Tale priorità prevede, infine, l'erogazione di incentivi all'assunzione a favore delle PMI (Avviso 18AB).
In relazione alla priorità finalizzata all'**integrazione dei giovani nel mercato del lavoro**, sono in fase di conclusione i corsi biennali di formazione professionale *post* obbligo di istruzione (Avviso 15AC). Il citato Avviso 17AB, inoltre, ha previsto Schede Azione per l'avvio di iniziative che insistono anche su questa priorità, quali l'erogazione di corsi per la formazione di base per operatori socio-sanitari (Oss) e di qualifica III° e IV° livello EQF rivolta ai giovani. Anche tale priorità prevede l'iniziativa integrata di tirocinio e orientamento specialistico di cui all'Avviso 16AA.
Nell'ambito della priorità rivolta alla **modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro**, è stata avviata una gara d'appalto per la gestione del servizio di mobilità Eurodyssée. Si è proceduto, inoltre, a rafforzare i servizi per l'impiego, con l'obiettivo di incrementare l'erogazione delle politiche attive;
- **Asse 2 – OT 9.** Con riferimento alla priorità rivolta all'**inclusione attiva** ed alle **pari opportunità**, sono stati avviati interventi formativi e di inserimento/reinserimento lavorativo, rivolti a soggetti disabili, detenuti, soggetti in situazione di svantaggio, nonché iscritti al Collocamento mirato (Avvisi 17AB e 15AA). All'interno di tale priorità è stato, altresì, avviato il progetto per la creazione di laboratori occupazionali rivolti a soggetti con disabilità.
La priorità relativa al **miglioramento dell'accesso a servizi alla persona, sostenibili e di qualità**, ha visto l'approvazione, nell'ambito dell'Avviso 17AB, di iniziative finalizzate all'erogazione di corsi di formazione di base per assistenti personali. Rientra in tale priorità, inoltre, l'avvio della misura straordinaria a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e lavoro e a supporto della genitorialità, mediante l'erogazione di *voucher* per la riduzione della retta a carico delle famiglie;
- **Asse 3 – OT 10.** Nell'ambito della priorità finalizzata alla **riduzione e alla prevenzione dell'abbandono scolastico**, sono stati avviati diversi corsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché un intervento che prevede azioni volte allo sviluppo delle competenze, con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa.

²⁷ Si tratta di cinque corsi di formazione per un totale di 14 giornate di formazione della durata di 7 ore ciascuna.

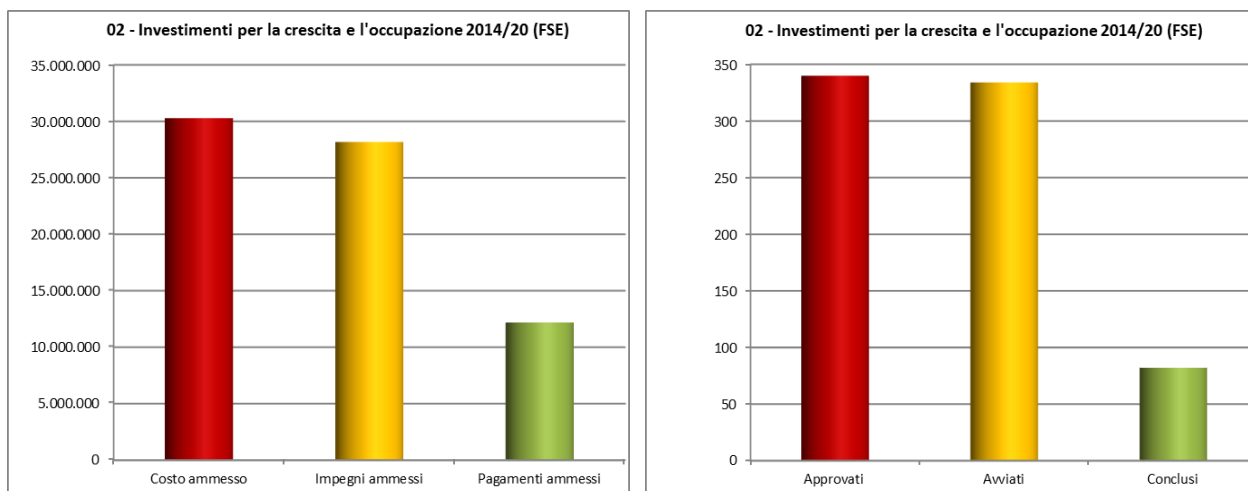
Relativamente alla priorità rivolta al **miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore**, sono state avviate iniziative che prevedono l'erogazione di borse di studio per attività di ricerca, nell'ambito sia dell'Avviso rivolto alle Unità di ricerca (Avviso 15AB), sia della creazione di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato 'CMP3VDA' (Avviso 18A).

L'ultima priorità di questo Asse, dedicata al **rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente ed all'aggiornamento delle competenze**, ha visto principalmente l'avvio di interventi di formazione continua aziendale ed interaziendale (Avviso 16AB), nonché di corsi di formazione finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento o per l'acquisizione di competenze, di patentini e di abilitazione all'esercizio di attività;

- **Asse 4 – OT 11.** Nell'ambito di tale obiettivo tematico, sono stati avviati dei corsi di formazione, rivolti al personale dell'amministrazione regionale e di altri soggetti esterni, finalizzati, tra l'altro, al supporto nell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20.

Dallo stato di avanzamento del Programma si desume un buon avanzamento del costo ammesso, pur con alcune differenze a livello di Asse, che derivano dalla mancata attivazione di iniziative programmate da parte di alcune SRRAI. Meno elevato è risultato il livello dei pagamenti ammessi che derivava dall'avanzamento effettivo delle attività svolte dai beneficiari sulla base dei Progetti approvati (i quali, talvolta, scontano una durata pluriennale). In particolare, il livello di tali pagamenti al 31 agosto 2018 ammontava a circa 8 milioni di euro, cioè su un valore non sufficiente per rispettare, al netto di quanto già certificato a fine 2017, il vincolo di certificazione di spesa di fine 2018, una volta completato il ciclo di rendicontazione, controllo e certificazione. Pertanto, la minore certificazione di spesa del Programma FSE è risultata pari a euro 2.949.702, dei quali 1.474.850 di risorse europee, 1.032.396 di risorse statali e 442.456 di risorse regionali. Il disimpegno di risorse europee e statali non impatta, nell'immediato, sulle iniziative in favore dei beneficiari e del tessuto economico regionale, rimanendo finanziate le iniziative già attivate. Il disimpegno si tradurrà su una minore disponibilità del Programma a fine periodo.

Figure 5 e 6: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE), al 31.12.2018



2.1.3.3 Il Programma di Sviluppo rurale 2014/20 (FEASR)

Il Programma di sviluppo rurale 2014/20, approvato da parte della Commissione europea l'11 novembre 2015²⁸, nel biennio in esame, è stato oggetto di diverse modifiche di tipo finanziario e procedurale che si sono rese necessarie. Attualmente il Programma è entrato a regime, segnando un avanzamento positivo.

In termini finanziari, con la pubblicazione di numerosi bandi per la concessione degli aiuti su quasi tutte le Misure previste dal Programma (strutturali e a superficie), con la sottoscrizione della convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e la Regione per lo sviluppo della banda ultra larga e con l'approvazione della Strategia di sviluppo locale presentata dal Gruppo di azione locale (GAL) della Valle d'Aosta, il PSR ha registrato nel 2017 impegni nei confronti dei beneficiari per 62,7 Mln€ arrivando a 89,5 Mln€ al 31 dicembre 2018.

L'accelerazione più evidente, tuttavia, si è registrata sul fronte dei pagamenti, che assestandosi sui 40,4 Mln€, sono quadruplicati rispetto al 2017, (anno in cui l'avanzamento di spesa non aveva superato gli 11 Mln€, pari al 7,79% del totale della dotazione del PSR), riducendo significativamente la forbice tra impegni e pagamenti che al 31.12.2017 era stata evidenziata come problematica, e raggiungendo una percentuale di avanzamento pari al 29,56%.

Tale avanzamento ha, inoltre, permesso di scongiurare il rischio del disimpegno automatico²⁹ e, verosimilmente, permetterà allo stesso di conseguire il valore degli indicatori obiettivo, in termini finanziari e fisici, previsti dal quadro di performance di metà periodo per il conseguimento della riserva finanziaria di efficacia.

Oltre all'intensa attività di riprogrammazione e di negoziazione con i Servizi della Commissione europea, che ha coinvolto l'Autorità di gestione del PSR e le strutture regionali competenti nella gestione delle misure di sviluppo rurale, nel corso del 2017 e del 2018 l'attività si è concentrata soprattutto nell'istruttoria e nella concessione degli aiuti a favore delle domande pervenute.

Dal punto di vista procedurale, nel 2017 l'AdG del PSR, al fine di adempiere a quanto previsto dai regolamenti comunitari, ha adottato il Sistema di gestione e controllo – S.I.GE.CO degli aiuti erogati ai sensi del PSR, composto da una relazione descrittiva del sistema e di un manuale delle procedure che, oltre a definire l'assetto organizzativo di tutti gli organismi coinvolti nella gestione del PSR, stabilisce una chiara ripartizione e separazione delle funzioni tra l'AdG e le strutture regionali responsabili delle Misure e descrive le procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate.

Nel corso del 2017, è stata siglata una Convenzione con AGEA, organismo pagatore del PSR della Valle d'Aosta, che regola le reciproche funzioni e le deleghe nella gestione degli aiuti previsti dal Programma di sviluppo rurale attraverso il sistema informativo SIAN. A ottobre 2018 è stato stipulato, inoltre, un accordo integrativo con AGEA che ha

²⁸ Decisione C(2015) 7885 *final*.

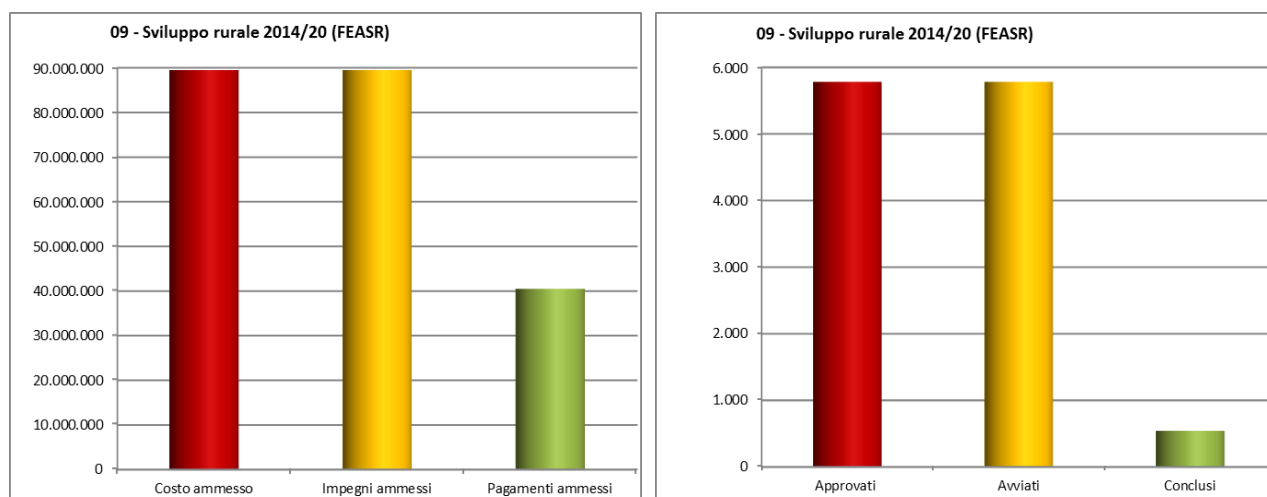
²⁹ Secondo la regola dell'n+3, la Commissione procede al disimpegno delle risorse in un Programma operativo per l'importo che non sia stato utilizzato per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del terzo esercizio finanziario successivo a quello dell'impegno in bilancio nell'ambito del Programma operativo, o per la quale non sia stata presentata una domanda di pagamento.

messo a disposizione dell'Autorità di gestione due risorse qualificate specializzate nell'ambito delle Misure a investimento e a superficie del Programma.

Per quanto riguarda la comunicazione e l'informazione ai beneficiari, è stata aggiornata la sezione Agricoltura/PSR del portale regionale, sulla quale sono stati pubblicati i bandi e tutti i documenti utili ai beneficiari, al fine di informarli sulle opportunità offerte dal PSR e per la presentazione delle domande stesse presso gli uffici.

Infine, nel biennio in esame, è stata stipulata una Convenzione con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria per la rilevazione di un campione satellite RICA ed è stato affidato l'incarico per il servizio di monitoraggio dell'indicatore '*Trends of index of population of farmland birds (FBI)*', concernente il monitoraggio delle specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli.

Figure 7 e 8: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Sviluppo rurale (FEASR), al 31.12.2018



2.1.3.4 I Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR)

Rispetto al periodo 2007/13, i Programmi di Cooperazione territoriale interessanti il territorio valdostano salgono di un'unità, in quanto, grazie all'azione congiunta della Regione e dello Stato, il territorio valdostano è stato inserito anche nel Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo. Per il periodo 2014/20, la Regione è, quindi, interessata da 6 Programmi di Cooperazione territoriale europea, più precisamente: da 2 Programmi di cooperazione transfrontaliera, Italia-Francia 'ALCOTRA' e Italia-Svizzera; 3 di cooperazione transnazionale, Spazio alpino, Europa centrale e Mediterraneo; 1 Programma di Cooperazione interregionale INTERREG Europe.

Il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 'ALCOTRA' 2014/20

L'obiettivo generale del Programma è quello di contribuire al mantenimento del presidio umano nelle aree del territorio più caratterizzate da marginalità geografica e maggiormente minacciate dall'abbandono e dall'invecchiamento della popolazione.

Il Programma è strutturato in **cinque Assi prioritari**:

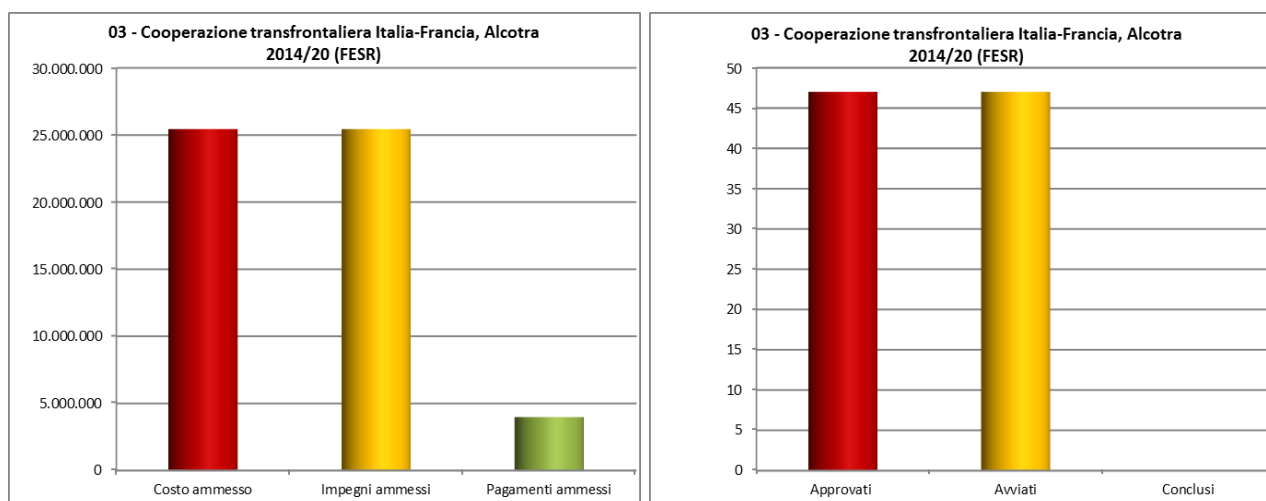
- **Asse 1 ‘Innovazione applicata’**, volto a favorire l’innovazione nei sistemi economici e produttivi transfrontalieri per accrescerne la competitività, favorendo lo sviluppo economico soprattutto nelle aree più marginali, attraverso l’incremento del livello di innovazione e di capacità di ricerca, avvicinando imprese e soggetti che svolgono servizi innovativi e di ricerca e sviluppo e coinvolgendo anche gli organismi intermedi, come i poli di innovazione e le associazioni di categoria;
- **Asse 2 ‘Ambiente sicuro’**, con cui ci si propone di aumentare le conoscenze degli impatti fisici ed economici del cambiamento climatico sul territorio, mettere in atto politiche di adattamento, anche creando un sistema di monitoraggio permanente;
- **Asse 3 ‘Attrattività del territorio’**, finalizzato ad incentivare lo sviluppo del turismo sostenibile, mediante la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la messa in rete delle sue componenti e la gestione e la promozione comune;
- **Asse 4 ‘Inclusione sociale e cittadinanza europea’**, per mantenere un adeguato livello di servizi di base in favore della popolazione residente nelle aree più periferiche e ad elevato rischio di spopolamento, garantendo livelli di sostenibilità economica accettabili;
- **Asse 5 ‘Assistenza tecnica’**, allo scopo di migliorare l’efficacia e l’efficienza nell’attuazione e gestione del Programma.

Il Programma è stato ufficialmente approvato, con decisione della Commissione europea, il 28 maggio 2015. Complessivamente sono stati approvati 6 Piani Integrati Tematici (PITEM), 2 Piani Integrati Territoriali (PITER) e sono 47 i Progetti a partecipazione valdostana approvati al 31 dicembre 2018, per un investimento complessivo in favore del territorio regionale di circa 25,4 milioni di euro.

I Progetti con partner valdostani, inclusi nei Piani riguardano: la resilienza ai rischi naturali (PITEM Risk), il turismo outdoor (PITEM ‘Mi.To.’), l’innovazione tecnologica (PITEM CLIP), la lotta allo spopolamento delle aree montane, la mobilità sostenibile, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale oltreché l’educazione alla cittadinanza europea (Piani integrati territoriali ‘Parcours’ e ‘Graieslab’), la biodiversità (PITEM Biodivalp), la valorizzazione del patrimonio culturale (PITEM PACE) e le politiche sociali e giovanili (PITEM Pro-Sol). Nel corso del 2019 saranno, inoltre, presentati i Progetti della cosiddetta ‘terza fase’. Sono, quindi, attese ulteriori risorse a vantaggio della Regione stimate in circa 7 milioni di euro, le quali andranno a sommarsi a quelli già approvati.

L’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha assicurato costante attività di supporto, in occasione degli incontri a carattere locale e transfrontaliero, alle Strutture regionali e ai territori per la definizione dei Piani e dei Progetti e ha seguito e coordinato le attività istruttorie tecnico-economiche, finanziarie ed ambientali relative alle proposte di Piani e progettuali presentate. Ha, altresì, garantito ai beneficiari di tutti gli interventi selezionati dal Comitato di sorveglianza per il territorio valdostano un servizio di assistenza tecnica nell’avvio delle attività progettuali, così come un costante supporto sia nell’utilizzo del Sistema Synergie CTE 2014/20 sia nello svolgimento delle procedure connesse alle nuove regole del bilancio armonizzato.

Figure 9 e 10: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, ALCOTRA (FESR), al 31.12.2018



Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea del 9 dicembre 2015. La strategia del Programma si articola su sei Assi prioritari:

- **Asse 1 'Competitività'**, destinato a favorire una maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo, attraverso: interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio, innovazione di processo, innovazione strategica e organizzativa, interventi per l'integrazione e l'ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali, interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione di reti di imprese transfrontaliere;
- **Asse 2 'Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale'**, che persegue gli obiettivi di una miglior integrazione nella gestione della risorsa idrica, maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni e rafforzata efficacia degli interventi di tutela della biodiversità in ambito transfrontaliero, attraverso lo sviluppo di iniziative integrate per la gestione e la valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale;
- **Asse 3 'Mobilità'**, finalizzato al miglioramento delle condizioni di trasporto pubblico transfrontaliero (persone e merci), attraverso iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto in alcune macro-aree transfrontaliere selezionate e azioni volte a potenziare l'offerta di trasporto pubblico e a ridurre le emissioni di CO2 dovute ai sistemi di trasporto;
- **Asse 4 'Integrazione delle comunità'**, volto ad accrescere l'accessibilità dei servizi sanitari e sociali sui due lati della frontiera, a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione;
- **Asse 5 'Rafforzamento delle capacità'**, che persegue il fine di accrescere collaborazione, coordinamento e integrazione tra amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la *governance* transfrontaliera dell'area;
- **Asse 6 'Assistenza tecnica'**, a supporto dell'attuazione del Programma.

Il 25 maggio 2016, il Comitato di sorveglianza del Programma ha approvato il primo bando per la presentazione di proposte progettuali – restato aperto tra il 2 maggio e il 29 ottobre 2017- e conclusosi con l'approvazione da parte del Comitato direttivo del Programma di 11 progetti di interesse per il territorio valdostano, divisi in due tipologie:

quelli con attuazione fino a 18 mesi e quelli con attuazione tra i 18 e i 36 mesi, per un finanziamento totale di quasi 9 milioni di euro.

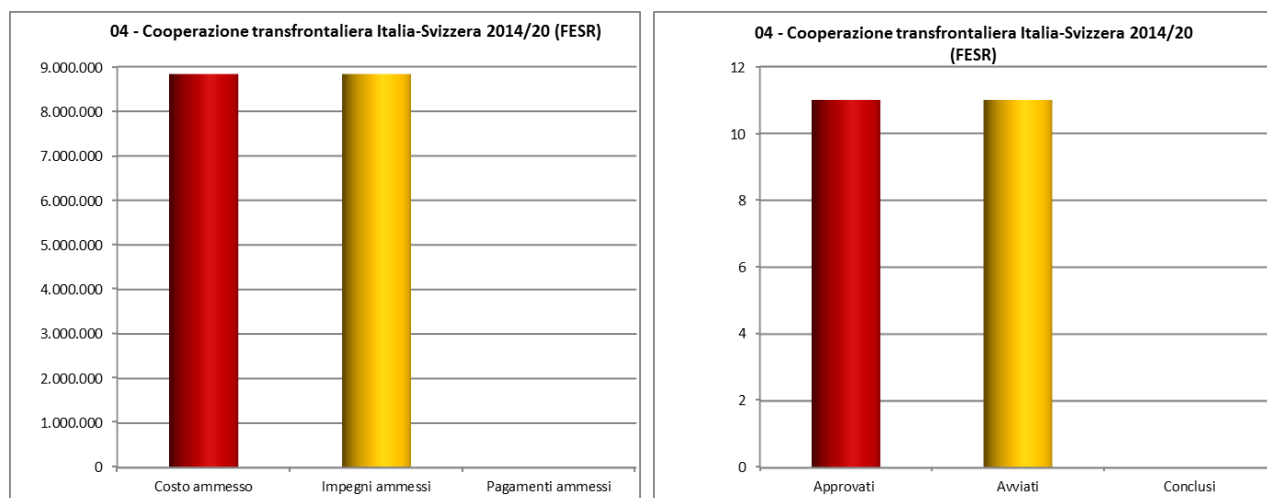
Si tratta, per la tipologia con attuazione fino a 18 mesi, di:

- **‘Eat Biodiversity’**, sullo studio e sperimentazione di sistemi innovativi per la valorizzazione del prodotto carne bovina e per la sua commercializzazione;
- **‘SONO’**, che persegue la valorizzazione turistica dei beni locali di alcuni Comuni valdostani tramite l'espedito del racconto come sistema di promozione;
- **‘WelComTech’**, che utilizzerà le tecnologie dell'informazione per il monitoraggio sanitario, il recupero e la gestione degli anziani a rischio di emarginazione;

per la tipologia con attuazione tra i 18 e i 36 mesi:

- **‘Typicalp’**, che porterà avanti attività di studio e sperimentazione di sistemi innovativi per la valorizzazione del prodotto formaggio alpino e per la sua commercializzazione;
- **‘SKIALP@GSB’**, che sperimenterà un modello turistico per fare della Valle del Gran San Bernardo un centro turistico di riferimento per lo sci alpinismo;
- **‘RESERVAQUA’**, che promuove la definizione di un modello per il monitoraggio del patrimonio idrico transfrontaliero, anche sperimentandone l'applicazione per la gestione irrigua dei fondi agricoli;
- **‘MINERALP’**, che si occuperà dello sfruttamento del turismo minerario nella zona del Mont Avic e della vallata di Gressoney;
- **‘MI.MON.VE.’**, che permetterà di ripristinare e sfruttare dal punto di vista turistico il patrimonio minerario della Valpelline;
- **‘MONGEFITOFOR’**, che mira alla sperimentazione di soluzioni transfrontaliere per la lotta agli agenti patogeni nei boschi alpini;
- **‘e-BIKE’**, che permetterà la realizzazione di interventi propedeutici all'inserimento dell'area del Forte di Bard in un circuito ciclo-turistico interregionale transfrontaliero;
- **‘INTERRACED’**, che curerà lo sfruttamento turistico del paesaggio terrazzato valdostano.

Figure 11 e 12: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Cooperazione transnazionale Italia-Svizzera (FESR), al 31.12.2018



Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20

Il Programma, approvato con decisione della Commissione europea, il 17 dicembre 2014, si declina su cinque Assi prioritari:

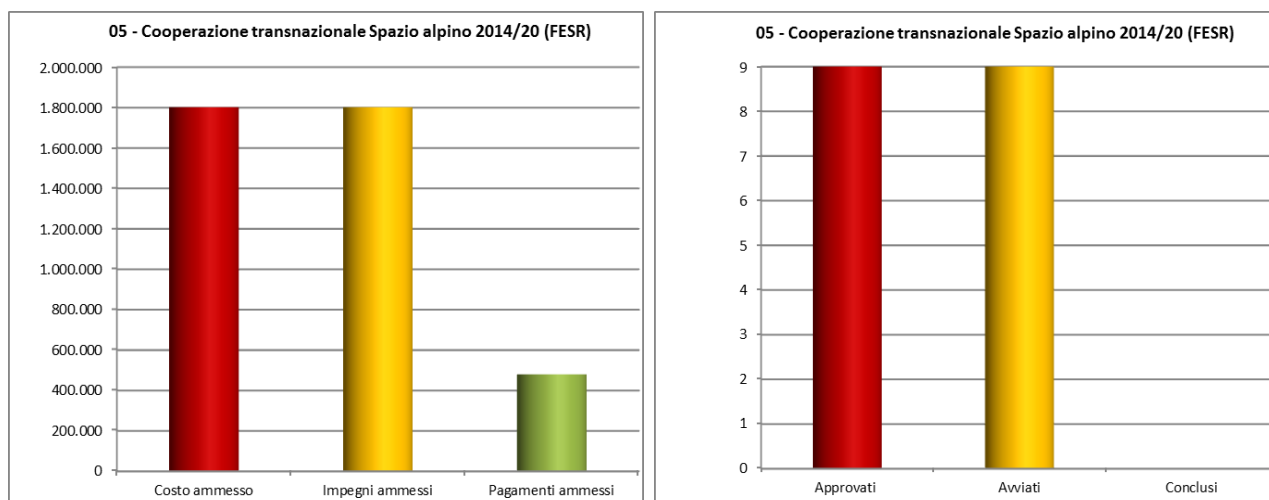
- **Asse 1 ‘Uno Spazio alpino innovativo’**, finalizzato a promuovere l’innovazione, il trasferimento delle tecnologie e l’imprenditorialità;
- **Asse 2 ‘Uno Spazio alpino low carbon’**, volto a promuovere la riduzione delle emissioni di carbonio;
- **Asse 3 ‘Uno Spazio alpino vivibile’**, che vuole promuovere il patrimonio culturale e naturale dell’area;
- **Asse 4 ‘Uno Spazio alpino ben governato’**, per promuovere il governo transnazionale e multilivello dell’area;
- **Asse 5 ‘Assistenza tecnica’**, dedicato ad attività di supporto dell’attuazione del Programma.

Per i Programmi di cooperazione transnazionale, la posizione comune italiana da rappresentare nei Comitati di sorveglianza è decisa dai Comitati nazionali. Le Regioni interessate dal Programma sono membri effettivi dei Comitati e due di esse sono chiamate a ricoprire il ruolo di Presidente e Vicepresidente. Per il Programma Spazio alpino la Valle d’Aosta ricopre il ruolo di Vicepresidente e, in tale veste, fa parte della delegazione italiana che partecipa ai Comitati internazionali del Programma.

Nell’ambito del terzo bando, il Comitato di programmazione di Spazio alpino ha approvato 2 progetti a partecipazione valdostana, che si aggiungono ai 7 già approvati tra il 2015 e il 2016, per un finanziamento complessivo, a favore del territorio valdostano di circa 1,8 milioni di euro. Si tratta di:

- **‘BB-CLEAN’**, che studia procedure per la combustione di biomasse rispettose dell’ambiente;
- **‘GreenRisk4ALPs’**, che elaborerà buone pratiche sulla corretta gestione dei servizi eco-sistemici per la gestione del suolo e delle foreste alpine.

Figure 13 e 14: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino (FESR), al 31.12.2018



Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20

L'obiettivo del Programma Europa centrale è quello di *'cooperare oltre i confini per rendere le città e le regioni dell'Europa centrale posti migliori dove vivere e lavorare'*. Più precisamente, la cooperazione transnazionale dovrebbe diventare il catalizzatore per l'implementazione di soluzioni intelligenti che rispondano alle sfide regionali in materia di innovazione, economia a basse emissioni di carbonio, ambiente, cultura e trasporti.

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea, il 17 dicembre 2014. Gli Assi di intervento sono i seguenti:

- **Asse 1 'Cooperare ai fini dell'innovazione per rendere più competitiva l'Europa centrale'**, con l'obiettivo di maggiori investimenti nel campo della ricerca, dell'innovazione e dell'istruzione;
- **Asse 2 'Cooperare sulle strategie a basse emissioni di carbonio in Europa centrale'**, al fine di aumentare l'uso delle energie rinnovabili e di migliorare l'efficienza energetica sfruttando il potenziale di crescita economica nel settore delle basse emissioni di carbonio. Il Programma contribuirà anche ad accrescere conoscenze e competenze per quanto riguarda la gestione energetica efficiente delle infrastrutture pubbliche;
- **Asse 3 'Cooperare sulle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile in Europa centrale'**, al fine di proteggere e di utilizzare in modo sostenibile il patrimonio e le risorse che sono soggette alla crescente pressione ambientale. Inoltre, il Programma si concentrerà sul miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane funzionali. A questo scopo, saranno affrontate le sfide chiave come l'uso del suolo, l'aria e l'inquinamento delle acque o la gestione dei rifiuti, al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti;
- **Asse 4 'Cooperare sul trasporto per collegare meglio l'Europa centrale'**, con l'obiettivo di ridurre il divario tra le regioni meno accessibili e periferiche e i centri ben collegati dell'area;
- **Asse 5 'Assistenza tecnica'** a supporto dell'attuazione del Programma.

Nel 2017 e 2018, nonostante la pubblicazione di un bando, non sono state presentate proposte progettuali a titolarità valdostana. Delle 4 proposte progettuali, di cui si è dato evidenza nella precedente relazione e depositate a valere sul secondo bando del Programma, nessuna è stata ammessa a finanziamento.

Per favorire la partecipazione di beneficiari regionali a futuri bandi pubblicati dal Programma, l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha presidiato le riunioni del Comitato nazionale propedeutiche al bando pubblicato nel 2019 affinché questo integrasse elementi utili a facilitare la partecipazione di Partner regionali ad eventuali proposte progettuali. L'Ufficio sta, quindi, fornendo assistenza ai beneficiari valdostani e ha diffuso ampiamente l'informativa sia alle Strutture regionali sia a potenziali Partner competenti per le tematiche individuate.

Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20

Il Programma 'Med', approvato con decisione della Commissione europea, del 2 giugno 2015, promuove la diffusione di principi e pratiche innovative, l'uso razionale delle risorse, nonché l'integrazione sociale mediante un approccio integrato, che tenga anche in debito conto le specificità territoriali presenti nei 13 Stati interessati, al fine di favorire la crescita sostenibile nell'area mediterranea. Questo risultato non può essere raggiunto se non ottimizzando, da un lato, i risultati conseguiti dal Programma nel precedente

periodo di programmazione e, dall'altro, facilitando l'individuazione di nuovi ambiti di cooperazione, tenuto conto delle sfide transnazionali con le quali si confrontano i territori, quali, ad esempio: la conversione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, la tutela delle risorse naturali e culturali e il rafforzamento dell'innovazione.

Il Programma si declina in 5 Assi prioritari:

- **Asse 1 'Promuovere le capacità innovative dell'area mediterranea di sviluppare una crescita intelligente e sostenibile'** per favorire lo sviluppo di *cluster* e reti transnazionali innovative nei settori chiave dell'area MED;
- **Asse 2 'Favorire l'efficienza energetica e le strategie a bassa emissione di carbonio in territori specifici dell'area MED: città, isole e aree remote'** per supportare la transizione verso un'economia dell'area a basse emissioni;
- **Asse 3 'Proteggere e promuovere le risorse culturali e naturali del Mediterraneo'** per preservare e proteggere l'ambiente e promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse;
- **Asse 4 'Un mar Mediterraneo condiviso'** per supportare la *governance* dello spazio, individuando specifiche priorità sulle quali intervenire a livello transnazionale, sostenendo quadri multilaterali di coordinamento delle politiche;
- **Asse 5 'Assistenza tecnica'** per assicurare una gestione efficiente ed efficace, oltretutto condivisa, del Programma.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha assicurato la partecipazione della Regione alla *governance* nazionale, grazie alla presenza ai Comitati nazionali, e ha contribuito alla definizione dei contenuti dei bandi. Nel corso del 2017, la Regione ha presentato una proposta progettuale a valere sul bando per progetti integrati in tema di termalismo e sviluppo turistico. Il bando aveva caratteristiche molto selettive e, seppur ammessa alla seconda fase (valutazione strategica), la proposta non ha ottenuto un punteggio sufficiente per essere ammessa nella short-list di quelle sottoposte a valutazione operativa e, di conseguenza, presentate per approvazione.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles ha attivamente partecipato alla *governance* nazionale del Programma sia presidiando il Comitato nazionale sia aderendo alle iniziative da questo promosse. In particolare, si sottolinea la partecipazione in quanto Amministrazione regionale ai 'Focus territoriali', il cui funzionamento è supportato finanziariamente dal PON Gov, dove la Regione ha presentato la propria Politica regionale di sviluppo, le principali esperienze in tema di mainstreaming/integrazione e presenterà, nel 2019, il sistema di *governance* oltretutto i primi risultati di alcune valutazioni condotte sia su Progetti della precedente programmazione sia di quella attuale e già conclusi.

Infine, nell'ambito del Progetto 'Piattaforma' Panoramamed che rappresenta, di fatto, il Progetto faro del Programma, un funzionario dell'Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles ha aderito quale '*external expert*' al Gruppo di lavoro transnazionale sul tema del '*mainstreaming*'.

Tutte le summenzionate attività sono state tutte funzionali e propedeutiche alla candidatura della Regione al Progetto strategico sul tema del turismo '*empowerment*', specificatamente previsto dal Progetto 'Piattaforma' Panoramamed. Proprio la Regione, e in particolare l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, oltre alla Regione Puglia, è stata inserita nella short-list dei potenziali beneficiari che si candideranno, nel 2019, come Partner transnazionale italiano. L'Ufficio è attualmente impegnato nella fase negoziale - sia con Regione Puglia (altro potenziale Candidato regionale italiano) sia con il Capofila

– Ministero del turismo croato – per l’adesione al Progetto strategico il cui deposito è previsto a giugno 2019 e l’approvazione entro l’estate. La Struttura Promozione e progetti europei per lo sviluppo del settore turistico sarà coinvolta nella fase conclusiva del percorso sia in funzione del contributo tecnico che potrà apportare sia, laddove ne sussistano le condizioni organizzative, sostituirsi quale beneficiario regionale all’Ufficio di rappresentanza a Bruxelles.

Programma Interreg Europe 2014/20

Il Programma è stato approvato con decisione della Commissione europea dell’11 giugno 2015. Interreg Europe mira a rafforzare l’efficacia della Politica di coesione, incoraggiando lo scambio di esperienze tra i governi regionali e locali di tutto il territorio europeo.

Sulla base di queste considerazioni il Programma si è posto i seguenti obiettivi:

- incentivare lo scambio e la capitalizzazione di buone pratiche a livello europeo, tra attori di rilievo regionale;
- sostenere l’integrazione, all’interno delle politiche regionali, delle conoscenze acquisite grazie alla cooperazione e alla condivisione di buone pratiche.

Il Programma è articolato in quattro Assi tematici:

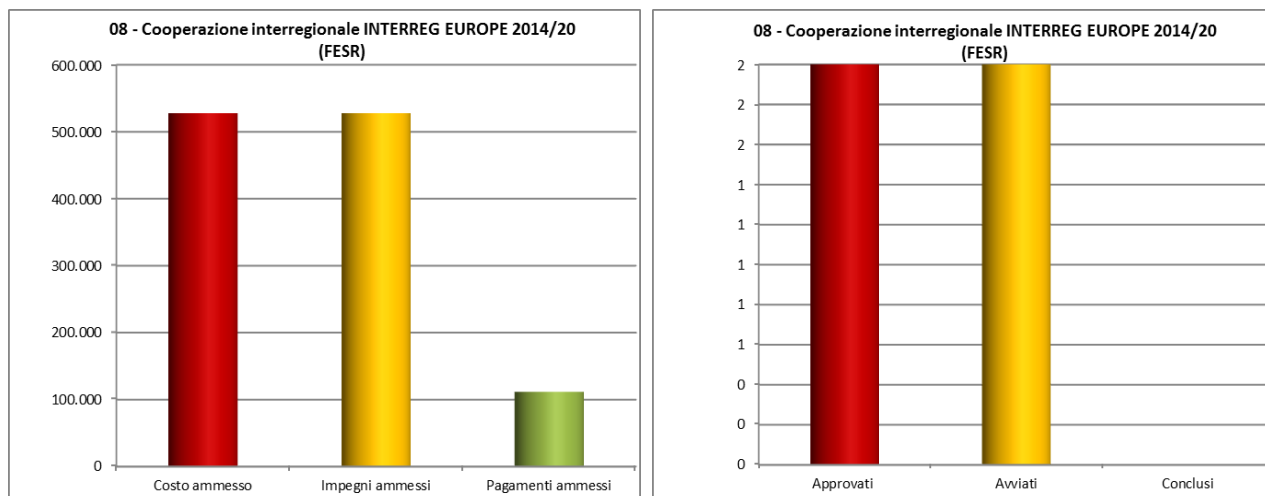
- **Asse 1 ‘Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione’;**
- **Asse 2 ‘Competitività delle piccole e medie imprese’;**
- **Asse 3 ‘Economia a bassa emissione di carbonio’;**
- **Asse 4 ‘Ambiente e efficienza delle risorse’.**

Tutti gli Assi tematici fanno riferimento al miglioramento dell’attuazione delle Politiche e dei Programmi di sviluppo regionale, in particolare per aumentare l’impatto, sul territorio dell’Unione europea, dei Programmi dell’obiettivo Investimenti per la crescita e l’occupazione e dei Programmi di Cooperazione territoriale europea.

In esito alle valutazioni delle proposte progettuali depositate a seguito dell’apertura del primo bando del Programma, tra gli altri, è stato approvato il progetto a partecipazione valdostana ‘**Destination SMEs**’, riguardante lo sviluppo delle piccole e medie imprese nelle Valli di Rhêmes, Valsavarenche e Cogne. Il progetto, promosso da Fondation Grand Paradis, si propone di migliorare le politiche pubbliche dedicate al sostegno delle PMI operanti nel settore turistico nei 7 paesi dell’Unione europea che hanno aderito all’iniziativa (Francia, Italia, Malta, Irlanda, Finlandia, Lettonia, Slovenia), tramite uno scambio di buone pratiche tra i soggetti partner, nonché di definire una strategia integrata di gestione turistica del territorio.

Nel 2018 è stato approvato un nuovo progetto presentato sul terzo bando del programma, ‘**Digitourism**’, che vede ugualmente la partecipazione di Fondation Grand Paradis. Il progetto riguarda l’adozione di prodotti digitali altamente innovativi, come, ad esempio, la realtà aumentata, nel settore turistico. Infatti, le più recenti analisi di mercato dimostrano che la realtà digitale sta diventando un trend di mercato in molti settori, tra cui il turismo. Le 9 organizzazioni partner (autorità locali e regionali, agenzie di sviluppo, associazioni private no-profit e università) provengono da 8 paesi (Francia, Italia, Ungheria, Regno Unito, Norvegia, Spagna, Polonia, Paesi Bassi).

Figure 15 e 16: Avanzamento finanziario e numero di progetti approvati, avviati e conclusi del Programma Interreg Europe (FESR), al 31.12.2018



2.1.3.5 I Programmi tematici a gestione diretta europea 2014/20

L'attuazione della Politica regionale di sviluppo valdostana avviene anche mediante la partecipazione ai Programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea. A tal fine, nel corso del 2017 e 2018, l'Ufficio di Bruxelles ha proseguito e potenziato la propria attività di monitoraggio, aggiornamento e diffusione delle informazioni relative ai Programmi, al fine di fornire assistenza tecnica, amministrativa e di comunicazione nel processo di presentazione delle proposte progettuali. In quest'ottica, l'Ufficio ha avviato un processo di centralizzazione delle informazioni e delle credenziali per l'accesso all'area di deposito-progetti dei diversi Programmi. Strumenti quali l'invio settimanale di email hanno garantito l'invio tempestivo di informazioni relative alla pubblicazione di bandi e alle ricerche di partenariato. In aggiunta, l'Ufficio ha rafforzato la propria attività di reperimento diretto di informazioni, partecipando regolarmente alle giornate informative, o *infoday*, organizzate dalla Commissione europea e dalle sue Agenzie esecutive. In ragione dell'interesse sempre crescente mostrato dagli attori valdostani pubblici e privati nei confronti della ricerca e dell'innovazione, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta al cambiamento climatico, l'Ufficio, nel 2017 e 2018, ha prestato particolare attenzione ai seguenti Programmi:

- *Programma per l'ambiente e l'azione per il clima - LIFE;*
- *Programma per la competitività delle piccole e medie imprese - COSME;*
- *Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione - Orizzonte 2020;*
- *Europa creativa;*
- **Programma salute;**
- **Meccanismo unionale di protezione civile;**
- **Erasmus+;**
- **Europa per i cittadini;**
- *Programma occupazione e innovazione sociale – EaSI;*
- *Corpo europeo di solidarietà.*

Il personale dell'Ufficio, nel corso del 2017 e 2018, ha partecipato agli eventi informativi dei predetti Programmi, diffondendo poi le relative opportunità a livello regionale e ha svolto numerose attività di assistenza tecnica e accompagnamento ai potenziali

beneficiari regionali, nella predisposizione delle proposte progettuali, anche al fine di assicurarne la coerenza con le priorità definite dalla Politica regionale di sviluppo. Le proposte progettuali si riferiscono prevalentemente ai Programmi LIFE e ERASMUS+.

Si riportano, a titolo esemplificativo, due Progetti di interesse regionale – approvati fra il 2017 e il 2018 – e non inclusi in altre sezioni della presente relazione:

Programma	Progetto	Beneficiari/o regionale	Descrizione
Life	Prepair	Arpa Valle d'Aosta	Il Progetto intende implementare le misure previste dai piani regionali sulla qualità dell'aria e dall'Accordo di Bacino su scala maggiore e a rafforzarne la sostenibilità e la durabilità dei risultati: Il progetto copre la valle del Po e le regioni e le città che influenzano maggiormente la qualità dell'aria nel bacino. Le azioni si estendono anche alla Slovenia con lo scopo di valutare e ridurre il trasporto di inquinanti anche oltre il mare Adriatico.
Life	Pastoralp	Arpa Valle d'Aosta Institut Agricole Régional Parco nazionale Gran Paradiso	Il Progetto intende unire due approcci, biofisico e socio-economico, per affrontare la vulnerabilità dei pascoli alpini e offre strumenti per migliorarne la capacità di ridurla. Il risultato finale sarà una piattaforma di strumenti per facilitare l'adozione di strategie di adattamento nei parchi interessati, in linea con gli obiettivi della 'Area prioritaria dell'adattamento al cambiamento climatico' dell'UE.

Si segnala, infine, che nel settembre 2018 si è svolto, in Valle d'Aosta, l'evento conclusivo del Progetto ERASMUS+ '*Climbing for everybody*' promosso dal Club Alpino Italiano in partenariato oltre con i club alpini e le federazioni di arrampicata di: Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. Ogni nazione ha accolto e organizzato uno o più incontri, i quali si sono svolti all'insegna della scoperta alpinistica e culturale dei territori visitati in un clima di condivisione tra i partecipanti in cui i ragazzi, sotto la guida degli accompagnatori adulti, hanno socializzato attraverso lo strumento fondamentale della montagna: la cordata. In particolare, l'ultimo appuntamento in Valle d'Aosta ha visto uno sforzo organizzativo notevole da parte del comitato organizzatore - coadiuvato dalla sezione di Verrès del CAI - per proporre agli oltre 100 partecipanti numerose attività alla scoperta del patrimonio naturale e culturale valdostano.

2.1.4 La Strategia nazionale per le aree interne

Completano il quadro della Politica regionale di sviluppo 2014/20, gli interventi per il rafforzamento dei servizi essenziali nelle Aree interne, finanziati da risorse nazionali (legge di stabilità).

La Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) è inserita nell'Accordo di partenariato quale strumento di approccio integrato, finalizzato al perseguimento degli obiettivi nazionali di coesione territoriale.

Sono definite '**Aree interne**' quelle aree significativamente distanti dai principali centri di offerta dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura a seguito di secolari processi di antropizzazione, interessate da un marcato processo di marginalizzazione che si è manifestato attraverso la riduzione della popolazione sotto la soglia critica e l'invecchiamento demografico, la riduzione dell'occupazione e del grado di utilizzo del capitale territoriale, la riduzione dell'offerta locale di servizi pubblici privati e collettivi.

La SNAI attribuisce risorse statali per 3,74 milioni di euro da destinare a progetti per i servizi essenziali, in ambito istruzione, sanità e mobilità, cui si deve aggiungere almeno un pari importo a valere sui Programmi europei e statali, per la realizzazione di progetti

di sviluppo locale, con l'obiettivo finale di creare un'inversione delle tendenze demografiche in atto in tali aree.

Sulla base di tali premesse, in Valle d'Aosta sono state selezionate due aree per la sperimentazione di questo approccio strategico: l'area pilota della Bassa Valle e l'area della Grand-Paradis. Questi territori hanno elaborato proprie strategie, integrando progetti di sviluppo locale finanziati dalle risorse dei Fondi strutturali di investimento europei e interventi innovativi in materia di servizi essenziali finanziati dalle risorse della SNAI, con un approccio corale che ha visto impegnati allo stesso tavolo le amministrazioni locali, gli operatori e attori del territorio, le Strutture regionali competenti per materia, le istituzioni scolastiche, l'Azienda sanitaria locale, le Autorità di gestione dei programmi cofinanziamento europeo e statale e, per quanto concerne il livello statale, i rappresentanti del Comitato tecnico per le aree interne in connessione con le competenti strutture dell'amministrazione centrale.

La Strategia d'area 'Bassa Valle in rete', con la partecipazione di 23 comuni delle Unité des Communes valdôtaines Mont Rose, Walser e Evançon, si è concretamente avviata ad inizio 2018. Articolata in 27 interventi, per un importo complessivo di risorse stimato in oltre 15 milioni di euro, mira, sul piano dei servizi essenziali, alla creazione di un polo formativo di eccellenza a Verrès, che possa fornire ai giovani opportunità e competenze per sviluppare il proprio territorio e al contempo fungere da centro civico per la comunità scolastica; alla promozione di un modello di sanità proattiva e alla diversificazione dell'offerta di mobilità, con una particolare attenzione alla promozione di servizi di trasporto flessibili e alla valorizzazione di percorsi ciclopedonali.

Quanto alla realizzazione del polo scolastico, l'investimento ammonta complessivamente a 4,5 milioni di euro, di cui 1,44 di risorse statali. Si prevedono la realizzazione di una struttura residenziale per gli studenti, annessa al polo scolastico unico di istruzione secondaria di secondo grado, l'allestimento di laboratori tecnologici per promuovere nuove forme di integrazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

In campo sociale e sanitario, le criticità emerse, relativamente alle difficoltà di accesso ai servizi per le persone che vivono nei territori di media montagna, alla diffusa presenza di patologie croniche e di situazioni di disagio e di solitudine, hanno fatto optare per interventi di integrazione fra strutture sanitarie, operatori professionali e del volontariato, per un ammontare di 458.000 euro, interamente garantiti dalla legge di stabilità. La strategia prevede, poi, l'implementazione del servizio dell'Infermiera di Famiglia e Continuità, figura che interviene nelle case dei pazienti e delle loro famiglie svolgendo un'attività ad ampio raggio, compresa la presa in carico delle persone affette da malattie croniche. Parallelamente, si intende avviare un percorso formativo per gli operatori del terzo settore, finalizzato alla costituzione di un team di esperti in tematiche correlate alla prevenzione e promozione della salute, in una logica di comunità attiva, partecipe e fautrice del proprio benessere.

Tre gli interventi avviati per il miglioramento della mobilità, per un investimento complessivo di più di 1,65 milioni di euro, dedicati alla creazione di un servizio di trasporto flessibile e alla realizzazione di due tratte ciclabili, una nella media valle del Lys e l'altra sul fondovalle. La volontà è, da un lato quella di assicurare, durante tutto l'anno, un servizio minimo di trasporto pubblico a favore delle persone che vivono nelle aree non raggiunte dai tradizionali servizi di linea e che presentano difficoltà a spostarsi autonomamente; dall'altro di facilitare nei periodi di alta stagione la fruizione del Cammino Balteo e della vasta gamma di beni ambientali, storico-culturali, diffusi sul

territorio della Bassa Valle. Un accrescimento dell'offerta, per residenti e turisti, in sinergia con i servizi di base (treno e autobus) che promuove l'intermodalità e una maggiore sostenibilità ambientale dei sistemi di trasporto, in coerenza con il risultato atteso 7.3 'Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali'.

Sul versante dello sviluppo locale, invece, la Strategia promuove la porzione di Cammino Balteo interessante l'area interna, promuove lo sviluppo e il rilancio della filiera bosco e di quella agroalimentare, in connessione con il settore turistico, l'insediamento e la nascita di nuove imprese, supportate da una maggiore copertura digitale del territorio.

Con riferimento all'avanzamento, benché tutti i progetti risultino avviati, gli impegni ammessi rappresentano il 7% dei costi programmati, concentrati principalmente sull'intervento della pista ciclabile di fondo valle. I pagamenti effettuati al 31.12.2018 si attestano su poco più di 60 mila euro, con una prevalenza di spese per i servizi di assistenza tecnica legati alla predisposizione della Strategia.

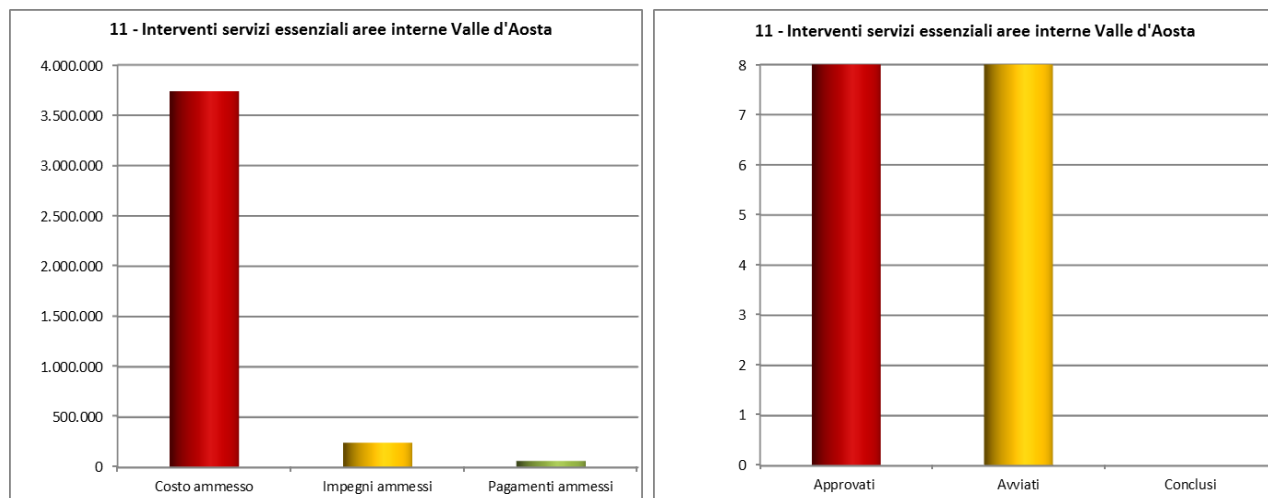
Il 12 gennaio 2018 si è svolto, a Donnas, l'evento '*La Bassa Valle insieme, tra musica e sapori*', che ha consentito di presentare la Strategia dell'area interna Bassa Valle e i Programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20. E' stato un grande successo, sia per numero di partecipanti, sia per la sua capacità di coniugare momenti istituzionali, quale quello di presentazione dei Progetti da avviare nell'area interna Bassa Valle, ad altri più conviviali, dedicati all'intrattenimento musicale e alla degustazione di prodotti e vini del territorio.

La Strategia d'area 'Uomo e natura alleati per lo sviluppo della Grand-Paradis', invece, non è ancora stata definitivamente approvata. Si rivolge a sei comuni dell'Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis e prevede 26 interventi per un importo complessivo stimato di poco inferiore ai 9 milioni di euro.

Per quanto concerne i servizi essenziali, la Strategia mira al rafforzamento dei servizi educativi a livello locale e degli ambienti di apprendimento, al rafforzamento del presidio medico per le urgenze e dei servizi infermieristici di comunità, nonché al miglioramento dell'accessibilità attraverso una riorganizzazione del trasporto pubblico locale.

Sul piano dello sviluppo locale, invece, la Strategia prevede la creazione e la promozione di una offerta turistica unica integrata 'Grand-Paradis', in connessione con il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali in un'ottica di potenziamento della competitività dell'agricoltura, il rafforzamento delle competenze del capitale umano e il consolidamento dell'infrastrutturazione digitale.

Figura 17 e 18: Avanzamento finanziario e fisico degli interventi 'Servizi essenziali Aree interne', al 31.12.2018



2.1.5 La Politica di coesione e agricola 2021/27

Nel mese di maggio 2018, la Commissione europea ha presentato le proposte regolamentari relative al prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021/27 – che intende apportare alcune innovazioni alla luce delle nuove esigenze e sfide da affrontare – e al pacchetto regolamentare sui Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE).

Con la presentazione delle prime bozze di regolamenti europei, dunque, si è concretamente avviata la fase di preparazione del nuovo settennio di programmazione 2021/27.

Gli obiettivi politici sono concentrati su 5 tematiche/priorità e sono stati ridotti rispetto ai precedenti 11:

- *Innovazione e economia 'smart'* (rafforzamento della RIS3);
- *Ambiente* (transizione energetica, investimenti 'green', economia circolare, adattamento al cambiamento climatico, prevenzione dei rischi);
- *Connettività* (mobilità e reti ICT);
- *Europa sociale* (implementazione del Pilastro europeo dei diritti sociali);
- *Europa più vicina ai cittadini* (Interventi territoriali integrati, Sviluppo locale partecipativo, LEADER nelle zone urbane, rurali e costiere).

Rispetto al passato, si profilano alcune novità rilevanti. In particolare, si segnala che:

- il regolamento generale, che stabilisce le regole comuni per l'insieme dei fondi, amplia il suo raggio d'azione, rispetto alla programmazione 2014/20, includendo il Fondo asilo e migrazione (FAMI), il Fondo per la sicurezza interna (FSI), il Fondo per la gestione integrata dei confini (IBMF), mentre esce dal quadro dei Fondi strutturali il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- per il settore agricolo, la proposta per il futuro vede rafforzata la coerenza dei diversi strumenti della PAC, iscritti in un unico regolamento recante *'Norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (Piani strategici della PAC e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)'*. Si prospetta un

unico piano strategico della Pac valido per tutto il territorio nazionale, con la conseguente eliminazione dei Programmi regionali di sviluppo rurale e con un'unica AdG a livello nazionale che potrà delegare parte dell'attuazione del Piano strategico della PAC a livello regionale;

- il FSE diventa FSE+, raggruppando diversi strumenti e comportando un ampliamento del raggio d'azione sui diritti sociali e la salute, con una disponibilità finanziaria accresciuta per l'attuazione dei 20 principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- rispetto al regolamento FESR dell'attuale programmazione³⁰, il regolamento proposto include anche il Fondo di coesione, che attualmente disponeva di un suo specifico regolamento e la concentrazione degli interventi richiesta dal nuovo regolamento riguarda largamente l'attività di ricerca, supporto e innovazione per le PMI, riservando, al momento, poco spazio alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- salgono a cinque le componenti per i Programmi di Cooperazione territoriale europea (FESR-CTE), proponendo contestualmente innovazioni sugli obiettivi da perseguire. I Programmi transfrontalieri si dovranno concentrare maggiormente sulla pianificazione strategica e i servizi, mirando a rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni transfrontaliere, mentre i Programmi transnazionali sono chiamati ad allinearsi con le pertinenti strategie macroregionali, per la Valle d'Aosta, EUSALP. Si prevede, poi, un rafforzamento del coordinamento e dell'integrazione tra i Programmi INTERREG e i Programmi 'mainstream';
- le condizioni abilitanti, ossia i pre-requisiti connessi a ciascun obiettivo specifico che devono essere assolti affinché la programmazione possa intervenire negli ambiti prescelti, vengono rafforzate e riguardano prevalentemente la presenza e l'aggiornamento dei Piani di settore, nonché la presenza di sistemi di monitoraggio e raccolta dati;
- è previsto un ritorno alla regola dell'n+2, ossia al disimpegno automatico nel caso di ritardo nella certificazione delle spese, che obbliga ad accelerare i meccanismi di spesa;
- è previsto un legame rafforzato tra le raccomandazioni formulate agli Stati membri nel quadro del 'Semestre europeo' e il contenuto dei Programmi.

Questi elementi di novità devono essere considerati nel processo di programmazione, quali principi che devono guidare la preparazione del prossimo Quadro strategico regionale.

Per pianificare la nuova programmazione è importante partire dai punti di forza del periodo di quella in corso, dando continuità alle esperienze di successo e correggendo le criticità emerse. Altrettanto fondamentale è coinvolgere il partenariato per garantire un'ampia partecipazione degli attori chiave del territorio e garantire una maggiore rispondenza della strategia ai fabbisogni; declinare gli obiettivi strategici in risultati concreti, chiari e misurabili; promuovere l'adozione dei Piani di settore e attribuire un peso rilevante allo sviluppo locale di tipo partecipativo, promuovendo l'estensione di questo approccio anche ai Fondi FESR, FSE E FESR-CTE. Un aspetto centrale per la buona riuscita dei Programmi è, poi, la definizione di assetti organizzativi coerenti con gli obiettivi e possibilmente stabili, nonché il rafforzamento del supporto e dell'incentivazione all'innovazione.

³⁰ Regolamento (UE)1301/2013 della programmazione 2014/20.

Considerate le dimensioni territoriali ridotte e la forte caratterizzazione montana e ambientale, per la Valle d'Aosta è importante cogliere al meglio le opportunità offerte dai finanziamenti, favorendo le necessarie sinergie tra i diversi interventi ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

In questa logica, la Valle d'Aosta ha avviato gli approfondimenti utili all'articolazione del proprio percorso di definizione dei Programmi 2021/27, nonché contribuito alle fasi iniziali del dibattito sulla futura Politica di coesione.

In particolare, ha partecipato attivamente alla messa a punto del documento 'Contributo delle Regioni e Province autonome sul futuro della Politica di coesione', approvato a inizio 2019 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e trasmesso al Governo, riassuntivo del posizionamento delle Regioni rispetto alla programmazione post 2020.

Tra i principali aspetti d'interesse per la Valle d'Aosta, evidenziati nel documento, si segnalano:

- l'importanza del mantenimento di una programmazione regionalizzata, capace di rispondere alle peculiarità dei diversi territori e ai loro fabbisogni specifici;
- la necessità di una chiara demarcazione fra Programmi operativi nazionali e Programmi operativi regionali;
- la necessità di prevedere una consultazione preventiva delle Regioni nella fase di predisposizione dei bandi dei PON;
- il valore aggiunto dell'Accordo di partenariato quale mezzo per assicurare alle Regioni il margine necessario per adattare le opportunità offerte dai Fondi ai concreti fabbisogni territoriali;
- la contrarietà rispetto all'applicazione dei criteri per il calcolo delle assegnazioni finanziarie per Stato membro a titolo della Cooperazione transfrontaliera;
- la necessità di prevedere esplicitamente la possibilità di intervenire nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali;
- la necessità di verificare esclusivamente a livello nazionale le percentuali di concentrazione tematica;
- la necessità di una transizione graduale dalla regola dell'N+3 alla regola dell'N+2;
- l'auspicio per una semplificazione del quadro delle condizioni abilitanti.

2.2 Politiche per il mercato dell'Unione: gli aiuti di Stato

Il Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la DG Concorrenza della Commissione europea hanno siglato, il 3 giugno 2016, il *Common Understanding on strengthening the institutional setup for State aid control in Italy*, con il fine di garantire un forte coordinamento nazionale per una corretta e puntuale applicazione della disciplina in materia di aiuti di Stato. Tale documento prevede, in particolare, l'obbligo, per tutte le amministrazioni, di individuare *distinct bodies* al loro interno, aventi il compito di contribuire alla preparazione delle loro decisioni attraverso la valutazione della loro possibile natura di aiuto di Stato, nonché, nei casi dubbi, di rilasciare pareri. In attuazione di tale previsione, la Regione ha, pertanto, provveduto ad individuare, al suo interno, tale organismo.

Per quanto concerne l'attività di partecipazione della Regione alla fase ascendente e discendente della normativa europea in materia di aiuti di Stato, si segnala l'intervento della Regione nelle procedure di consultazione della Commissione europea, finalizzate alla proposta al Consiglio di **modifica del regolamento di abilitazione** (reg. (UE) n. 2015/1588 del Consiglio), per l'estensione delle categorie di aiuti esentabili ai sensi del

reg. (UE) n. 651/2014, attraverso la partecipazione della stessa ai tavoli tecnici convocati dall'Amministrazione centrale per la predisposizione del contributo delle autorità italiane. La Regione ha, inoltre partecipato regolarmente alle riunioni preparatorie convocate dal Coordinamento nazionale aiuti di Stato, in vista della periodica partecipazione dei rappresentanti italiani al Gruppo di lavoro degli Stati membri per l'attuazione del processo di modernizzazione degli aiuti di Stato.

La Regione ha, inoltre, seguito i tavoli tecnici di lavoro relativi alla definizione del decreto ministeriale contenente il regolamento sul funzionamento del nuovo **Registro nazionale degli aiuti di Stato**, entrato in funzione nel mese di agosto 2017, avviando, al suo interno, iniziative di informazione/formazione a beneficio delle strutture regionali sull'utilizzo di tale nuovo strumento.

Nel corso del biennio 2017/2018, a livello interno, sono state completate le procedure di comunicazione alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 108 TFUE, di regimi di aiuto adottati dalla Regione sulla base del regolamento generale di esenzione per categoria (regolamento (UE) n. 651/2014), nei settori dello sviluppo della produzione audiovisiva, del turismo e commercio, dell'industria, dei trasporti, dell'efficientamento energetico, della ricerca, sviluppo e innovazione e della formazione.

La Regione ha, infine, provveduto entro il 30 giugno di ogni anno, a fornire alla Commissione europea i dati relativi alla spesa per gli aiuti di Stato per le annualità 2016 e 2017, nell'ambito della relazione annuale prevista dai regolamenti europei.

2.3 Ricerca e sviluppo

La *Strategia Europa 2020* dedica alla ricerca e sviluppo il Target 2, allo scopo di migliorare le condizioni del settore, aumentando gli investimenti pubblici e privati fino ad un livello pari al 3% del PIL.

In proposito, si rileva che nel giugno 2016, il Consiglio regionale ha approvato il **Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato 2016/18**, redatto in sintonia con gli obiettivi programmatici europei, nazionali e regionali. Il Piano, sulla base di un'analisi sul contesto di riferimento del sistema produttivo regionale, identifica una serie di misure e di strumenti di intervento che ne costituiscono il contenuto operativo (quali azioni di *pre commercial public procurement*, *marketing* territoriale e iniziative di attrazione, iniziative a sostegno dello sviluppo di reti e sostegno alla capitalizzazione) e fornisce una stima delle risorse finanziarie complessive necessarie, privilegiando, tra le fonti di finanziamento, quelle di derivazione europea, in particolare il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR).

Inoltre, sempre nell'ambito di tale Programma, in particolare della *Smart specialisation strategy* della Valle d'Aosta, sono stati approvati dei bandi a favore delle imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo e a sostegno della creazione e dello sviluppo di laboratori di ricerca.

Beneficia ugualmente di un finanziamento a valere sul Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FESR), il progetto '*VdA broadbandbusiness*', finalizzato alla realizzazione di una rete regionale di nuova generazione in fibra ottica, per il quale è stata approvata una convenzione tra la Regione e In.Va. S.p.a., per l'attuazione del secondo stralcio.

Sul versante degli **Accordi di programma** - in attuazione del relativo Accordo di programma per lo sviluppo del Piano nazionale per la banda ultra larga (BUL), della delibera CIPE del 6 agosto 2015, n. 65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni, dell'11 febbraio 2016 - in materia di banda ultra larga, si segnala l'approvazione il nuovo schema di convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione e i Comuni della Valle d'Aosta e Infratel Italia S.p.a., in sostituzione dello schema di accordo precedente.

Nel 2018, in virtù dell'Accordo quadro concluso tra la Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte, in data 29 gennaio 2016, rivolto a concordare norme per la collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, dando la possibilità alle imprese di partecipare congiuntamente a progetti di finanziamento su fondi nazionali e comunitari, in modo da rendere le azioni proposte maggiormente efficaci, le Regioni summenzionate hanno valutato congiuntamente in modo positivo l'opportunità di favorire la partecipazione di imprese valdostane al Bando Piattaforma tecnologica '*Bioeconomia*', finalizzato a favorire la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nei settori/ambiti dell'*Agroalimentare*', '*Chimica Verde/Cleantech*' ed '*Economia circolare*', Progetti che possono rientrare nell'ambito di specializzazione '*Montagna sostenibile*' previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta.

In ultimo, si segnalano l'approvazione di un accordo quadro con l'Istituto italiano di tecnologia (IIT), di Genova, finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico; l'adesione della Regione al bando 'Piattaforma tecnologica Salute e benessere, approvato dalla Regione Piemonte per progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale e l'approvazione del premio 'Espace innovation 2017' a sostegno della creazione di imprese innovative.

Nell'ottica di promuovere la salute e qualificare in senso innovativo il settore regionale della ricerca e della sanità, costituire un'importante opportunità per la crescita dei ricercatori valdostani, creare un polo di attrazione per ricercatori senior e per il personale sanitario regionale, favorire lo sviluppo ed il trasferimento di conoscenze e competenze ed implementare e rafforzare le capacità di ricerca delle imprese locali, è stato pubblicato un Avviso per la creazione e lo sviluppo di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato '*Human Technopole Valle d'Aosta*' (HTVDA). L'iniziativa è stata successivamente riproposta, attraverso una evoluzione dell'idea iniziale, con la pubblicazione di un nuovo Avviso per la creazione e lo sviluppo, nel territorio regionale, di un centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva, denominato 'CMP3 Valle d'Aosta' (CMP3 VDA).

E' stato, poi, approvato il Protocollo di intesa, tra il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni partecipanti, tra cui la Valle d'Aosta, per l'attuazione del Piano multiregionale di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma 'Mirror GovSatCom', finanziato nell'ambito del Piano operativo imprese e competitività FSC 2014/2020, volto a sostenere la realizzazione del sistema satellitare per telecomunicazioni istituzionali 'Ital-GovSatCom'.

2.4 Agenda digitale europea e Valle d'Aosta

L'Agenda digitale europea rappresenta uno dei sette pilastri della *Strategia Europa 2020*, che indica gli obiettivi per la crescita dell'UE fino al 2020. Lo scopo dell'Agenda

digitale è quello di sviluppare un mercato unico digitale per condurre l'Europa verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Ad essa fa da contraltare, a livello nazionale, la strategia individuata dal Governo e, a livello regionale, la c.d. '**Agenda digitale regionale**'.

Nel biennio in esame, la Regione ha proseguito nella realizzazione delle iniziative previste dalla programmazione di settore, costituita dal Piano pluriennale 2014/18 – Linee guida per l'Agenda digitale in Valle d'Aosta, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 718/XIV del 25 settembre 2014.

Dal 9 novembre 2015, la Regione, in attuazione delle disposizioni della l. 17 dicembre 2012, n. 221³¹, mette a disposizione dei cittadini il **Fascicolo sanitario elettronico** (FSE), strumento informatico che consente l'accesso telematico all'insieme dei dati e dei documenti di tipo sanitario e socio-sanitario prodotti dalle strutture sanitarie regionali (Azienda USL della Valle d'Aosta e altre strutture sanitarie regionali accreditate del Servizio Sanitario Nazionale), dai medici di famiglia e dai pediatri di libera scelta.

Nel corso del 2018, al fine di garantire l'interoperabilità dei Fascicoli Sanitari Elettronici con le diverse soluzioni regionali, l'identificazione dell'assistito attraverso l'allineamento con l'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA) e l'interconnessione dei soggetti previsti per la trasmissione telematica dei dati, si è proceduto all'adeguamento del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale con le nuove tecniche e i servizi telematici resi disponibili dall'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità (INI).

Al 31 dicembre 2018, i soggetti che hanno attivato il Fascicolo sanitario elettronico sono stati 67.858, corrispondenti ad oltre il 54% della popolazione assistita; sono stati consultati oltre 466.000 referti, mentre quelli consegnati online sono stati più di 68.000 e sono state effettuate online più di 1600 scelte-revoche del medico di base.

Sempre in ambito ICT, nel 2018, è stato eseguito il collaudo definitivo della fase di impianto del **Datacenter unico regionale (DCUR)**, quale nuova infrastruttura per la razionalizzazione dei datacenter pubblici del territorio, al fine di superarne la frammentazione a beneficio dei principali enti pubblici utilizzatori e ridurre i costi di esercizio, migliorando la sicurezza dei dati di pubblico interesse.

Il collaudo ha riguardato prevalentemente la componente *software* a completamento del collaudo intermedio, avvenuto nel mese di novembre 2017, relativo all'infrastruttura *hardware*. Si segnala che sono state avviate le attività di migrazione di dati e applicativi dall'infrastruttura di Regione sul *Datacenter* unico regionale, la cui condivisione è prevista entro il primo semestre 2019.

Con l'obiettivo primario di definire, sviluppare e condividere specifiche tecniche per la realizzazione di una nuova infrastruttura per l'**interoperabilità**, intesa quale capacità dell'intero ecosistema digitale di garantire la fruizione di dati e servizi in qualunque modalità e con qualunque strumento di *front end* o di *back office*, e la **cooperazione applicativa**, secondo le nuove regole tecniche previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), è stato approvato il Piano attuativo 2017/20 per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra le Regioni (ICAR) e le Province autonome.

³¹ Il percorso era stato avviato con la pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale, del DPCM n. 178 del 29 settembre 2015 recante 'Regolamento in materia di Fascicolo sanitario elettronico' (*e-health*).

La Regione ha, poi, approvato la Convenzione con l'Agenda per l'Italia digitale (AGID) per l'**adesione al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)**, e ha adeguato l'infrastruttura di autenticazione regionale al sistema.

A seguito dell'adesione della Regione al sistema nazionale dei pagamenti (**PagoPA**) e della realizzazione di una **piattaforma regionale dei pagamenti telematici** per l'interoperabilità con il Nodo dei Pagamenti-SPC, aperta a tutte le amministrazioni pubbliche locali, con la finalità di definire un modello organizzativo uniforme a livello regionale e abilitare i pagamenti elettronici da parte dei cittadini e delle imprese, è stato affidato il servizio per la gestione e la riscossione delle entrate pubbliche a favore dell'Amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche che hanno individuato la Regione come intermediario tecnologico.

In linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea per il 2020, nell'ambito della '*Strategia italiana per la Banda Ultra Larga*', approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, e in sinergia con il progetto '*Vda Broadbusiness*', la Regione, in data 25 luglio 2016, aveva sottoscritto un Accordo di programma con il Ministero per lo sviluppo economico per definire le modalità di collaborazione tra le parti per gli interventi di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture in **banda ultra larga** nel territorio regionale. La Regione ha, successivamente, approvato un nuovo schema di convenzione con il Ministero per lo sviluppo economico, i Comuni e la società Infratel Italia S.p.A., al fine di favorire la riduzione dei tempi e dei costi degli interventi per la realizzazione della rete in banda ultra larga sul territorio regionale, tutelando il demanio stradale e la sicurezza della circolazione.

Infine, con lo scopo di permettere la gestione degli eventi amministrativi e dei servizi erogati dai Centri per l'impiego, nell'ambito della promozione delle infrastrutture abilitanti in materia di lavoro, è stata garantita l'evoluzione del 'Sistema Informativo del Lavoro' (SIL) e del portale 'Lavoro per Te'³².

2.5 Riforma della pubblica amministrazione e semplificazione

Nel biennio in esame, l'Unione europea, tra le sue raccomandazioni, ha invitato l'Italia a completare la riforma del pubblico impiego, nonché a potenziare la lotta contro la corruzione.

Innanzitutto, in tema di riforma del pubblico impiego, in data 7 dicembre 2017, a seguito dell'autorizzazione al Presidente del Comitato regionale per le relazioni sindacali (CRRS) alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 48, della l.r. 23 luglio 2010, n. 22, delle ipotesi di accordo del 24 novembre 2017 per le categorie e la dirigenza, è stato **sottoscritto il nuovo accordo collettivo regionale di lavoro**, che ha modificato il Testo unico delle disposizioni contrattuali economiche e normative delle categorie del comparto unico della Valle d'Aosta.

Nel 2018, invece, è stata approvata l'ipotesi di **Accordo per il rinnovo contrattuale per il triennio economico e normativo 2016/18** e per la modificazione dell'accordo del 'Testo unico delle disposizioni contrattuali, economiche e normative delle categorie del comparto unico della Valle d'Aosta' del 13/12/2010.

³² 'Lavoro per Te' è il portale della Regione, realizzato per rendere più semplice la ricerca del lavoro e di personale, oltre che una serie di servizi amministrativi e servizi per l'attivazione e sottoscrizione di tirocini.

Sul versante della **prevenzione della corruzione** – cui è riferibile, in senso ampio, l'approvazione della disciplina interna per la trattazione delle istanze di accesso civico 'generalizzato' – la Giunta regionale ha adottato il proprio Piano triennale 2017/19 di prevenzione della corruzione, aggiornato, nel 2018, per il triennio 2018/20, mentre, per quanto concerne le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado dipendenti dalla Regione era stato approvato, nel 2016, il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo agosto 2016-luglio 2019.

In tema di **miglioramento della capacità amministrativa e tecnica** delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico, è stato approvato il **Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) Il fase**, per il biennio 2018/2019, relativo alla Politica regionale di sviluppo e ai Programmi a cofinanziamento europeo e statale interessanti la Valle d'Aosta nel periodo 2014/20. Il PRA - Il fase è stato oggetto di un successivo aggiornamento, al fine di adattarlo alle nuove esigenze e ai nuovi fabbisogni regionali, emersi anche in seguito alla riorganizzazione dell'amministrazione regionale avvenuta ad agosto 2018³³.

Nell'ottica di **aumentare i livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione**, la Valle d'Aosta ha nominato, ai sensi dell'articolo 37 del regolamento generale UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali, il Responsabile per la protezione dei dati (DPO O RPD) per i trattamenti di dati effettuati dalle strutture organizzative della Giunta regionale e ha costituito un Ufficio Privacy. E' stata, successivamente, predisposta una guida, con lo scopo di definire gli adempimenti necessari, al fine di gestire i casi di violazione, anche potenziale o sospetta, dei dati personali nell'ambito dell'attività di competenza delle strutture organizzative della Giunta regionale ed è stato, altresì, organizzato un incontro informativo/riassuntivo in materia di adempimenti relativi alla nuova normativa sulla privacy, rivolto ai Dirigenti, delegati al trattamento, e a eventuali dipendenti regionali da essi individuati, nel corso del quale è stato illustrato il nuovo applicativo *Data Protection Manager (DPM)*, per la compilazione del Registro dei trattamenti, previsto dall'art. 30 del regolamento UE/2016/679 (GDPR).

2.6 Ambiente

Con l'adozione, nel 2015, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e dei suoi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)³⁴, i Paesi aderenti, compresa l'UE e i suoi Stati membri, sono chiamati ad attuare tali obiettivi entro il 2030. Nel 2017, il Consiglio europeo ha adottato le conclusioni per dare piena attuazione all'Agenda 2030 e conseguire i 17 OSS, precisando la risposta dell'UE all'Agenda 2030 e l'approccio alle modalità di attuazione a livello dell'UE.

A livello nazionale, la Strategia Nazionale di Sviluppo sostenibile (SNSvS), presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è stata frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le Amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. Strutturata in cinque aree, le cosiddette '5 P' – persone, pianeta, prosperità, pace e partnership – più un'area trasversale (Vettori di

³³ Si veda in proposito il paragrafo 2.1.2.

³⁴ L'Agenda 2030 è declinata in 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals*, (SDGs) – con un programma d'azione articolato su 169 target.

sostenibilità), per ognuna delle aree citate elenca le Scelte strategiche, priorità per cui l'Italia è chiamata a rispondere, gli Obiettivi strategici nazionali e gli Strumenti chiave per l'attuazione, quali piani, strumenti finanziari, leggi o regolamenti.

L'art. 34 del d.lgs. 152/2006, come modificato dalla l. 221/2015, prevede, inoltre, che le Regioni, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, debbano dotarsi di una complessiva Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS), successivamente all'approvazione della SNSvS.

Per quanto concerne la Valle d'Aosta, l'intendimento, già condiviso, è quello di non porre in essere, per il breve periodo, due Strategie regionali parallele, il Quadro strategico della Politica regionale di sviluppo 2014/20, da un lato, e la Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) dall'altro, bensì di predisporre un documento, c.d. *Addendum*, da allegare al Quadro strategico regionale.

L'amministrazione regionale ha, quindi, avviato nel mese di settembre 2018 la fase di costruzione della propria SRSvS, attraverso la definizione di un modello di *governance*, basato sul coordinamento della Presidenza della Regione, vista la trasversalità dell'argomento, che si avvale del supporto operativo del Dipartimento ambiente e del coinvolgimento di un gruppo di lavoro interdipartimentale, coordinato dal Segretario della Regione e composto da tutti i Coordinatori regionali, al fine di garantire l'interdisciplinarietà richiesta per la costruzione della Strategia.

Inizialmente, è stata esaminata la SNSvS e sono stati individuati, fra gli obiettivi nazionali, gli obiettivi rilevanti ai fini dell'adozione della SRSvS.

Sono state, poi, identificate le azioni già attivate o programmate a livello territoriale, riconducibili agli obiettivi selezionati nella SNSvS.

Da ultimo, l'Osservatorio economico e sociale della Regione ha effettuato un'analisi del posizionamento della Valle d'Aosta rispetto agli obiettivi della Strategia nazionale.

2.6.1 La Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc (CTMB)

Nel periodo 2017/18, è proseguito l'impegno della Valle d'Aosta in seno alla '**Conférence transfrontalière Mont-Blanc**' (CTMB)³⁵, entità di cooperazione deputata ad attuare le politiche comuni di protezione e valorizzazione nella regione transfrontaliera del Monte Bianco (Espace Mont-Blanc).

Nel corso del biennio appena trascorso, la CTMB ha avviato il progetto di candidatura del Monte Bianco nella lista del Patrimonio Mondiale³⁶ dell'UNESCO, perseguendo l'obiettivo di garantire a questo spazio transfrontaliero un riconoscimento

³⁵ La Conférence transfrontalière Mont-Blanc (CTMB) è un tavolo di concertazione politica, creata nel 1991, nel quadro di un'intesa tra le collettività territoriali e i Ministeri dell'ambiente di Italia, Francia e Svizzera. Partecipano alla CTMB l'Assessorato ambiente, risorse naturali e corpo forestale (con l'Assessore in veste di Vice-Presidente), il Comune di Courmayeur, la Comunità montana Valdigne Mont-Blanc e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le azioni della CTMB sono realizzate con il coordinamento dell'Assessorato ambiente, risorse naturali e corpo forestale e con il supporto tecnico della Fondazione montagna sicura di Courmayeur, con il coinvolgimento di Comuni e attori locali interessati. Il finanziamento delle iniziative avviene prioritariamente attraverso l'utilizzo dei fondi europei dei Programmi di Cooperazione territoriale e con fondi del bilancio regionale.

³⁶ La Lista del Patrimonio Mondiale individua i beni culturali e naturali che presentano un interesse eccezionale per l'eredità comune dell'umanità, caratterizzati da un valore universale eccezionale secondo i criteri stabiliti dalla Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale, approvata dall'UNESCO nel 1972 a Parigi.

internazionale, all'altezza dei valori unici che rappresenta dal punto di vista naturale, paesaggistico e culturale.

Il Monte Bianco, infatti, pur presente già da diversi anni nella *Tentative list nazionale*³⁷ del Patrimonio Mondiale, (dall'anno 2000 figura sulla Lista della Francia nella categoria mista, dal 2008 sulla Lista italiana come sito naturale transfrontaliero), non ha mai raggiunto l'assenso transfrontaliero necessario a promuovere l'effettiva iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Nel 2017, a seguito dell'accordo unanime dei tre Vice Presidenti della CTMB, riuniti il 17 maggio a Liddes (CH), è stata per la prima volta messa allo studio l'idea della candidatura, con la definizione di un programma transfrontaliero di attività da intraprendere, comprendente l'elaborazione del cronoprogramma, il confronto con altri siti alpini già iscritti al Patrimonio UNESCO e il coinvolgimento degli attori locali interessati.

La Giunta regionale ha approvato l'avvio del processo di analisi e definizione di un dossier propedeutico alla presentazione della domanda di candidatura del massiccio del Monte Bianco, dando mandato all'Assessore competente in materia di ambiente di rappresentare, nell'ambito della CTMB, la volontà dell'Amministrazione regionale.

Il 24 ottobre 2017, a Chamonix, la CTMB ha sottoscritto un Protocollo d'intesa³⁸, finalizzato all'avvio della fase preliminare di analisi del dossier d'iscrizione transfrontaliera.

Considerato che le candidature devono essere presentate al Comitato internazionale UNESCO su proposta degli Stati membri, parallelamente alle iniziative regionali, sono stati avviati i necessari confronti con gli uffici del Ministero italiano dell'Ambiente, competenti per le candidature di tipo 'Patrimonio naturale'³⁹, in raccordo con il Ministero della Cultura, che rappresenta l'Italia nelle sedi UNESCO.

Nel corso del 2018, il Dipartimento Ambiente, in sinergia con i partner francesi e svizzeri e con il supporto della Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur, ha svolto un puntuale lavoro di analisi del percorso di candidatura, avvalendosi di un'équipe transfrontaliera di esperti. Questa fase di studio preliminare si è focalizzata sugli elementi scientifici necessari alla definizione del Valore Universale Eccezionale (VUE) del Monte Bianco, sulla base dei criteri enunciati dall'UNESCO, nonché sulla scelta della tipologia di candidatura più idonea: 'Patrimonio naturale', 'Paesaggio culturale' o 'Patrimonio naturale estensione di un bene già esistente'.

I risultati di questa prima fase di analisi sono stati presentati a Courmayeur l'11 aprile 2018, nel corso della riunione della CTMB. L'incontro ha consentito agli amministratori e ai rappresentanti delle istituzioni interessate di esaminare l'importante lavoro svolto negli ultimi mesi ai fini della definizione della fattibilità tecnica e operativa del processo di candidatura del Massiccio del Monte Bianco a patrimonio mondiale dell'UNESCO.

E' stato, inoltre, aperto il dibattito pubblico sul progetto di candidatura, con due eventi rivolti alla popolazione, organizzati a Chamonix e a Courmayeur.

³⁷ La Tentative list, o Lista indicativa, è l'elenco contenente i siti che ogni Stato membro segnala al Centro del Patrimonio Mondiale, World Heritage Center-WHC, i beni per i quali intende chiedere l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale nell'arco di 5-10 anni.

³⁸ 'Déclaration d'intentions relative à la candidature du Mont-Blanc au Patrimoine mondial de l'UNESCO', comprendente piano di attività, calendario dei lavori e schema di *governance*.

³⁹ La Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale, adottata dall'UNESCO nel 1972, prevede che i beni candidati possano essere iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale come 'patrimonio culturale', 'patrimonio naturale' e 'paesaggio culturale'.

In particolare, l'evento '*Monte Bianco, bene UNESCO? Verso la candidatura dell'Espace Mont-Blanc, quale percorso e quali prospettive per il territorio*', svoltosi il 7 giugno 2018 presso il Centro Congressi di Courmayeur, ha consentito di presentare le diverse ipotesi di candidatura prefigurate, facendo registrare un elevato interesse per la tematica e una buona partecipazione di pubblico, con la presenza di circa 200 persone. Tra le attività di informazione e di approfondimento con gli *stakeholders*, oltre ai periodici incontri con le amministrazioni locali interessate, si segnala anche il proficuo confronto con le associazioni Club UNESCO Valle d'Aosta e Associazione Giovani UNESCO, sviluppato già a partire dal 2017 attraverso una serie di incontri dedicati.

Sempre nel 2018, il Dipartimento Ambiente, parallelamente alle attività menzionate, ha avviato lo studio '*The Mont Blanc as an outstanding alpine heritage: first steps toward the UNESCO WHL*', finalizzato alla definizione, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente italiano, di un dossier metodologico correlato alla candidatura del Monte Bianco al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, inquadrata nella prospettiva più ampia dell'arco alpino. Lo studio, cofinanziato dal Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi per un importo pari ad euro 16.000, è in corso di svolgimento attraverso due borse di ricerca attivate presso il Centro transfrontaliero sul turismo e l'economia di montagna (CT-TEM) dell'Università della Valle d'Aosta.

L'11 dicembre 2018, dopo aver valutato le differenti opzioni presentate, e le possibilità di successo di ognuna di esse, la Conferenza transfrontaliera Mont-Blanc, riunita a Martigny, si è accordata sull'opportunità di proseguire i lavori ai fini di una candidatura del Massiccio del Monte Bianco come 'Paesaggio culturale', incentrata sulla relazione tra l'essere umano e la montagna, anche in riferimento all'alta quota.

La successiva fase, necessaria per avviare l'elaborazione del dossier di candidatura, è la revisione delle schede descrittive depositate sulle Liste indicative, che dovranno essere completamente riscritte in funzione degli attributi propri alla categoria 'Paesaggio culturale' prescelta, riallineate su base transfrontaliera e depositate presso il Comitato UNESCO a cura degli Stati membri Italia, Francia e Svizzera.

Nel biennio in esame, sono, poi, proseguite le attività dell'Espace Mont-Blanc dirette alla gestione e allo sviluppo dei numerosi strumenti e servizi transfrontalieri, creati, negli anni, a favore degli enti territoriali, della popolazione residente e dei visitatori, quali l'*Observatoire du Mont-Blanc*, (il sistema transfrontaliero di monitoraggio e gestione di dati ambientali e socio economici); il punto informativo e di educazione ambientale della Casermetta al Col de la Seigne, nel comune di Courmayeur; il portale web di promozione e prenotazione del *Tour du Mont-Blanc*; i '*Séjours pédagogiques transfrontaliers*', (trekking estivi dedicati a ragazze e ragazzi dei tre Paesi); il popolare evento '*Combat des Reines de l'Espace Mont-Blanc*', organizzato ogni anno in collaborazione con le associazioni degli allevatori.

Accanto alle iniziative di sensibilizzazione volte a migliorare la cultura del rispetto dell'ambiente, è stata, inoltre, garantita la partecipazione della vasta rete partenariale dell'Espace Mont-Blanc ad alcuni progetti di Cooperazione territoriale, finanziati nell'ambito della programmazione dei Fondi europei 2014/20, tra i quali 'E-Res@mont', 'Adapt Mont-Blanc', 'ALPES' e il piano integrato territoriale 'PARCOURS'.

2.7 Energia

La Strategia Europa 2020 dedica due Target al tema dell'energia: il Target 4 punta al raggiungimento del 20% quale quota di rinnovabili nei consumi finali di energia, mentre il Target 5 mira ad un aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Nell'ambito del 'Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FESR), per promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica in tutti i settori dell'economia regionale, si richiama il già citato Progetto strategico '**Efficientamento energetico edifici pubblici**', finalizzato alla riduzione dei consumi di energia primaria e emissioni di gas climalteranti negli edifici e nelle strutture pubbliche, prevedendo interventi specifici di riqualificazione energetica su edifici esistenti particolarmente energivori e con elevati costi di gestione, grazie alla sinergia tra diminuzione dei consumi e aumento della produzione da fonti rinnovabili.

Il Progetto strategico è coordinato dal Dipartimento industria, artigianato ed energia, che si occupa, altresì, di curare la divulgazione dei risultati, nell'ottica di sensibilizzare gli operatori del settore e la cittadinanza.

Come noto, l'intervento concorre all'attuazione del Piano energetico ambientale regionale (PEAR), approvato dal Consiglio regionale nel settembre del 2014, a seguito degli obblighi previsti dal Decreto Ministeriale del 15 marzo 2012, ovvero il raggiungimento del 52,1% del consumo finale lordo con fonti energetiche rinnovabili entro il 2020 sul territorio regionale⁴⁰.

2.8 Occupazione, formazione professionale e affari sociali

In tema di lavoro e occupazione, la quarta raccomandazione dell'UE formulata all'Italia per l'anno 2017 e l'anno 2018, registra una forte continuità nei contenuti, evidente, in particolare, nelle specifiche indicazioni declinate in termini di efficaci politiche attive del lavoro, di riforma per migliorare ed estendere l'accesso al lavoro e alla formazione, di incentivazione al lavoro per i secondi percettori di reddito e di incoraggiamento delle donne al mercato del lavoro, in un contesto di sostegno alle famiglie. All'occupazione guarda anche il Target 1 della *Strategia Europa 2020*, che mira ad aumentare al 75% la quota di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni.

Per quanto concerne il biennio in esame, in materia di **politiche attive del lavoro**, è stato approvato il documento recante '*Disciplina in materia di tirocini*', in conformità agli Accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano⁴¹. L'aggiornamento della regolamentazione si è reso necessario per consentire ai soggetti promotori la gestione dei tirocini '*online*' mediante l'inoltro telematico della

⁴⁰ Si veda in proposito il paragrafo 2.1.3.1.

⁴¹ Gli Accordi menzionati sono i seguenti: Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, che adotta le 'Linee Guida in materia di tirocini' ove si prevede che le Regioni e le Province autonome recepiscano nelle proprie normative i contenuti delle linee Guida, ove esse siano più favorevoli alle previgenti disposizioni; Accordo del 5 agosto 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante 'Linee guida in materia di tirocini per persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica', in cui si prevede che le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire nelle proprie normative quanto previsto nelle 'Linee Guida allegate'; Accordo del 22 gennaio 2015 sul documento recante 'Linee-guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione'.

documentazione necessaria, ottimizzando i servizi in un mercato del lavoro di cui i tirocini sono efficace strumento di politica attiva.

Successivamente, nel corso del 2017, si è reso necessario intervenire nuovamente in materia, per recepire le Linee guida di cui agli Accordi sopra citati in un testo unico regionale, suddiviso in sezioni, ciascuna contenente la disciplina specifica dei tirocini, a beneficio di un più agevole e corrente utilizzo dei medesimi.

La Regione, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, ha, poi, approvato la Convenzione con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), relativa alla nuova fase del Programma operativo nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa europea per l'Occupazione dei Giovani, nell'intento di sostenere l'applicazione delle riforme del mercato del lavoro e dell'istruzione, nonché di accrescere i livelli di occupabilità e di occupazione dei giovani, nonché un'Intesa con la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, rivolta a promuovere, fra i due enti, una collaborazione stabile per costruire un sistema integrato di interventi a supporto delle politiche del lavoro.

Per quanto concerne il **sostegno all'occupazione**, la Regione, nell'ambito di un'azione complessiva pubblica di iniziative per incrementare l'occupazione e l'occupabilità dei giovani e dei disoccupati, perseguendo l'adattabilità della forza lavoro, la promozione dell'apprendistato e dei tirocini formativi e d'orientamento, delle borse lavoro e dei lavori socialmente utili, ha ritenuto opportuno definire apposite disposizioni che permettano di erogare in modo uniforme ai partecipanti disoccupati un'indennità di frequenza per la loro partecipazione alle azioni di politica attiva del lavoro, finanziate tramite risorse pubbliche, e ha disciplinato, nello specifico, la possibilità per gli enti finanziatori di prevedere l'erogazione di indennità di frequenza, completando il panorama delle forme di sostegno al reddito offerte a quanti partecipano ad attività di politica attiva del lavoro.

È stato, inoltre, pubblicato l'Avviso pubblico 18.AB, concernente la concessione di incentivi alle piccole e medie imprese a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018/20, nell'ambito del Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FSE), con lo scopo di contrastare la disoccupazione nella regione, contribuire ad incentivare l'investimento sul territorio e, più nel dettaglio, favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà.

Per quanto attiene alle **misure di inclusione attiva**, nel biennio in esame, la Regione ha concesso un contributo alle Unités des Communes valdôtaines e al Comune di Aosta, che hanno presentato domanda per l'ammissione ai benefici previsti dall'articolo 4 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7, finanziando numerosi progetti di lavori di utilità sociale, rivolti a lavoratori gravemente a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Si evidenzia, poi, che è proseguita, nel corso del 2018 fino ad esaurimento, la gestione della misura di inclusione attiva, prevista dalla l.r. 18/2015, volta a rafforzare il sostegno economico e l'inclusione sociale dei soggetti più esposti al rischio di marginalità sociale e lavorativa, quali i disoccupati e i lavoratori autonomi in difficoltà economica.

Con il medesimo intento, è stata approvata la bozza di 'Accordo quadro per la stipula di convenzioni finalizzate all'integrazione lavorativa di persone con disabilità che presentino particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario' e la relativa convenzione, volte a favorire l'inserimento di tali lavoratori, individuati in

collaborazione con l'ufficio regionale competente in materia di collocamento mirato, nel ciclo lavorativo, attraverso un progetto individualizzato che li supporti sia nell'apprendimento delle mansioni sia nell'inclusione nel contesto aziendale, ed è stato, altresì, approvato il Regolamento di disciplina della attività del Comitato incaricato di amministrare le risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, rivolto a definire la migliore regola procedurale da seguire per l'impiego delle risorse derivanti dalla gestione, in Valle d'Aosta, della legge n. 68/1999 (sanzioni, contributi, etc.), convertendole in misure di incremento del livello dell'occupazione delle persone con disabilità oppure di sostegno ai rapporti di lavoro con le stesse, già instaurati.

Quanto all'azione di **sostegno e promozione delle pari opportunità**, di contrasto alle discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro e, nel loro svolgimento, di sostegno alle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative, si segnala l'approvazione del programma di attività, per gli anni 2017 e 2018, della Consigliera regionale di parità, individuata ai sensi del capo III, della l.r. 23 dicembre 2009, n.53.

Completano le attività rilevanti nell'ottica in esame gli interventi nell'ambito dell'**istruzione e della formazione professionale**. Oltre a svariati avvisi, tra cui quello relativo alla proroga dei termini per la presentazione delle richieste per l'erogazione di buoni formativi per la frequenza di corsi abilitanti alle professioni di estetista e acconciatore, si segnala l'approvazione di nuovi profili professionali e della correlazione di alcuni di essi con la corrispondente figura nazionale ai fini della progettazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).

La Regione ha, poi, approvato l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale (IeFP) per l'anno scolastico 2018/2019 e 2019/20, frutto del coordinamento delle attività programmatiche di più strutture regionali competenti, e ha adottato nuove disposizioni per svolgere gli esami per il conseguimento delle certificazioni in esito ai percorsi di formazione e di riqualificazione professionale realizzati al proprio interno dalle imprese (e non dagli enti accreditati). E', inoltre, proseguita la sperimentazione dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale (IeFP) del quarto anno per i giovani in uscita dal percorso triennale di operatore agricolo presso l'*Institut agricole régional*.

In ambito di **apprendistato professionalizzante** (di cui al d.lgs. 81/2005), la Regione ha sottoscritto, con le parti sociali, un'intesa di modifica degli indirizzi di programmazione della formazione di base e trasversale e di disciplina dell'offerta formativa pubblica, diretta ad agevolare la fruizione dell'offerta formativa da parte degli apprendisti operanti nella Regione e a migliorare l'efficienza e la qualità del sistema complessivo, tenuto conto del fenomeno della stagionalità, che incide in misura significativa nell'andamento delle assunzioni e dell'interesse delle parti sociali a mantenere e promuovere, anche per gli apprendisti stagionali, la possibilità di accedere all'offerta formativa pubblica.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riprogrammazione finanziaria autorizzata dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, si è reso necessario approvare il Piano esecutivo regionale (sostitutivo del precedente del 2016), in attuazione della convenzione relativa al Programma operativo nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa europea per l'Occupazione dei Giovani.

Quanto al **Programma Garanzia Giovani**, lanciato dalla Commissione europea nel 2013 con l'obiettivo di ridurre la disoccupazione dei giovani tra i 16 ed i 24 anni d'età (29 in Italia), mediante l'adozione di un approccio nuovo al problema della disoccupazione giovanile, esso prevede che a tutti i giovani che aderiscono al Programma, siano essi iscritti o meno ai servizi per l'impiego, venga formulata un'offerta lavorativa entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. Le attività svolte nell'ambito del Programma hanno evidenziato il conseguimento, a tutto il 2018, di risultati in linea con quelli ottenuti negli anni precedenti, con l'erogazione di oltre 2.100 accompagnamenti al lavoro e con netta prevalenza degli avviamenti al lavoro a tempo determinato.

Infine, si segnala, l'avvio di una procedura comparativa per l'individuazione di un supporto tecnico/giuridico alla revisione della l.r. 31 marzo 2003, n.7, recante disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego, e alla redazione del **nuovo Piano triennale di politiche del lavoro**, al fine di adeguare l'impianto normativo della legge citata al mutato contesto normativo nazionale ed europeo, sia in relazione all'evoluzione delle elaborazioni scientifiche nelle materie delle politiche attive del lavoro, della formazione professionale e degli interventi collegati, sia in relazione ad una efficiente organizzazione dei servizi per l'impiego ed il contrasto alla diffusa condizione di disoccupazione.

2.9 Istruzione, politiche giovanili e promozione del patrimonio culturale

I Target della Strategia Europa 2020 incentrati sull'istruzione sono due: il Target 6, che mira a ridurre il tasso di abbandono scolastico entro il 2020 a un valore inferiore al 10%, e il Target 7, che punta ad aumentare la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione universitaria.

La Regione, a fronte di livelli di dispersione scolastica significativamente superiori agli standard europei registrati nel primo quinquennio di questo decennio, ha, come già accennato, approvato il Piano straordinario 2016/20 *'Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti'*, comprensivo di misure correttive straordinarie per prevenire e contrastare questo fenomeno, rafforzando quanto già veniva realizzato al riguardo nell'ordinaria amministrazione del sistema educativo e scolastico valdostano.

Il Piano, promosso e coordinato dalla Sovrintendenza agli Studi, si propone di contribuire a migliorare il sistema scolastico e formativo regionale, con l'ambizione di farne un tassello fondamentale dell'azione di sviluppo che la Regione sta portando avanti da diversi anni e che trova la sua più recente sintesi strategica nella Politica regionale di sviluppo 2014/20. Nel definire l'insieme delle iniziative che la Regione si impegna a realizzare in materia di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica con riferimento al periodo 2016/20, il Piano si articola in azioni di prevenzione (misure volte ad anticipare l'insorgenza conclamata di segnali di abbandono precoce dei percorsi scolastici o formativi); azioni dirette (misure a contrasto non appena si manifestano i primi segnali dell'abbandono scolastico) e azioni di recupero e compensazione (interventi di recupero e compensazione altamente personalizzati per quegli studenti che hanno acquisito un alto tasso di rifiuto nei confronti della vita scolastica e un alto tasso di demotivazione).

L'attuazione del Piano prevede il concorso di più soggetti e più strumenti di finanziamento⁴², in una logica di complementarietà e integrazione. In particolare:

- Programma operativo regionale 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FSE);
- Programma operativo nazionale 'Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento 2014/20' (FESR – FSE) (PON Scuola) del MIUR;
- Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (ALCOTRA);
- Strategia nazionale per le aree interne;
- Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014/20 (FAMI).

Il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale, nel corso del 2018, ha effettuato un primo accompagnamento valutativo del Piano, permettendo di capitalizzare alcuni insegnamenti, formulare alcune prime raccomandazioni per superare le criticità rilevate.

* * *

Le dispositif ESABAC

ESABAC c'est un dispositif franco-italien qui permet d'obtenir le baccalauréat italien (Esame di Stato) et le baccalauréat français (Baccalauréat). L'Examen d'État, pour la partie relative à l'ESABAC, est discipliné par les accords italo-français, signés, à Rome, le 24 février 2009.

Le diplôme ESABAC, délivré par l'état français auprès des institutions scolaires italiennes adhérant au programme, permet l'accès aux universités françaises ainsi qu'à d'autres institutions d'études supérieures, selon les lois françaises.

Ce projet a pour but le développement de cursus bilingues conjoints à la dimension européenne dans la perspective de l'obtention d'un diplôme binational.

Pour notre région, l'ESABAC représente une valorisation importante de l'éducation bi-plurilingue appliquée dans notre système scolaire et une reconnaissance de la place incontournable que la langue française a dans notre système bi-plurilingue.

En 2017 et 2018, les jeunes valdôtains qui ont obtenu le double diplôme proviennent des trois lycées validés ESABAC de la Région, soit le lycée classique, artistique et musical d'Aoste (série classique), le lycée général, technique et professionnel de Verrès (série linguistique de Verrès) et le lycée linguistique de Courmayeur.

Le LabelFranceEducation : une marque de qualité pour l'enseignement bilingue francophone.

Créé en 2012, le LabelFrancÉducation est attribué par le ministère français de l'Europe et des Affaires Étrangères (MEAE) aux filières d'excellence bilingues francophones proposant un enseignement renforcé de la langue française et d'au moins une discipline non linguistique en français, conformément au programme officiel du pays d'accueil, donc il s'agit d'une importante récompense aux Institutions scolaires qui ont offert dans leurs projets de formation une place particulièrement significative à la langue française. La gestion opérationnelle du LabelFrancÉducation a été confiée par le MEAE à l'Agence pour l'enseignement français à l'étranger (AEFE).

Le LabelFrancÉducation vise à promouvoir des filières ou des établissements publics et privés d'enseignement primaire et secondaire étrangers hors de France, dans des filières générales, technologiques ou professionnelles, et contribuent, dans le cadre de

⁴² Oggetto di specifico approfondimento negli appositi paragrafi del presente capitolo.

leur enseignement national, au rayonnement de l'éducation, de la langue et de la culture françaises.

Ce vaste réseau, qui compte désormais 285 filières bilingues implantées dans 53 pays qui scolarisent près de 110 000 élèves, Trois établissements scolaires valdôtains ont reçu cette marque de qualité: l'Institution scolaire 'Luigi Barone' de Verrès, l'Institution scolaire 'Luigi Einaudi' d'Aoste et le Lycée classique, artistique et musical d'Aoste.

Éducation au développement durable dans nos langues

Lancé pendant l'automne 2016, le programme ERASMUS+ Parcours TICE: l'Éducation au Développement Durable dans nos langues, conçue avec les conseillères pédagogiques d'occitan de l'Académie de Montpellier (Dasen) et pilotée par le Centre interrégional de développement de l'occitan (CIRDOC) est terminé en août 2018.

Le projet a réuni, pendant deux ans, de nombreux partenaires à travers 4 régions européennes (Région Occitanie, Val d'Aran, Région autonome Vallée d'Aoste et Piémont) dans lesquelles six langues sont parlées: l'occitan, le franco-provençal, le catalan, le français, l'espagnol et l'italien.

L'objectif du projet a été celui de permettre à des enseignants et des élèves des quatre régions mentionnées, de se rencontrer et de collaborer autour de l'éducation au développement durable et de l'utilisation des nouvelles technologies.

Les enseignements ont été dispensés dans deux langues ou plus.

Le programme s'est déroulé au rythme de trois séminaires transfrontaliers de formation des enseignants (le premier en Vallée d'Aoste, (automne 2016), '*L'homme et la montagne: un nouveau défi, la montagne durable*', le deuxième à Carcassonne, en France, au mois de mars 2017, '*Gestion d'un site touristique dans la dimension durable*', et le dernier en Espagne, Val d'Aran (automne 2017), '*Les langues et leur environnement*').

Les échanges scolaires ont concerné les établissements suivants : Collège 'Marcel Pierrel' de Marvejols (Occitanie, France); Istituto Comprensivo 'Giacomo Matteotti', Rivoli (Piémont – Italie); Istituzione scolastica Valdigne Mont-Blanc – Morgex (Vallée d'Aoste – Italie); Istituzione Escòla Garona Vielha (Val d'Aran – Espagne). Les échanges ont eu lieu aux mois de mai 2017 en Vallée d'Aoste (Italie), novembre 2017, au Val d'Aran (Espagne) et mai 2018, en Lozère (France).

Grâce à un financement supplémentaire de la Région autonome Vallée d'Aoste, Assessorat de l'Education, de l'Université de la Recherche et des Politiques de la jeunesse, il a été possible d'associer également un groupe d'enseignants et d'élèves du collège 'Maria Ida Viglino'.

Les résultats du projet ont été présentés dans le cadre du séminaire '*Avviare percorsi di Cittadinanza e di Promozione della Salute. Presentazione dello strumento: Linee guida regionali*', qui s'est tenu à l'Université de la Vallée d'Aoste, le 1^{er} décembre 2018.

Erasmus Plus 'Lecturio+'

Né de l'expérience valdôtaine autour des Sacs d'histoires, une opération pédagogique qui a abouti à la production d'albums plurilingues pour les élèves du primaire (projet Comenius Regio 'Des contes dans nos langues'), le projet Lecturio+ (Lecture et compréhension transfrontalières unies par un réseau de l'intercompréhension ouvert aux plus jeunes) a démarré en décembre 2017 et terminera en 2019.

Le projet Lectűrïo+ se propose de produire des ressources pour l'apprentissage pour les enfants qui ne maîtrisent pas encore la lecture. La famille, les enseignants, et les autres professions en contact avec ces enfants sont visés pour l'utilisation de ces ressources.

Ces ressources peuvent être des objets à manipuler, des documents sur papier ou des objets numériques, mais avec la particularité d'être plurilingues (deux langues au moins). Elles concernent toutes les langues des zones géographiques des partenaires, y compris les langues de l'immigration.

L'Assessorat de l'Education, de l'Université de la Recherche et des Politique de la jeunesse, Département de la surintendance aux écoles est membre associé du projet et participe aux actions suivantes: la création d'un corpus de récit en plusieurs langues y compris le provençal; la production de livres plurilingues au format EPUB3; l'expérimentation des ressources produites par le projet.

Au cours de l'année scolaire 2018/19, une vingtaine de classes de l'école maternelle et primaire de huit établissements scolaires de la région ont participé à l'expérimentation d'une mallette pédagogique autour du conte 'Thomas et le pastèque', composée d'un album en plusieurs langues, d'un livret pédagogique, de planches pour le kamishibai pour l'exploitation en classe ainsi que d'une version numérique de l'histoire à l'intention des familles.

Les résultats de l'expérimentation seront présentés au huitième congrès EDiLiC 'Interculturalité et éveil aux langues: défis et opportunités pour les contextes d'éducation formelle et non formelle', qui se tiendra à Lisbonne (Portugal), dans le mois de juillet 2019.

Une délégation d'enseignants valdôtains participera aussi au colloque 'Au-delà des frontières', organisé par le Centre de recherche en terminologie et traduction (CRTT) de l'Université Lumière Lyon 2, le Centre de Langues et l'Apicad, qui aura lieu du 2 au 4 mai 2019. Cet événement se situe dans le cadre du projet Lectűrïo+ et a le soutien de ses partenaires. Il a pour objectif de rassembler tous les chercheurs qui travaillent dans le domaine de l'intercompréhension et des approches plurielles dans des terrains qui se situent au-delà des pistes explorées jusqu'à aujourd'hui.

Le réseau de partenaires se compose de l'Association internationale pour la promotion de l'intercompréhension à distance – Apicad (chef de file), les Universités du Salento et de Roma Tre (Italie), de Barcelone (Espagne), de Corse Pascal Paoli (France), des Saarlandes (Allemagne).

DICO+ - Dispositifs Inclusifs de Coopération

L'ESPE de Bretagne a répondu au dernier appel des programmes Erasmus+, Horizon 2020 lancé par l'Europe. Elle a ainsi rédigé un projet de coopération en matière d'innovation et d'échange de pratiques. Ce projet, intitulé DICO+ (Dispositifs Inclusifs de Coopération) pour lequel l'ESPE est coordonnateur a été accepté le 20 juillet 2018. Il réunit, pour trois ans, sept pays autour d'un objectif commun: aider les enseignants - en formation initiale et continue - à développer, dans leurs classes, dès le plus jeune âge des élèves, la mise en place de pratiques coopératives innovantes. Il vise par-là à développer une plus grande inclusion et à favoriser la diminution du décrochage scolaire.

Pour mener à bien cet objectif, le consortium s'emploie à comparer les dispositifs inclusifs existants à l'échelle européenne, d'une part, et à expérimenter des dispositifs innovants en concevant collectivement des leçons amenées à être éprouvées au sein des classes puis améliorées, d'autre part.

A terme, le consortium diffusera un ensemble de ressources (situations de référence filmées et commentées avec l'expertise de la Recherche en éducation sur la thématique, éclairage d'articles scientifiques, entretiens d'enseignants, d'élèves, évaluations des entretiens menés au niveau européen, etc.) par le biais d'une plateforme publique. Ces ressources, en accès libre et intégral, seront répertoriées par niveau d'expertise (débutant-intermédiaire-avancé).

La réunion officielle de lancement, en présence des partenaires, s'est tenue à l'ESPE de Bretagne, site de formation de Rennes, les 17 et 18 janvier 2019.

Le partenariat concerne l'Université de Bretagne Occidentale – ESPE de Rennes (chef de file), l'Assessorat de l'Education, de l'Université de la Recherche et des Politiques de la jeunesse, Département de la surintendance aux écoles, l'ESPE de Bretagne de Caen (France), l'Inspectoratul Scolar Judetean Botosani (Roumanie), Interprimair (Pays-Bas), Pallasz Athene Egyetem (Hongrie), Lietuvos Edukologijos Universitetas (Lituanie) et l'Universidad de Cordoba (Espagne), la Haute Ecole Pédagogique de Lausanne (Suisse).

Accords de coopération pour l'accueil de stagiaires francophones et anglophones

L'Assessorat de l'Education, de l'Université de la Recherche et des Politiques de la jeunesse a signé des accords de coopération avec l'Académie de Grenoble, la Région académique PACA, la Haute école pédagogique du Valais et le Canton du Valais, les ESPE de Lyon, Grenoble, Versailles, Nancy-Metz, Aix-Marseille. Il a également signé des accords avec les Universités de Manchester, Oxford, Bath et Cambridge (Royaume Uni) et Cork (Irlande).

L'objectif de ces accords est l'intégration de la dimension européenne dans la formation qui passe par la mise en place d'échanges réciproques d'étudiants et d'enseignants. L'approche comparée des pratiques didactiques et pédagogiques et des systèmes éducatifs contribue, pour les étudiants et les enseignants stagiaires participant aux échanges et les enseignants qui les accueillent, à porter un regard sur d'autres politiques éducatives et d'autres façons de traiter les problèmes que rencontre l'institution (échec scolaire, violence à l'école, relation aux familles, enseignement des langues,...). Cette expérience interculturelle est aussi une opportunité de sensibilisation à la prise en compte de l'altérité; elle conduit à une approche plus distanciée, plus théorisée, plus globale des fondements culturels de l'éducation et permet de mieux comprendre les systèmes éducatifs respectifs et leur fonctionnement. D'un point de vue linguistique, pour les stagiaires, les enseignants et les élèves la formation linguistique s'appuie sur une pratique en situation, selon une approche actionnelle.

Ces accords ont permis l'accueil dans les écoles de la Vallée d'Aoste de stagiaires et d'enseignants stagiaires des organismes signataires. Les stages d'une durée qui peut aller d'une semaine, à un mois, à une année scolaire entière ont impliqué un soixantaine de stagiaires qui sont intervenus dans vingt d'établissements scolaires de la région pendant l'année scolaire en cours.

Concorso regionale sulla memoria

Per l'anno scolastico 2017/2018, il Concorso regionale sulla memoria, rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado ha affrontato il tema: '*Lo Statuto Speciale della Valle d'Aosta: storia, attualità e prospettive in Italia e in Europa*'. Il concorso, organizzato ai sensi delle l.r. n. 12/2006 e n. 16/2013, si inserisce tra le attività di promozione presso le giovani generazioni degli

ideali di libertà e democrazia e del valore della memoria e tra le iniziative previste in occasione della ricorrenza del 70° anno della promulgazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta. La proclamazione dei vincitori si è tenuta a Palazzo regionale lunedì 26 febbraio 2018, in occasione del convegno dedicato alle autonomie in Italia e in Europa. I vincitori del concorso, circa 40 alunni, hanno partecipato al Viaggio della Memoria (ex Treno della Memoria), alla città di Cracovia e ai campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Il viaggio, della durata di una settimana, è avvenuto nel mese di marzo 2018.

Per l'anno scolastico 2018/2019, il concorso ha riguardato, invece, il tema: *'L'Europa di domani – Oltre i confini: dalle politiche fra gli Stati nazionali alla concezione e alla creazione dell'Unione Europea (1939-1957). Idee e progetti dalla Seconda Guerra mondiale alla ricostruzione nel dopoguerra'*. I vincitori parteciperanno al viaggio alla città di Cracovia e visiteranno i campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau, che si terrà nelle prossime settimane.

Sculpture médiévale dans les Alpes

La Regione partecipa, sin dal 2005⁴³, al gruppo di lavoro internazionale *Sculpture médiévale dans les Alpes*, che ha trovato proprio nella comune appartenenza culturale tra i territori francesi, italiani e svizzeri, un tempo sotto il dominio sabauda, la forza di un legame non solo storico-politico, ma anche artistico e culturale.

Nel corso del biennio 2017/18, i partner del progetto hanno partecipato a diverse riunioni con l'obiettivo di addivenire a un nuovo progetto, che riproponga il format del 2013. Più nel dettaglio, nel 2013, era stato promosso un programma di iniziative che aveva visto coinvolti i partner in sei diverse sedi comprese tra l'Italia, la Francia e la Svizzera, con un progetto di esposizione comune dal titolo *'Des Saints et des Hommes. L'image des saints dans les Alpes à la fin du Moyen Age'*.

Il tema di cui si è discusso nel corso degli incontri è quello legato alle abilità tecniche degli artisti attivi durante il Medioevo nelle regioni alpine di influenza sabauda che segnano l'ambito territoriale dei partecipanti al gruppo di lavoro.

Il titolo provvisorio attribuito all'iniziativa, che prenderà forma nel corso del 2020, è *'Les mains fabuleuses'*, e sembra rispecchiare gli esiti artistici dell'epoca che si vogliono valorizzare tra oreficeria, scultura, intaglio ligneo, pittura, arte vetraria, tessuti.

La necessità di allargare il panorama delle tecniche, inizialmente limitato alla sola scultura, ha convinto i partecipanti a dare un respiro più ampio all'ormai consolidata forma di collaborazione internazionale e, conseguentemente, a cambiare la denominazione e la *mission* del Progetto *'Sculpture médiévale dans les Alpes'* in *'Art médiéval dans les Alpes'*, con un progetto contestuale di aggiornamento e implementazione del *database* a breve consultabile nuovamente in rete.

2.10 Inclusione sociale, politiche per le pari opportunità e immigrazione

L'ottavo Target della *Strategia Europa 2020* mira a ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale.

⁴³ L'accordo di partnership del progetto *'Sculpture médiévale dans les Alpes'* è stato formalmente sottoscritto il 31 maggio 2005 dai musei francesi di Annecy, Bourg-en-Bresse, Chambéry, dalla Conservation départementale du patrimoine des Alpes maritimes, dai musei svizzeri di Friburgo, Losanna, Sion, Zurigo, dai musei italiani di Torino, della diocesi di Susa e della regione Valle d'Aosta.

In piena coerenza con tale obiettivo, nel biennio di riferimento, è stata approvata la bozza del '**Piano regionale per la lotta alla povertà 2018/20**', ai sensi del decreto legislativo n.147/2017, poi inviata al Consorzio Permanente degli Enti Locali per il parere di competenza, che prevede la ricostituzione e/o la revisione di alcuni servizi e interventi a supporto della presa in carico di famiglie in difficoltà economica, sociale e lavorativa. Le principali azioni contenute nel Piano regionale per la lotta alla povertà 2018/20 prevedono la prosecuzione dell'esperienza dell'Emporio solidale 'Quotidiamo', servizi di dormitorio e mensa pubblici, iniziative per la redistribuzione e contro lo spreco di eccedenze alimentari, il potenziamento della rete dei servizi di attivazione del reddito di inclusione e rivolti a persone senza dimora e a grave rischio di esclusione sociale, attività di formazione per gli operatori coinvolti e la riorganizzazione del sistema del modello di welfare, attraverso azioni mirate e coordinate, finalizzate a definire una misura di sostegno unica per la famiglia; la presa in carico multidisciplinare di ogni famiglia in difficoltà socio-economica da parte dei servizi sociali che, analizzata la situazione, costituiscono un'équipe multiprofessionale; la costituzione del Tavolo interistituzionale povertà, sede di confronto e raccordo politico, strategico e funzionale, la cui titolarità è in capo all'Assessore alla Sanità, salute e politiche sociali, (con il compito di coordinare le politiche regionali afferenti agli ambiti del sociale, del lavoro, della sanità, dell'istruzione, delle politiche abitative e le azioni di promozione e indirizzo in materia di contrasto alla povertà) e del Tavolo Tecnico povertà, a cui partecipano i referenti tecnici apicali dei settori coinvolti.

In tema di **inclusione attiva (SIA)**, di cui al decreto dei Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze 166/2016, sono state stabilite le modalità di attuazione, in Valle d'Aosta, delle misure di sostegno ed è stata approvata una proposta di intervento da presentare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali che è stata approvata una proposta di intervento ai sensi dell'Avviso 3/16 per la presentazione di progetti a valere sul Fondo sociale europeo (FSE), successivamente ammessa a finanziamento.

Una proposta di intervento è stata presentata, sempre al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il **contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora**, ai sensi dell'Avviso 4/2016, adottato con Decreto 256/2016.

Sempre nel periodo in esame, la Regione ha approvato un avviso pubblico per la presentazione di progetti destinati a **persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale**, in risposta al quale è stata ammessa a finanziamento un'iniziativa (progetto 'Attivazioni').

In tema di **politiche abitative**, si segnalano l'acquisizione del servizio di primo intervento per persone prive di abitazione denominato '*Le mura oltre le mura*', per un periodo di 36 mesi; l'approvazione delle condizioni per l'assegnazione degli alloggi in emergenza abitativa e delle modalità di sostegno economico per soluzioni di accoglienza urgente e temporanea e la concessione a diversi Comuni valdostani del contributo a copertura dell'80% del canone di locazione e delle spese accessorie per alloggi assegnati a nuclei familiari riconosciuti in emergenza abitativa.

Nell'ambito del Fondo asilo migrazione e integrazione 2014/20 (FAMI), nel biennio considerato, sono stati approvati alcuni progetti riguardanti il tema dell'**immigrazione**.

Il **progetto INTER-agire**, finalizzato a catalizzare le risorse e le esperienze esistenti e a svilupparne di nuove, nella prospettiva di un investimento mirato verso l'integrazione culturale delle nuove generazioni, a rischio di dispersione scolastica e di forme più o meno latenti e dannose di isolamento e/o segregazione socio-relazionale, intende andare incontro alle necessità dei giovani appartenenti a Paesi Terzi in difficoltà di apprendimento, di vita personale e di inserimento sociale e si pone l'obiettivo di contribuire a sviluppare forme di prevenzione e recupero del disagio giovanile, individuale e sociale, arricchendo ed articolando l'offerta didattica, anche mediante la creazione di ambienti di apprendimento extracurricolari, e offrendo occasioni di incontro e scambio tra giovani, ma anche tra famiglie e insegnanti.

Il progetto **Vivere in Valle d'Aosta** intende facilitare l'incontro e lo scambio tra bisogni ed opportunità, con l'idea di incidere sulle criticità che spesso si frappongono tra queste due polarità, attivando anche forme specifiche di intervento che da un lato assumono le caratteristiche di ponte/connesione facilitante, dall'altro tendono ad articolare l'offerta di servizi esistenti in funzione delle specificità del target.

Il **progetto R.R.I.Q.I. – Rete regionale di informazione qualificata sull'immigrazione** intende favorire un'informazione integrata e completa sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio regionale prima ancora che nazionale, in particolare attraverso la valorizzazione di strumenti di comunicazione istituzionale e il consolidamento delle reti esistenti a livello locale.

3. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA

Nel biennio 2017/18, la 'rete dei referenti dipartimentali', responsabili dello svolgimento delle attività di partecipazione della Regione alla formazione (fase ascendente) e all'attuazione della normativa europea (fase discendente), costituita nel corso del 2015, si è consolidata ed è entrata in piena operatività.

Quanto alla partecipazione della Regione alla **fase ascendente**, ossia al processo di formazione delle norme dell'UE, conformemente a quanto previsto in attuazione delle linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della XIV legislatura⁴⁴, nel corso del 2017 e del 2018, la Struttura affari legislativi e aiuti di Stato, in collaborazione con l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, e tramite la 'rete dei referenti', ha svolto le seguenti attività:

- validazione delle iniziative e dei progetti di atto di potenziale interesse regionale, suscettibili di incidere in modo rilevante sull'ordinamento regionale, individuati e selezionati dalle strutture dell'Amministrazione in funzione dell'attivazione di iniziative di *lobbying* nei confronti delle istituzioni europee, ovvero dell'attivazione dei meccanismi di partecipazione al processo normativo europeo di cui all'articolo 8 della l.r. 8/2006, recante disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione;
- monitoraggio delle iniziative e dei progetti di atto, ricevuti mediante informazione qualificata, e trasmissione dei medesimi ai dirigenti delle strutture regionali e alla rete dei referenti dipartimentali per la valutazione dell'interesse regionale;
- attività di analisi, reperimento della documentazione, predisposizione delle schede di sintesi e diffusione delle risoluzioni, adottate da altre Regioni, su argomenti di potenziale interesse regionale, e delle relazioni elaborate, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l. 234/2012, dall'amministrazione con competenza prevalente nella materia e trasmesse tempestivamente al Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- predisposizione e invio del riepilogo dello stato di avanzamento dell'iter normativo dei progetti di atto e delle iniziative legislative e non legislative, già validate dalla Giunta regionale, con propria deliberazione, ai fini del monitoraggio.

Le strutture Affari legislativi e aiuti di Stato e Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, inoltre, hanno presentato alla rete dei referenti dipartimentali e ai dirigenti dell'Amministrazione regionale il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 e il 2019, con contestuale illustrazione degli strumenti metodologici utili allo svolgimento delle attività di partecipazione alla fase ascendente e discendente del diritto europeo.

Quanto all'attuazione degli atti dell'UE da parte della Regione, nelle materie di competenza - **fase discendente** – si segnala che nel corso del 2017, non è stato presentato il disegno di legge europea regionale, attesa la sostanziale conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea, riscontrata a seguito della

⁴⁴ A questo proposito, si rammenta che, in attuazione di quanto previsto da tali Linee, approvate dal Consiglio regionale in occasione della sessione europea e internazionale 2014, la Giunta regionale ha adottato, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l.r. 8/2006, la deliberazione n. 152, in data 6 febbraio 2015.

verifica condotta da ciascuna struttura regionale per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 8/2006.

Per quanto riguarda il 2018, invece, la verifica dello stato di conformità sopra citata, ha portato alla redazione e approvazione della legge europea regionale 20 marzo 2018, n. 3, recante 'Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Modificazioni alla legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 (Legge europea 2009), in conformità alla direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (Legge europea regionale 2018)'.

Si evidenzia che è stata rafforzata la collaborazione con altre Regioni nell'ambito delle fasi ascendente e discendente, mediante lo scambio di informazioni e di *best practices*, con particolare riferimento alla Regioni Emilia-Romagna e Sicilia.

Infine, con lo scopo di potenziare la partecipazione regionale alle politiche europee e alla strategia macroregionale EUSALP, è stata predisposta, mediante l'organizzazione di uno specifico tavolo di lavoro multidisciplinare, una piattaforma documentale, attraverso la quale rendere facilmente disponibili e reperibili i materiali.

4. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN AMBITO EUROPEO

4.1 *Le iniziative del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste*

Per avvicinare l'Europa ai cittadini e alla loro realtà quotidiana, la Commissione europea dispone di una rete informativa, nata nel 2005 e denominata 'Europe Direct', in tutti i paesi dell'UE, compresa l'Italia.

Il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste fa parte della rete dal marzo 2006, anno in cui è stato istituito con l.r. 16 marzo 2006, n. 8. Esso funge da sportello dell'Unione europea, rispondendo alle richieste del pubblico, offrendo un servizio di risposta diretta a domanda, telefonica o via e-mail e mettendo gratuitamente a disposizione dei cittadini opuscoli informativi della Commissione europea, *dépliants* riguardanti i Fondi strutturali e di investimento europei e i Programmi europei e statali della Politica regionale di sviluppo 2014/20 della Valle d'Aosta.

Obiettivo del Centro è quello di stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza a livello locale, far conoscere, oltre le Istituzioni e le politiche europee, anche le decisioni prese dagli organi dell'Unione europea che si ripercuotono sulla vita quotidiana dei cittadini. A tale scopo esso organizza eventi, iniziative e attività di formazione rivolte alle scuole ed eventi, seminari, dibattiti e incontri destinati al grande pubblico.

Nel biennio 2017/18, il Centro ha concretizzato la propria azione, a livello locale, creando occasioni di incontro in **vari comuni della regione** attraverso l'organizzazione diretta di eventi, oppure partecipando ad iniziative organizzate da terzi, incentrate su temi europei.

Lo scopo degli eventi rivolti al grande pubblico è quello di instaurare un dialogo con i cittadini. In queste occasioni, gli operatori del Centro hanno distribuito materiale informativo sull'Unione europea, sui finanziamenti derivanti dai Fondi strutturali e di investimento europei e sulla Politica di sviluppo regionale 2014/20 della Regione.

Per gli eventi rivolti agli studenti, invece, Europe Direct Vallée d'Aoste ha collaborato con l'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste.

Nel biennio 2017/18, si segnalano, in particolare i seguenti **eventi**:

– *gennaio 2017 e 2018 – Veillà di Petchou*

L'evento – organizzato nell'ambito della Fiera di S. Orso – si è svolto presso la Cittadella dei giovani di Aosta ed è stato caratterizzato da animazioni artistiche, laboratori, dimostrazioni di scultura del legno e lavorazioni artigianali, oltre a giochi e momenti di teatro.

All'edizione 2018 hanno preso parte anche i 'Flottins', simpatici gnomi dell'acqua provenienti da Évian Les Bains, in Francia, esperti nella lavorazione del legno. Questa iniziativa ha permesso, in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale, di riunire due Stati intorno alle tradizioni popolari, valorizzate anche dalla Commissione europea attraverso il Trattato di Lisbona che ribadisce che l'Unione: *'rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo', che è un mosaico ricco e diversificato di espressioni culturali e creative, eredità delle generazioni che ci hanno preceduto e lasciato alle generazioni future. Di tale patrimonio - oltre ai siti naturali e archeologici, i musei, i monumenti, le opere d'arte, i centri storici e le opere letterarie - fanno parte anche le tradizioni e i costumi dei popoli europei*;

– *gennaio 2018 - La Bassa Valle insieme tra musica e sapori*

L'evento è consistito nel lancio della Strategia dell'Area interna Bassa Valle. Degustando prodotti e vini tipici del territorio, sulle note di un giovane gruppo jazz valdostano, il pubblico ha avuto l'occasione di conoscere i Progetti per i servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) e per lo sviluppo locale dell'Area interna Bassa Valle;

- *febbraio 2017 – Gli incubatori di impresa per lo sviluppo del territorio: esperienze a confronto*

Il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste ha promosso con l'Assessorato regionale alle attività produttive, energia e politiche del lavoro, l'iniziativa organizzata da Vallée d'Aoste Structure per analizzare le potenzialità di crescita ancora inesplorate per il tessuto imprenditoriale valdostano, attraverso uno scambio con realtà extra-territoriali. Si è trattato di un momento di confronto all'insegna dell'innovazione, con la partecipazione, tra gli altri, degli incubatori di impresa provenienti da alcune Regioni italiane, oltre alle Périphéries d'entreprises ed alle start-up innovative;

- *febbraio 2018 - Saison Culturelle 2018 - Janoska Ensemble*

Il Centro ha collaborato alla realizzazione del concerto di musica classica, nel corso del quale i quattro strumentisti hanno riunito attorno a sé i valori della famiglia, del patrimonio culturale e della tradizione.

Il messaggio e lo scopo dell'iniziativa sono stati di incoraggiare l'integrazione degli Stati membri, al fine di migliorare la conoscenza e la diffusione della cultura e della storia dei popoli europei, anche in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale;

- *marzo 2017 – Seminario per i giornalisti 'L'Europa per l'Italia e l'Italia per l'Europa'*

L'Ufficio d'Informazione in Italia del Parlamento europeo, in collaborazione con il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste, ha organizzato ad Aosta un seminario per i giornalisti appartenenti alla circoscrizione elettorale europea del nord-ovest Italia.

L'obiettivo è stato quello di capire come informare al meglio la cittadinanza circa l'attività del Parlamento europeo e degli eurodeputati;

- *maggio 2017 e 2018 – Festa dell'Europa*

Nel maggio 2017, in occasione della Festa dell'Europa, il Centro ha collaborato alla realizzazione di due eventi: un incontro, in occasione della manifestazione Les Mots, con Gian Paolo Meneghini, Capo dell'Ufficio d'informazione del Parlamento europeo in Italia, durante il quale sono state illustrate le attività di funzionamento del Parlamento europeo e l'iniziativa #IES – Io l'Europa e lo Sport, con la quale la città di Aosta è stata proclamata 'Città europea dello Sport 2017', ed un evento, destinato in particolare ai bambini e alle famiglie, durante il quale sono stati proposti giochi, animazione per bambini e uno spettacolo di magia. Durante il laboratorio, i bambini sono stati coinvolti nella realizzazione di un libro sull'Europa.

Anche nel maggio 2018, il Centro ha collaborato alla realizzazione di due eventi. Il primo è consistito in un evento ludico, rivolto ai bambini, presso la Cittadella dei giovani di Aosta, con laboratori didattici, animazione e giochi, aventi come filo conduttore l'Europa e i suoi valori. La giornata è proseguita, poi, con un aperitivo europeo per i giovani, nel corso del quale hanno potuto approcciarsi alle lingue straniere grazie alla presenza di alcune persone madre-lingua. Il secondo evento, invece, si è svolto presso la Biblioteca regionale ed è consistito nella proiezione della conferenza tenuta da Thomas PIKETTY, nell'ambito del ciclo di conferenze promosso dal Groupe d'Etudes Géopolitiques dell'École Normale Supérieure, 'Une certaine idée de l'Europe', in programma a Parigi dal 5 marzo al 22 maggio 2018. E' intervenuto all'evento Patrik VESAN, Professore di Scienze politiche all'Università della Valle d'Aosta;

– *maggio 2018 – UEalGiro*

Il Centro ha partecipato all'iniziativa, organizzata dalla Rappresentanza di Milano della Commissione europea, unendosi alla carovana dei ciclisti del Giro d'Italia e distribuendo gadgets ai partecipanti, per far conoscere al pubblico i progetti realizzati con il finanziamento dei Fondi strutturali e di investimento europei e, in particolare, il Forte di Bard;

– *agosto 2018 – GiocAosta*

Il Centro ha fatto parte dei *partner* istituzionali della manifestazione estiva GiocAosta, che ha proposto al pubblico, fra gli altri, giochi e attività concernenti l'Unione europea, rivolti a bambini e famiglie, per portare la cultura europea più vicina ai cittadini, sviluppando, attraverso il gioco, competenze trasversali, quali i principi di qualità, delle pari opportunità, dell'uguaglianza, della sicurezza della tecnologia dell'informazione. Più di 800 giochi sono stati offerti gratuitamente dall'Associazione Aosta iacta est, trasformando Piazza Chanoux nella più grande ludoteca d'Italia;

– *agosto 2018 – Cantiere evento al Castello di Aymavilles*

Il Centro ha collaborato alla realizzazione dell'evento presso il Castello di Aymavilles. In anticipo sulla fine dei lavori, i visitatori hanno potuto scoprire i risultati delle ricerche e degli interventi condotti in osservanza del piano di restauro e valorizzazione. Poiché tali lavori sono stati realizzati grazie al contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei, il Centro, partecipando all'evento ha sensibilizzato i cittadini e i turisti su quello che può essere realizzato grazie al contributo dei Fondi europei, dimostrando come l'Unione europea intervenga concretamente sul territorio regionale;

– *settembre 2017 – Notte europea dei ricercatori*

La Commissione europea, fin dal 2005, promuove la 'Notte europea dei Ricercatori', che coinvolge ogni anno migliaia di ricercatori e istituzioni di ricerca in tutti i Paesi europei, con l'obiettivo di creare occasioni di incontro, tra ricercatori e cittadini, per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un contesto informale e stimolante. Le attività previste comprendono incontri con i ricercatori per avere una risposta a tutte le proprie curiosità, esperimenti e dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, conferenze e seminari divulgativi, spettacoli e concerti.

Per partecipare a questa iniziativa, il Centro Europe Direct Vallée d'Aoste ha organizzato un evento presso l'Osservatorio astronomico di Saint-Barthélemy – 'Fondazione Clément Fillietroz Onlus', nel corso del quale è stato possibile partecipare ad una visita guidata notturna, con l'osservazione della volta celeste ad occhio nudo e attraverso i telescopi della Terrazza Didattica;

– *ottobre 2018 – Dialoghi transfrontalieri Italia-Francia – Chambéry*

Il Centro ha partecipato al Dialogo con un gruppo di studenti dell'Università della Valle d'Aosta.

Lo scopo dell'incontro è stato di promuovere un dialogo tra i cittadini di diversi Stati, sull'avvenire dell'Europa e sulle prossime elezioni del Parlamento europeo;

– *ottobre 2018 – 'Semaine de l'emploi de la formation et du Fonds social européen'*

Nell'ambito della manifestazione finalizzata a promuovere l'incontro tra le imprese, gli operatori del mercato del lavoro e i lavoratori disoccupati iscritti al Centro per l'impiego, una giornata è stata dedicata alla ricerca di lavoro in Europa. In particolare, un gruppo di persone in disoccupazione, interessato a questa possibilità, ha partecipato ai seminari organizzati dal Consorzio Trait d'Union, che

- gestisce il programma di stages EURODYSSÉE, e dai rappresentanti della Liguria e del Piemonte della rete dei servizi pubblici dell'impiego EURES;
- *ottobre 2017 e 2018 – Marché au Fort*
 Il Centro ha partecipato, con il suo stand, all'ormai tradizionale appuntamento del Marché au Fort, mostra-mercato durante la quale sono stati esposti molti dei prodotti delle numerose filiere dell'enogastronomia valdostana. La tematica della fiera rientra all'interno delle priorità della Politica agricola comune e della Politica di sviluppo rurale dell'Unione europea, entrambe di evidente importanza sia a livello europeo, sia a livello regionale. L'evento, inoltre, si è svolto all'interno del Forte di Bard, sito culturale valorizzato con il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei;
 - *Ottobre/Dicembre 2018 – Ciclo di seminari realizzati in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta*
 Il Centro ha organizzato un ciclo di quattro seminari su temi europei, aperti al pubblico, ma destinati principalmente agli studenti dell'Università della Valle d'Aosta, con l'obiettivo di animare un dibattito su tematiche specifiche, in particolare sulle elezioni del Parlamento europeo, dando la possibilità agli studenti di approfondire temi utili per i loro studi. Più nel dettaglio, i Seminari hanno riguardato:
 - *'Il Parlamento europeo: composizione, funzionamento e competenze per l'esercizio della democrazia'*. Relatore: Gian Paolo Meneghini, del Segretariato generale del Parlamento europeo. Dopo una prima parte di introduzione sulla composizione, il funzionamento e le competenze del Parlamento europeo, il dr Meneghini ha proposto agli studenti dell'Università di simulare una seduta plenaria del Parlamento europeo, attraverso la proposta di emendamenti su un testo fornito, la loro discussione e il voto finale;
 - *'Le lingue minoritarie nell'Europa latina mediterranea. Diritto alla lingua e pratiche linguistiche'*. Una giornata di studi sui temi del plurilinguismo e della pianificazione linguistica fra tre Paesi europei dell'area latina mediterranea: Italia, Francia e Spagna, caratterizzati da impostazioni profondamente variegate. La conferenza, aperta al grande pubblico, si è articolata in due sezioni: la prima focalizzata sugli aspetti giuridici e linguistici del tema e la seconda in un dibattito che ha coinvolto attivamente gli specialisti, gli studenti e la collettività locale. Il convegno era incentrato sul rapporto tra la lingua nazionale e lingue minoritarie, sotto la prospettiva dei rapporti tra comunità nazionale e collettività territoriali; sulla visione dei diritti e doveri linguistici dei cittadini; sulle sfide dell'integrazione delle nuove minoranze, sotto il profilo del regime linguistico.
 - *'Le elezioni del Parlamento europeo nel 2019 come esercizio della democrazia partecipativa dell'Unione europea'*. Sono intervenuti: il dr Gian Paolo Meneghini del Segretariato generale del Parlamento europeo e il Prof. Maurizio Mensi, Professore alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e all'Università Luiss Guido Carli di Roma;
 - *Novembre – Europa creativa su al Nord*
 Il Centro, in collaborazione con il Centro Europe Direct di Torino, ha collaborato alla realizzazione dell'evento con l'obiettivo di far conoscere i Programmi Creative Europe (culture and media) e il Programma Horizon 2020, nonché le attività svolte dai Centri Europe Direct e, in particolare, di Europe Direct Vallée d'Aoste;
 - *Ottobre 2017 / Dicembre 2018 – Giornata internazionale della montagna*
 La grande e crescente attenzione per l'importanza della montagna ha portato l'Assemblea generale delle Nazioni Unite (ONU) a dichiarare il 2002 anno

internazionale della montagna. A partire da quella data, ogni anno si celebra la 'Giornata internazionale della montagna'.

Nel 2017, l'evento si è svolto nel mese di ottobre, in concomitanza con la Festa de lo pan ner – I pani delle Alpi, in occasione della quale cinquanta comuni valdostani hanno acceso i forni.

Nel 2018, invece, il Centro ha partecipato all'evento organizzato dalla Regione collaborando alla realizzazione di un incontro dedicato alla promozione della mobilità sostenibile e all'uso della bicicletta come modalità alternativa di trasporto e come stile di vita in Valle d'Aosta. La giornata è stata suddivisa in momenti di informazione e confronto all'interno di Palazzo regionale e in momenti di attività di Gioco Ciclismo, per i bambini. Vista l'affinità del tema della mobilità sostenibile con gli interventi previsti nel Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FESR), volti a sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori, il Centro, nel collaborare alla realizzazione dell'iniziativa, ha informato la popolazione sui progetti in corso nell'ambito del Programma, relativi alla realizzazione di piste ciclabili.

Le iniziative realizzate sono state divulgate attraverso il sito regionale, la pagina Facebook del Centro, acquistando alcuni spazi pubblicitari sulle principali testate giornalistiche regionali (cartacee e online) e pubblicizzando gli eventi sulle emittenti radio. Le stesse sono state, inoltre, inserite nella newsletter bimestrale '**VdA Europe Info**', realizzata in collaborazione con l'Ufficio stampa regionale. La newsletter è incentrata, oltre che sulle novità provenienti dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo, sulle attività del Centro, sulle tematiche riguardanti le esperienze e le esigenze locali della Valle d'Aosta e sulle iniziative riguardanti i programmi della Politica regionale di sviluppo 2014/20 della Regione autonoma Valle d'Aosta.

4.2 Le iniziative dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles

L'impegno dell'Ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles a svolgere, oltre alle attività di carattere più prettamente istituzionale⁴⁵, anche attività volte alla promozione turistica della Valle d'Aosta e del suo tessuto economico, è proseguito anche nel biennio 2017/18.

4.2.1 La settimana delle Regioni e delle Città (ex Open Days)

Il Comitato delle Regioni e la Direzione generale per la Politica regionale della Commissione europea organizzano, annualmente, l'evento '**Settimana europea delle Regioni e delle Città**', cui partecipano partner locali e regionali provenienti da più di 200 Regioni dell'Unione europea e da 8 Paesi extra-europei.

Nel 2017, in occasione della quindicesima edizione della manifestazione, il tema trattato è stato 'Regioni e città impegnate per un futuro migliore'. Tre le priorità tematiche individuate: creare Regioni e città resilienti; regioni e città come agenti del cambiamento; condividere le conoscenze per ottenere risultati. La Commissaria europea alla Politica regionale, Corina Crețu, all'apertura dei lavori presso il Parlamento europeo, dopo aver richiamato il ruolo fondamentale della politica di coesione per le Regioni, ha ribadito l'importanza dell'Alleanza per la coesione, che riunisce i beneficiari dei fondi della politica di coesione, non solo città e regioni, ma

⁴⁵ Si veda, nel dettaglio, il paragrafo 1.2.

anche rappresentanti del settore privato, della sanità e dell'istruzione, per promuovere una politica di coesione forte.

L'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione, insieme al partenariato EUSALP, ha partecipato con un workshop sul ruolo delle Regioni e delle città nella regione alpina EUSALP, dal titolo 'Quale ruolo per EUSALP nel futuro'.

L'evento, che si è svolto l'11 ottobre, ha registrato un successo in termini di presenze, con più di 120 iscritti. Con questo seminario, la Valle d'Aosta ha voluto ribadire l'importanza che la strategia EUSALP riveste per il territorio regionale. E' stato presentato un breve filmato con il quale si sono volute proiettare le meraviglie ambientali e naturalistiche della regione e, successivamente, sono state affrontate le tematiche legate alle criticità di accessibilità, mobilità, digital divide, erogazione dei servizi pubblici, tutela dell'agricoltura e dell'allevamento di montagna, che accomunano i territori di montagna.

Nel 2018, in occasione della sedicesima edizione della **Settimana europea delle Regioni e delle Città**, svoltasi presso lo 'Square', edificio collocato nel centro di Bruxelles, il Presidente della Commissione europea, Jean Claude JUNCKER, ha, in particolare, sottolineato l'importanza della politica di coesione. Il tema principale dell'edizione 2018 è stato *'Il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂'*.

L'ufficio di rappresentanza a Bruxelles è intervenuto all'evento *'Interregional cooperation for Cohesion Policy'*, aderendo al nuovo partenariato costituito da 8 Regioni Europee (Varazdin-Croazia, Vas County-Ungheria, Burgenland-Austria, Koprivnica-Krizevci-Croazia, Primorje-Gorski, Koter-Croazia, Prodravji-Slovenia, Medjimurje-Croazia e noi Valle d'Aosta-Italia) per presentare e descrivere l'Euroregione AlpiMediterraneo. L'incontro è stato, inoltre, un'occasione di scambio di esperienze con altre organizzazioni interregionali, rafforzamento delle reti di partenariato e miglioramento dei collegamenti con le istituzioni dell'Unione europea incaricate della politica regionale.

4.2.2 La giornata 'Porte aperte' a Bruxelles

Ogni anno il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Consiglio dell'Unione europea, il Comitato delle Regioni e il Comitato economico e sociale europeo celebrano la ricorrenza della 'Dichiarazione Schumann' aprendo le loro porte ai cittadini dell'Unione e permettendo loro, per tutta la giornata, di visitare i palazzi istituzionali.

Nell'ambito di tale celebrazione, il 6 maggio 2017 e il 5 maggio 2018, il Comitato delle Regioni ha, come di consueto, messo a disposizione delle Regioni e degli enti locali appositi spazi per allestire stand istituzionali in quello che rappresenta un momento di incontro tra le territorialità che compongono l'Unione europea. La Regione, per il tramite dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha preso parte alla manifestazione, promuovendo presso uno stand regionale le proprie specificità territoriali, culturali, storiche ed enogastronomiche. Buona la partecipazione del pubblico che, come ogni anno, ha affollato i locali del Comitato a Bruxelles.

4.2.3 Altri eventi di promozione dell'offerta turistica ed enogastronomica

Il 26 aprile 2017, il Comune di Etterbeek ha organizzato l'evento *'Semaine italienne à Etterbeek'*, per confermare i forti legami instaurati nel tempo tra il comune belga e la sua comunità italiana e per diffondere la cultura italiana in Belgio. L'iniziativa, inserita nell'ambito della manifestazione *'Giornate italiane'*, ha permesso di promuovere

l'offerta turistica ed enogastronomica della Valle d'Aosta. Con la collaborazione dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, è stato allestito uno stand istituzionale con l'obiettivo di promuovere l'offerta turistica, culturale ed enogastronomica valdostana.

Il 21 marzo 2018, invece, l'Ufficio ha partecipato alla IV edizione dell'evento europeo sui prodotti di qualità e d'origine, nell'ambito del progetto AGROSMARTcoop organizzato a Bruxelles dall'AREPO – Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine – al fine di sensibilizzare sull'importanza dei prodotti di qualità e d'origine per l'agricoltura dell'UE e di stimolare la discussione sui bisogni del settore.

La conferenza si è conclusa con una serata dedicata alla presentazione e degustazione dei prodotti tradizionali delle regioni socie dell'AREPO e delle cooperative agroalimentari dell'area Sudoe. In particolare, AREPO ha accolto i prodotti provenienti da 22 regioni socie di 5 diversi paesi dell'UE e da 3 Unioni di cooperative agricole del progetto AGROSMARTcoop. L'evento ha mostrato la diversità e la qualità delle produzioni europee di prodotti agroalimentari DOP, IGP e dell'agricoltura biologica.

Quanto alla promozione dell'offerta turistica, si evidenzia il seminario svoltosi il 4 giugno 2018, *'Promoting cultural and linguistic heritage of Europe'*, promosso dal gruppo politico Alleanza europea del Comitato delle Regioni. In occasione dell'anno europeo della cultura, l'Ufficio di Bruxelles ha organizzato un intervento in plenaria dell'archeologo Zidda, che ha presentato un'analisi approfondita sull'Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans.

4.3 Le iniziative nel campo del lavoro e dell'occupazione

Gli eventi principali, gestiti nel corso del biennio in esame, sui temi legati alla partecipazione della Regione alle reti europee di iniziativa nel campo del lavoro e dell'occupazione sono stati: le Journées des métiers du Tourisme e la Semaine de l'emploi, de la formation et du Fonds Social Européen.

Essi hanno rispecchiato gli obblighi in materia di formazione e comunicazione previsti a livello europeo, sia degli obiettivi della Strategia Europa 2020 sull'occupazione.

Per quanto concerne le Journées des métiers du Tourisme si sono svolte il 4 e il 6 aprile 2017, il 30 e il 31 ottobre 2017 e l'11 aprile 2018 presso la Cittadella dei Giovani di Aosta. Indirizzate a chi è qualificato e ha esperienza nel settore alberghiero, a chi possiede un diploma o una qualifica in ambito turistico ed è disoccupato, queste giornate hanno creato un'occasione per venire a diretto contatto con le esigenze della realtà imprenditoriale valdostana e colloquiare con gli albergatori.

Per quanto riguarda, invece, la manifestazione annuale *'Semaine de l'emploi, de la formation et du Fonds Social Européen'*, dall'8 al 12 ottobre 2018 si sono svolti più eventi con lo scopo di favorire l'avvicinamento della domanda e dell'offerta di lavoro, orientare i giovani studenti e i disoccupati e informare sulle opportunità formative e di tirocinio. I settori coinvolti sono stati quelli dell'industria, del commercio, della media e grande distribuzione, delle libere professioni, dell'artigianato e del turismo.

Più nel dettaglio, sono stati organizzati dei colloqui con le imprese della media e grande distribuzione, con i protagonisti del settore industriale e i liberi professionisti, è stato organizzato un convegno con Confindustria, sono stati illustrati, ai giovani e agli studenti, le possibilità di tirocinio e stages all'estero (Eures e Eurodyssée) e i programmi di tirocinio cofinanziati dal Fondo sociale europeo.

4.4 Le attività di formazione

E' proseguita, anche nel biennio 2017/18, l'attenzione al rafforzamento delle competenze del personale regionale, in relazione alle attività di rilievo europeo e internazionale.

Durante il periodo marzo-novembre 2017 e febbraio-novembre 2018, i funzionari e dirigenti dell'amministrazione regionale hanno potuto partecipare agli incontri previsti nell'ambito del Quinto e del Sesto ciclo di seminari specialistici sulle politiche europee, organizzati dal Centro interregionale studi e documentazione della Conferenza delle Regioni (CINSEDO) con l'intento di proseguire la formazione, avviata nel 2013, nei diversi settori di intervento delle Regioni e Province autonome italiane, con attenzione ai temi di maggiore interesse e attualità scelti tra quelli preannunciati dalla Commissione europea, nel suo programma di lavoro annuale.

I seminari, cui hanno partecipato i dirigenti regionali e i funzionari, utilizzando lo strumento della videoconferenza (gli incontri si tengono presso la sede del CINSEDO, a Roma), sono stati:

- *'Portale dei delegati e informazioni in fase ascendente: istruzioni per l'uso ed esercitazione pratica'*, svoltosi il 13 novembre 2017;
- *'L'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea: scambio di best practices'*, svoltosi il 23 febbraio 2018;
- *'Better regulation: valutare l'impatto delle politiche e della legislazione dell'Ue'*, svoltosi il 16 marzo 2018;
- *'Environmental Implementation Review (EIR): tavoli tematici e scambio di buone pratiche. 1^ serie: Direttive rifiuti'*, svoltosi in data 20 aprile 2018, che ha visto la partecipazione, in qualità di relatori di Ion CODESCU (Capo unità 'Attuazione in materia ambientale' DG ENV Commissione europea) e Jonathan PARKER (Senior Expert 'Attuazione in materia ambientale', DG ENV, Commissione europea);
- *'Governance economica europea: le Raccomandazioni specifiche per l'Italia per il 2018'*, svoltosi il 25 giugno 2018.

Sempre il CINSEDO, nel 2018, ha organizzato il ciclo di Alta formazione - *'Winter school'*, dedicato alla l. 234/2012 sulla partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, nel corso del quale sono stati presentati casi di studio, laboratori, dialoghi. Alcuni dirigenti regionali e referenti dipartimentali hanno preso parte alle seguenti attività, in presenza, a Roma:

- *'Lo Stato dell'Unione 2018 e la programmazione dei lavori per il 2019 – Scenari, sfide e opportunità'*, svoltosi il 15 novembre 2018;
- *'La legge 234 del 2012 in pratica – Le Regioni italiane ed il processo decisionale europeo ('EU Policy Cycle)'*, svoltosi a Roma il 15 novembre 2018;
- *'Valutare l'impatto territoriale di una proposta legislativa della Commissione europea. Caso di studio con ESPON TIA Quick Scan'*, svoltosi in data 16 novembre 2018;
- *'Esame di una proposta legislativa della Commissione europea – Casi di studio e laboratorio: controllo di sussidiarietà e proporzionalità, osservazioni, relazione ex articolo 6, comma 4, legge 234 del 2012'*, svoltosi in data 26 novembre 2018;
- *'Distinct body in materia di aiuti di Stato'*, dialogo interregionale svoltosi il 10 dicembre 2018.

Nell'ambito del Piano di rafforzamento amministrativo e degli interventi avviati dall'Amministrazione regionale, sono stati individuati i percorsi formativi da destinare, oltre che al personale dipendente dell'Amministrazione regionale, anche al personale degli enti pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nell'attuazione dei progetti cofinanziati con i fondi dell'Unione europea e dello Stato.

La progettazione dei percorsi formativi è stata predisposta in stretta collaborazione con la struttura regionale competente al fine di adeguare la formazione alle effettive esigenze sia interne che degli operatori esterni alla Regione.

Nel 2017, pertanto, sono stati erogati i seguenti corsi di formazione:

- corsi di formazione a valere sul Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FSE) relativamente alle tematiche: Programmi operativi e programmazione attuativa 2014/20 – Gestione operativa dei fondi SIE (FSE – FESR – FEASR) – Appalti nella gestione dei fondi SIE – Gestione finanziaria e sistemi di controllo – Monitoraggio e valutazione;
- corso di formazione tecnico-pratico di lingua inglese.

Nel 2018 sono stati attivati i corsi di formazione a valere sul Programma 'Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20' (FSE) relativi al progetto per la realizzazione dei corsi di formazione per gli anni 2017/19 sulle seguenti tematiche:

- Corsi a supporto dell'attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 (Normativa comunitaria di riferimento e nazionale derivata – Tecniche e strumenti per la predisposizione dei progetti – Sistemi di gestione e controllo – Tecniche di valutazione e strumenti di monitoraggio – Aggiornamento in materia di appalti per servizi e forniture – Procedure di acquisto e pagamento nella PA – Adempimenti in materia di comunicazione e strumenti per comunicare – Normativa in materia di trattamento dei dati personali, trasparenza e anticorruzione nella varie fasi del procedimento)
- Corso tecnico-pratico di lingua inglese
- Corso di potenziamento della conoscenza della lingua francese.

5. LA POLITICA PER LA MONTAGNA

5.1 *Le politiche a sostegno del territorio montano*

Ormai da anni, la Valle d'Aosta cura rapporti con enti, organismi di concertazione, organismi internazionali ed interregionali, impegnati sul fronte delle politiche in favore delle aree montane.

A questo proposito, negli anni 2017 e 2018, la Regione ha rinnovato la sua adesione all'Associazione europea degli eletti della montagna (AEM) che annovera fra le sue finalità l'elaborazione e l'attuazione, a livello europeo, statale e regionale, di una politica di sviluppo sostenibile delle regioni montane.

Inoltre, la Regione celebra ogni anno, a partire dal 2004 e recentemente con il supporto del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste, la **Giornata internazionale della montagna**, di cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha fissato la ricorrenza il giorno 11 dicembre di ogni anno, con l'obiettivo di sensibilizzare il maggior numero di cittadini sui temi legati alla montagna.

Nel 2017, la celebrazione è stata anticipata al mese di ottobre, e legata all'iniziativa interregionale e transfrontaliera 'Lo pan ner – I pani delle Alpi', organizzata dal Bureau régional ethnologie et linguistique (BREL), del Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali, in collaborazione con il centro Europe Direct Vallée d'Aoste. La festa, alla sua seconda edizione, è stata l'occasione per veicolare alcuni temi legati alla montagna, quali la trasmissione delle tradizioni popolari e l'utilizzo sostenibile e il rispetto dell'ambiente montano.

Nel 2018, come già accennato, la Giornata è stata celebrata il 7 dicembre, con l'organizzazione di un incontro dedicato alla promozione della mobilità sostenibile, dell'uso della bicicletta come modalità alternativa di trasporto e come stile di vita e delle piste ciclabili esistenti o in fase di realizzazione sul territorio regionale. L'incontro è stato suddiviso in momenti di informazione e confronto all'interno della sala Maria Ida Viglino del Palazzo regionale e in un momento di attività di Gioco Ciclismo in collaborazione con il Comitato Regionale Fci Valle D'Aosta e le ASD valdostane, in Piazza Deffeyes, antistante al Palazzo.

5.2 *La Strategia macroregionale alpina*

Nel biennio in esame, la Regione, nell'ambito delle nove azioni strategiche previste dal Piano d'azione, adottato dalla Commissione europea il 28 luglio 2015 e approvato nel novembre 2015 dal Consiglio europeo, e dei nove gruppi d'azione previsti dalla Strategia dell'Unione europea per la regione alpina⁴⁶ (EUSALP), ha garantito il funzionamento, in *co-leadership* con il Centro svizzero per la montagna-SAB, del gruppo d'azione n. 5 '*Connettere digitalmente la popolazione e promuovere l'accesso ai servizi pubblici*', chiamato a elaborare interventi finalizzati a definire e applicare soluzioni innovative, in grado di assicurare i servizi di base per le aree montane e interne, anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali.

⁴⁶ La strategia macroregionale è un piano di azione integrato per sfruttare al meglio le opportunità di un vasto territorio e assicurare risposte più adeguate ai problemi comuni, mediante un efficace coordinamento delle politiche e dei finanziamenti europei, degli Stati e delle Regioni. Il suo iter di approvazione prevede che uno o più Stati membri ne propongano l'adozione al Consiglio europeo, che, in caso di esito favorevole, dà mandato alla Commissione europea di predisporre un Piano d'azione che verrà sottoposto nuovamente al Consiglio per l'adozione.

A tal fine, sono stati organizzati vari *meeting* del gruppo d'azione 5 e del sottogruppo 1, focalizzato sugli aspetti della connettività, anche per quanto ha riguardato la partecipazione e l'apporto all'*Annual forum* della Presidenza Bavarese del 2017⁴⁷ e della Presidenza Tirolese del 2018⁴⁸, in occasione dei quali, oltre alla partecipazione agli eventi in calendario, si è provveduto a co-organizzare *workshops* sulle tematiche di interesse e allestire gli spazi espositivi dedicati al gruppo d'azione 5.

In tale contesto, sono state sviluppate le azioni strategiche assegnate al gruppo d'azione nell'ambito del piano di lavoro della strategia EUSALP, tra cui si citano in particolare le tematiche degli '*smart villages*', della '*cross border mobility*', di un '*alpine fibre-optics backbone*' e il sostegno ad un '*3D landscape model*' comune dell'arco alpino; sono altresì state curate le attività connesse al progetto AlpGov, capofilato dalla Baviera, di supporto e coordinamento della strategia EUSALP stessa e le attività di contribuzione al sito ufficiale EUSALP e alla Piattaforma delle Conoscenze (Platform of Knowledge - PoK), sviluppati dal Gruppo di Azione 1 (Sviluppare un ecosistema efficiente di ricerca e innovazione).

Nel mese di giugno 2018 la Regione ha partecipato all'organizzazione presso il Forte di Bard, in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta, della tavola rotonda denominata '*Smart villages and connectivity in the Alps*', in occasione della conferenza incentrata sull'innovazione, il turismo e il *branding* dello sviluppo locale, organizzata dal Centro Frontaliero per il turismo e le economie montane (TEM), sviluppando, in particolare, i temi dell'innovazione sostenibile e della *governance* multilivello per lo sviluppo regionale.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 e del 2018 il Dipartimento Trasporti ha intensificato l'interesse nei confronti della Strategia della macroregione alpina partecipando regolarmente al tavolo di lavoro AG4 (Trasporti).

5.3 L'Euroregione Alpi-Mediterraneo

Come noto, la comune volontà politica e istituzionale di rafforzare il processo d'integrazione socio-economica dei propri territori ha condotto la Regione autonoma Valle d'Aosta – unitamente alle Regioni Piemonte, Liguria, Provence-Alpes-Côte d'Azur e Rhône-Alpes⁴⁹ – a costituire, il 10 luglio 2006, a Torino, l'Euroregione Alpi-Mediterraneo, quale ambito di cooperazione multilaterale⁵⁰.

⁴⁷ Il 1° Forum Annuale della Strategia UE per la Regione alpina ha segnato la chiusura della Presidenza bavarese EUSALP, rappresentandone al tempo stesso l'evento più importante. L'obiettivo era di valutare i risultati del lavoro svolto durante il 2017 e presentarli a un pubblico più vasto, tra cui i cittadini, e al contempo sfruttare le circostanze positive della transizione dall'attuale al prossimo Quadro finanziario pluriennale UE per aprire la strada verso il futuro sviluppo della più recente tra le quattro strategie macroregionali UE.

⁴⁸ Il 2° Forum Annuale della Strategia UE per la Regione alpina si è svolto il 20 e il 21 novembre 2018, al Centro Congressi di Innsbruck. Esperti della regione alpina, politici e cittadini interessati si sono riuniti per discutere sulla futura configurazione della regione. Con il motto '*Plasmare il futuro insieme alla prossima generazione*', la presidenza tirolese di EUSALP ha discusso alcune delle sfide centrali del territorio.

⁴⁹ Oggi Auvergne-Rhône-Alpes.

⁵⁰ Si rammenta che la *governance* dell'Euroregione è assicurata dalla Conferenza dei Presidenti (organo decisionale composto dai Presidenti delle cinque Regioni), dal Comitato di pilotaggio (organo esecutivo composto da rappresentanti tecnici) e da sei gruppi di lavoro tematici (accessibilità e trasporti: Regione Piemonte; innovazione e ricerca: Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur; ambiente, prevenzione dei rischi e sviluppo sostenibile: Regione Rhône-Alpes; cultura e turismo: Regione

Le strutture regionali coinvolte nei gruppi di lavoro dell'Euroregione sono state impegnate nella predisposizione dei Piani integrati tematici quale opportunità di finanziamento – offerta dal Programma di Cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia 'ALCOTRA' 2014/20 – anche per lo sviluppo delle priorità perseguite dall'Euroregione. I piani approvati e finanziati sono 7 e riguardano: l'innovazione e la ricerca; i rischi naturali; il turismo *outdoor*; la valorizzazione a fini turistici del patrimonio culturale materiale e immateriale; la biodiversità; i servizi socio-assistenziali e l'istruzione e la formazione.

Nel 2017, le Regioni di Alpmed hanno deciso, su iniziativa delle Regioni Auvergne-Rhône-Alpes e Piemonte, di redigere un documento condiviso, da indirizzare alla Commissione europea, per contribuire alla definizione di un'efficace Politica di coesione *post 2020*. A tal fine, si è tenuta, il 14 gennaio 2017, una prima riunione tecnica dei funzionari degli Uffici di rappresentanza a Bruxelles delle cinque Regioni. Il documento risultante intende promuovere una futura Politica di coesione che tenga in debita considerazione i territori montani, valorizzando gli interventi di cooperazione territoriale e semplificando le procedure amministrative poste in capo alle Regioni e alle altre collettività.

Liguria; istruzione e formazione: Regione Valle d'Aosta; coesione territoriale: Regione Piemonte), ciascuno animato da una Regione. La Presidenza è assicurata, a rotazione annuale, dalle cinque Regioni.

6. I PROTOCOLLI D'INTESA, GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE E LA CREAZIONE DI RETI

La Valle d'Aosta svolge, da circa 30 anni, un'attività di cooperazione con enti di territori europei, volta a favorire la creazione di reti e la stipula di protocolli di intesa e di accordi⁵¹, rispetto alla quale vengono illustrate, di seguito, le attività svolte nel biennio 2017/18, concernenti intese e accordi in essere.

La Communauté française de Belgique

Risale al 1994 l'accordo di cooperazione, tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Federazione Wallonie-Bruxelles, grazie al quale sono state realizzate iniziative nell'ambito dell'insegnamento, della scoperta dei rispettivi patrimoni culturali e nel campo delle politiche giovanili.

Le attività previste nel Programma di lavoro, per gli anni 2014/18 (sottoscritto dalle parti il 1° luglio 2014), sono varie: in riferimento al tema dell'insegnamento, la realizzazione di scambi di buone pratiche ed esperienze in pedagogia interculturale, la partecipazione a manifestazioni dedicate alla lingua francese, la cooperazione scientifica e l'offerta di borse di studio (*bourses de recherche ou de stage, bourses d'été, bourses d'excellence*). Rispetto all'ambito culturale, il Programma prevede la possibilità di organizzare mostre rappresentative dei rispettivi patrimoni o artisti contemporanei, un partenariato tra biblioteche, la collaborazione e gli scambi in materia di scenografia, cinema, teatro e letteratura, nonché l'organizzazione della *'Semaine de la francophonie'*⁵². Quanto alle politiche giovanili, viene data importanza agli scambi di giovani nel quadro dei programmi europei.

Les activités mises en place par l'Université de la Vallée d'Aoste pendant l'année 2017 se sont concentrées sur l'augmentation de la mobilité des étudiants, notamment en ce qui concerne les échanges Erasmus Plus avec l'Université de Liège et l'Université Catholique de Louvain.

⁵¹ L'attività ha trovato fondamento, inizialmente, nella *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali*, firmata a Madrid nel 1980 e ratificata con legge 19 novembre 1984, n. 984 e relativo protocollo aggiuntivo; è stata poi costituzionalmente prevista, in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta con la legge costituzionale n. 3/2001, dal nono comma dell'articolo 117 della Costituzione, che dispone che *'nelle materie di sua competenza, la Regione può concludere accordi con altri Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato'*. A tali commi, è stata data attuazione attraverso l'articolo 6 della legge 131/2003, cui ha fatto seguito, il 18 dicembre 2008, l'*Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di rapporti internazionali*, siglata nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il Protocollo d'intesa prevede, all'articolo 1, un reciproco scambio di informazioni in tema di rapporti internazionali, al fine della costituzione, presso il Ministero degli affari esteri, di una specifica banca dati. Sulla base di tale Protocollo, le Regioni e le Province autonome segnalano alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero degli affari esteri e al Ministero dello sviluppo economico: il quadro generale delle attività internazionali; gli atti deliberativi a carattere di programmazione, o comunque rilevanti, concernenti le attività internazionali; gli atti sottoscritti con altri Stati, organizzazioni ed enti esteri diversi dagli accordi internazionali e dalle intese. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, trasmettono al Dipartimento per gli affari regionali, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero degli affari esteri, le informative sull'esito e sui seguiti operativi degli eventuali accordi o intese conclusi, nonché sugli impegni assunti nel corso delle missioni all'estero e sui loro sviluppi.

⁵² Si veda, sul punto, il capitolo 7.

En outre, les liens scientifiques avec lesdites Universités et l'Université Libre de Bruxelles dans le domaine de la psychopédagogie ont été consolidés et ont profité du parrainage de la Chaire Senghor de la Francophonie de l'Université de la Vallée d'Aoste pour l'organisation de séminaires et conférences.

Dans le domaine culturel, ont été développées les initiatives suivantes:

- le Festival '*Propulse, le rendez-vous des arts et de la scène*', du 30 janvier au 3 février 2017 et du 29 janvier au 1^{er} février 2018, a été organisé par la Fédération Wallonie Bruxelles. Un fonctionnaire de l'Assessorat à l'éducation et à la culture a été invité au Festival, en qualité de programmateur de la Saison Culturelle;
- la Saison culturelle a accueilli le spectacle '*Is there life on mars?*', proposé par le Théâtre National de la Communauté Française de Belgique.

Programma Eurodyssée e rete Eures

La partecipazione della Regione, sin dal 1985, al Programma Eurodyssée, promosso dalle Regioni aderenti all'ARE – Assemblea delle Regioni d'Europa – ha per scopo la realizzazione dell'obiettivo del Programma di favorire gli scambi reciproci di giovani tra le regioni d'Europa che vi aderiscono. Tali scambi avvengono attivando uno stage lavorativo della durata di 6 mesi. Nel corso del 2017, si è affidata la gestione, attraverso un bando di gara, al Consorzio Trait d'Union, che sta rilanciando il programma in Valle d'Aosta nell'ottica di poter accogliere ed inviare 20 giovani all'anno. La gestione del servizio è per quattro anni, fino alla fine del 2021.

Il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione con i Centri regionali per l'impiego, inoltre, partecipano alla rete dei servizi per il lavoro europei EURES. Si tratta di una rete di cooperazione creata per agevolare il libero movimento dei lavoratori nei paesi dell'Unione europea, oltre a Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia. E' formata dall'Ufficio europeo di coordinamento (ECO), dagli organismi nazionali di coordinamento (NCO), dai partner. Fra i partner della rete vi sono servizi pubblici per l'impiego (SPI), servizi per l'impiego privati (PRES), sindacati, organizzazioni dei datori di lavoro e altri soggetti del mercato del lavoro. I partner forniscono servizi di informazione, collocamento e assunzione ai datori di lavoro e alle persone in cerca di un impiego. Nel 2016, è stato adottato il reg. (UE) 589/2016 relativo a una rete europea di servizi per l'impiego (EURES) e all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità con una maggiore integrazione dei mercati del lavoro, con modifica ai precedenti regolamenti vigenti in materia⁵³. L'emergere di vari tipi di servizi per l'impiego ha, infatti, indicato la necessità di uno sforzo comune della Commissione e degli Stati membri per l'ampliamento della rete EURES quale strumento principale dell'Unione per la prestazione di servizi di reclutamento nel proprio ambito. L'ampliamento della partecipazione alla rete EURES presenta vantaggi sociali, economici e finanziari e può anche contribuire a generare forme innovative di apprendimento e cooperazione, anche in materia di norme di qualità per le offerte di lavoro e di servizi di sostegno a livello nazionale, regionale, locale e transfrontaliero. Nell'ambito di EURES sono stati organizzati incontri informativi a beneficio di singoli lavoratori interessati, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'intera rete dell'Unione europea. Sono stati organizzati incontri con studenti universitari e istituzioni scolastiche che l'hanno richiesto. Inoltre, nel corso del 2018, è stato organizzato un evento pubblico rivolto a giovani iscritti al collocamento,

⁵³ Si tratta dei regolamenti (UE) n. 492/2011 e n. 1296/2013.

all'interno della *Semaine de l'Emploi*, per la promozione delle possibilità offerte dalla rete EURES.

European Social Network (ESN)

La Regione ha aderito, fin dal 2010, alla rete '*European Social Network*' (ESN) in qualità di socio attivo.

Si tratta di una rete europea, di comprovata esperienza, che ha lo scopo di condividere buone prassi e costruire occasioni di formazione specialistica nel settore delle politiche sociali. L'adesione alla rete permette di usufruire dei seguenti servizi:

- accesso ai dati della ricerca, alle statistiche e ai progetti relativi alle buone prassi nella gestione dei servizi sociali;
- reperimento di informazioni sulle occasioni di aggiornamento sulle politiche sociali, partecipazione a gruppi di lavoro, forum tematici, ecc.;
- partecipazione all'annuale Conferenza europea dei servizi sociali, a tariffe agevolate, avvalendosi della possibilità di presentare ricerche, studi o, semplicemente, di partecipare a momenti formativi e di lavoro di rete su argomenti come i cambiamenti demografici, le pari opportunità, la coesione europea, ecc.;
- promozione, su scala europea, del lavoro della Regione nell'ambito delle politiche sociali, al fine di sviluppare proficui rapporti professionali e collaborativi.

Il Dialogo italo-svizzero sulla cooperazione transfrontaliera

Il Dipartimento federale degli affari esteri della Divisione politica della Confederazione elvetica e l'Unità delle Regioni del Ministero degli affari esteri italiano hanno instaurato, dal 2007, un dialogo istituzionale sulla cooperazione transfrontaliera, allargato anche ai rappresentanti regionali e cantonali, ad ulteriore rafforzamento del processo di consultazione e cooperazione avviato su impulso dell'Unità delle Regioni e finalizzato ad analizzare i più importanti dossier. Il Dialogo si è affermato definitivamente come foro privilegiato di confronto su tematiche spesso complesse, ma che toccano molto da vicino alcune aree densamente popolate e caratterizzate da attività economiche e produttive variegata e specializzata. Tocca, altresì, questioni sensibili, quali quelle ambientali e dei trasporti, destinate a crescere in termini di importanza.

La Regione, tramite l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, ha partecipato a due delle riunioni che si sono tenute per l'annuale incontro del dialogo, il 23 marzo 2017 a Bellinzona e il 18 ottobre 2018, a Stresa. Nel corso degli incontri si è, tra l'altro, condivisa l'importanza di dare un quadro dell'avanzamento del Programma di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera, del Programma di Cooperazione transnazionale 'Spazio alpino' e della Strategia macroregionale alpina e delle opportunità che questi potranno offrire per lo sviluppo dei rispettivi territori.

7. LA VALLÉE D'AOSTE ET LA FRANCOPHONIE

La Région autonome Vallée d'Aoste, comme le prévoit l'article 3 de la loi régionale n° 8/2006, «*reconnait dans la langue française l'une des racines les plus profondes de son autonomie historique, culturelle et institutionnelle et considère comme relevant de sa propre responsabilité l'objectif de pérenniser et de rendre cette langue disponible pour les générations futures*». Par conséquent, dans le cadre de ses activités et de ses relations à caractère international et européen, la Région encourage les initiatives de coopération, les échanges, les partenariats, ainsi que toute forme de collaboration ayant pour objectif le rayonnement de la langue française sur la scène internationale.

L'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF)

Forte d'une population de plus de 274 millions de femmes et d'hommes ayant en partage l'usage de la langue française et le respect des valeurs universelles, l'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF) a pour mission de donner corps à une solidarité active entre les 84 États et Gouvernements qui la composent (54 membres de plein droit, 26 observateurs et 4 membres associés, soit plus du tiers des États membres des Nations Unies).

Fondée en 1970 sur la base du Traité de Niamey, l'OIF mène des actions politiques et de coopération multilatérale pour donner corps à une solidarité active au bénéfice des populations de ses États membres. Elle agit dans le respect de la diversité culturelle et linguistique et au service de la promotion de la langue française, de la paix et du développement durable.

Le dispositif institutionnel de l'OIF comprend des instances politiques décisionnelles – dont la plus haute est le Sommet des chefs d'État et de gouvernement, qui se réunit tous les deux ans et auquel la Vallée d'Aoste participe depuis 1986, en tant qu'«invité spécial» – et un Secrétaire général de la Francophonie, clé de voûte de ce système. Le 30 novembre 2014, les chefs d'État et de gouvernement, réunis à Dakar pour le XV^e Sommet de la Francophonie, ont élu à ce poste madame Michaëlle Jean.

L'OIF est aussi dotée d'un organe consultatif, l'Assemblée parlementaire de la Francophonie (APF), née en 1967 à Luxembourg, sous le nom d'Association internationale des parlementaires de langue française (AIPLF); le nom d'Assemblée parlementaire de la Francophonie a été adopté lors de la session ordinaire d'Abidjan, en juillet 1998.

La Vallée d'Aoste est devenue membre de droit de l'Assemblée parlementaire de la Francophonie en 1988, par l'approbation d'un Statut instituant une section valdôtaine, dont le siège est fixé au Conseil régional de la Vallée d'Aoste. L'Assemblée générale de la section est composée de tous les membres du Conseil de la Vallée.

En 2017, une délégation du Conseil régional, composée de la Présidente de la section valdôtaine de l'Assemblée parlementaire de la francophonie, Patrizia Morelli, et des membres de celle-ci, Alessandro Nogara et Augusto Rollandin, a participé à la 43^{ème} Session de l'APF réunie à Luxembourg du 7 au 11 juillet 2017.

Cette rencontre, placée sous le thème '*Diversité linguistique, diversité culturelle, identité(s)*', à cinquante ans de la fondation de l'APF, a réuni près de 400

parlementaires d'une cinquantaine de sections: la session s'est conclue par l'adoption de dix-neuf résolutions portant notamment sur les situations politiques dans l'espace francophone, la coopération parlementaire, la croissance partagée et l'entrepreneuriat, l'éducation civique et citoyenne et la prévention de l'extrémisme violent et de la radicalisation.

Ces résolutions ont été discutées au cours des réunions des Commissions, qui ont précédé l'Assemblée générale. Le thème du radicalisme religieux et des migrations internationales a été transversal aux différentes Commissions et la section valdôtaine a voulu focaliser l'attention de l'APF sur la nécessité de mettre sur pied des politiques partagées et coordonnées de gestion et d'accueil des grands flux migratoires, dans le but de prévenir l'apparition de ghettos et de grandes concentrations de personnes: la Présidente Patrizia Morelli a ainsi **proposé un amendement** - qui a été retenu - **à une résolution discutée au sein de la Commission de l'éducation, de la communication et des affaires culturelles.**

Selon la Présidente, Patrizia Morelli, le problème de la gestion et de l'accueil des grands flux migratoires est censé rentrer parmi les causes multifactorielles de la radicalisation conduisant à des actes d'extrémisme violent. Un problème qui intéresse beaucoup de pays de l'espace francophone, dont la Vallée d'Aoste, qui fait partie de l'État italien, mais qui est également tournée vers la francophonie, de par son statut de région bilingue. Il est important que, de la part des États et des parlements concernés, il y ait un travail plus partagé et coordonné, afin de faire face aux problèmes liés à la gestion et à l'accueil de ces centaines de milliers de personnes qui se déplacent au risque de leur vie: on compte plus de 30 000 morts au cours des quinze dernières années en mer Méditerranée. Il faut songer à des politiques d'accueil plus partagées entre les États afin d'éviter la ghettoïsation et les grandes concentrations dans certains pays pendant des périodes de temps trop longues, car ce sont ces conditions qui peuvent être cause de malaise, engendrer des réactions violentes extrêmes et alimenter des sentiments de rejet pouvant déboucher sur l'adhésion à une idéologie extrémiste.

Le Conseiller Nogara a ajouté que, au thème des migrations internationales est aussi lié le problème des enfants sans identité. Il y a plus de 230 millions d'enfants qui ne sont pas enregistrés à la naissance et n'existent donc pas; ils sont privés du droit fondamental d'exister et sont en proie à différentes formes d'esclavage et d'exploitation. Enfin, la section valdôtaine de l'APF, par le biais du Conseiller Augusto Rollandin, a évoqué l'importance de garantir la diffusion de TV5 Monde et des télévisions en langue française dans les Pays francophones comme la Vallée d'Aoste puisque il s'agit d'instruments permettant de soutenir la langue française et la diversité des différentes cultures qui composent la Francophonie.

Parallèlement à cette 43^{ème} session, s'est déroulée la 8^{ème} édition du Parlement francophone des jeunes, une des simulations parlementaires les plus réalistes, pour illustrer avec les nouvelles générations, le modèle de la démocratie parlementaire et former de véritables citoyens responsables au sein de l'espace francophone. La Vallée d'Aoste y était représentée par Jean-Jacques Dalle, 21 ans, de Saint-Vincent, étudiant en 2^e année de licence de sciences de l'économie et de la gestion d'entreprise à l'Université de la Vallée d'Aoste.

Les stratégies à développer en faveur de l'emploi, ainsi que d'une croissance durable et socialement juste ont été au cœur des débats de la 30^{ème} Assemblée régionale Europe de l'APF, qui s'est tenue les 24 et 25 octobre 2017, à Sarajevo (Bosnie-Herzégovine).

Le Conseil de la Vallée y était représenté par la Conseillère Patrizia Morelli, Présidente de la section valdôtaine de l'Assemblée parlementaire de la francophonie.

Considérées du point de vue d'une région comme la Vallée d'Aoste, ces stratégies passent aussi par la démocratie et la politique de proximité. La nécessité d'ajouter un volet territorial à la politique de cohésion économique et sociale est une réponse aux enjeux que dessine la mondialisation. Les institutions, les communautés et les cultures locales peuvent en effet se donner les moyens de ne pas être une victime de la globalisation, mais un acteur attentif et positif. Pour la Vallée d'Aoste, il est d'autant plus important d'élargir son horizon pour accéder à plein titre à une aire plus vaste, susceptible de fournir d'ultérieures opportunités de travail et de développement, à même de valoriser sa condition de région bilingue et de justifier l'effort financier soutenu en faveur de l'enseignement des langues.

Encourager le tourisme par des propositions en matière de politiques durables et en renforçant la coopération dans l'espace francophone : tel est l'objectif que s'est donnée la 31^{ème} Régionale Europe de l'Assemblée parlementaire de la francophonie en approuvant une résolution, au terme de ses travaux.

Réunie dans la Principauté d'Andorre du 22 au 24 octobre 2018, la Régionale Europe a vu la participation de 80 parlementaires de toutes les sections européennes, dont la Vallée d'Aoste, qui y était représentée par les Conseillers Patrizia Morelli, Roberto Luboz et Alessandro Nogara.

Le thème était particulièrement attrayant pour une région comme la Vallée d'Aoste qui fonde son économie sur le tourisme. L'offre qualitative touristique doit rechercher une démarche systémique, qui tienne compte de la qualité de vie de la population locale et qui englobe les secteurs de l'agriculture, de la mobilité et de l'innovation technologique.

En 2017, comme chaque année, la Vallée d'Aoste a renouvelé son appartenance au réseau francophone mondial en célébrant les Journées de la Francophonie par un programme fourni d'initiatives, qui se sont déroulées du 17 au 26 mars.

L'offre tout public prévoyait un programme riche d'initiatives, telles que :

- les visites gratuites au site mégalithique de Saint-Martin-de-Corléans, au Musée archéologique régional et au château Gamba;
- la visite gratuite de lieux qui ne sont pas ordinairement ouverts au public comme, notamment, le cimetière du Bourg Saint-Ours et les Archives régionales;
- une exposition d'un artiste sénégalais;
- une conférence '*Danser avec les mots. Voix et poésie de la chanson française contemporaine*', organisée par l'Université de la Vallée d'Aoste et la Chaire Senghor;
- la projection de films;
- l'opération '*Portes ouvertes*' à l'Alliance française;
- le spectacle théâtral bilingue;
- le concours 'Jeux de mots 2017';
- l'exposition d'affiches à thème francophone;
- la journée d'étude '*L'enfant de février: Pierre Lexert, poète et prosateur*';
- la commémoration du prieur Jean-Antoine Gal au cimetière du Bourg de Saint-Ours.

En 2018, la Vallée d'Aoste a encore une fois manifesté son appartenance au réseau francophone mondial en célébrant les Journées de la Francophonie par un riche programme d'initiatives qui se sont déroulées du 7 au 31 mars.

L'offre tout public prévoyait notamment :

- la rencontre avec Ouidad Tebba, Doyenne de la faculté des lettres et des Sciences humaines de Marrakech;
- le concert '*Hommage à Brel*';
- les '*Histoires dans les rues*': visites guidées de la ville;
- la visite gratuite de lieux qui ne sont pas ordinairement ouverts au public comme, notamment, le cimetière du Bourg Saint-Ours et les Archives régionales;
- la visite guidée de l'exposition du Centre Saint-Bénin;
- des lectures en français pour les enfants dans le cadre de l'heure du conte;
- l'évocation de la vie du comte Crotti, entre histoire et fantaisie: courte animation théâtrale au cimetière de Saint-Ours;
- une exposition '*Un nouveau regard – l'art des pays francophones*', avec les œuvres des sœur Chevalme;
- deux conférences '*Enjeux et perspectives d'une inscription sur la liste du patrimoine de l'UNESCO*', organisée par l'Université de la Vallée d'Aoste et la Chaire Senghor et '*La création des médias dans les zones de crise*', organisée par l'Union internationale de la Presse francophone, en collaboration avec l'Ordre régional des Journalistes;
- la journée d'étude '*Sergio Solmi et la France*';
- les ateliers d'écriture créative pour enfants;
- les expositions et animations-lecture pour présenter au public les auteurs francophones valdôtains;
- les classiques de la littérature française et les livres d'auteurs francophones du monde entier.

Le programme des Journées de la Francophonie 2017 e 2018 a été réalisé grâce à la collaboration de la Présidence de la Région, de la Présidence du Conseil de la Vallée, de l'Assessorat de l'éducation et de la culture, de l'Alliance française de la Vallée d'Aoste, de la Section valdôtaine de l'Union internationale de la presse francophone, de l'Université de la Vallée d'Aoste, de l'Association «Fort de Bard», de l'Association «Amis du cimetière du Bourg», du Comité UNESCO *Giovani Vda*, du Centre d'études Abbé Trèves et de la Fondation Natalino Sapegno.

Par ailleurs, le Système valdôtain des bibliothèques, qui réunit les bibliothèques régionales et municipales, s'est mobilisé pour étendre à tout le territoire régional les échos des Journées de la Francophonie. Des expositions présentant au public les auteurs francophones valdôtains, les classiques de la littérature française et les livres d'auteurs francophones du monde entier (en accordant une attention particulière à la littérature destinée à la jeunesse) ont été aménagées auprès de la Bibliothèque régionale d'Aoste et dans différentes bibliothèques du territoire.

Saison Culturelle

Dans le cadre de la Saison culturelle ont été programmés des spectacles et des conférences en langue française.